



## Analisi e tendenze del manifatturiero in provincia di Latina. Ripartiamo per un nuovo sviluppo.

Giuseppe Confessore,<sup>a</sup> Ombretta Buzzi,<sup>a</sup> Marco Simonetti<sup>b</sup>

Il presente rapporto si pone l'obiettivo di analizzare la tendenza del manifatturiero in provincia di Latina e di comprendere le vie di sviluppo potenziali del sistema industriale territoriale. L'analisi si basa su dati oggettivi legati a quanto accaduto a partire dall'inizio del nuovo secolo mentre l'individuazione delle vie potenziali di sviluppo si basa su considerazioni soggettive, anche se supportate dall'analisi di un contesto più ampio rispetto a quello provinciale, ovvero quello regionale, nazionale e internazionale.

Quanto presentato è frutto del lavoro svolto dagli autori in stretta cooperazione con la direzione della sede di Latina della Federlazio - Associazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio, che ha sollecitato questo rapporto interpretando così l'opportunità di rendere visibile agli iscritti e all'intera comunità territoriale un quadro sintetico e strutturato delle tendenze del manifatturiero provinciale, in modo tale da poter contribuire a stimolare una discussione sulle opportunità per un nuovo sviluppo.

Le fonti utilizzate dagli autori, citate in bibliografia e accessibili a tutti, si basano principalmente sui dati ISTAT relativi ai due censimenti del 2001 e del 2011 dell'industria e dei servizi che fotografano la realtà italiana in modo oggettivo.

**Keywords:** Sviluppo manifatturiero provincia di Latina.



### 1 Introduzione

Il presente rapporto si pone l'obiettivo di analizzare la tendenza del manifatturiero in provincia di Latina e di comprendere le vie di sviluppo potenziali del sistema industriale territoriale. L'analisi si basa su dati oggettivi legati a quanto accaduto a partire dall'inizio del nuovo secolo mentre l'individuazione delle vie potenziali di sviluppo si basa su considerazioni soggettive, anche se supportate dall'analisi di un contesto più ampio rispetto a quello provinciale, ovvero quello regionale, nazionale e internazionale.

Quanto presentato è frutto del lavoro svolto dagli autori in stretta cooperazione con la direzione della sede di Latina della Federlazio - Associazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio, che ha sollecitato questo rapporto interpretando così l'opportunità di rendere visibile agli iscritti e all'intera comunità territoriale un quadro sintetico e strutturato delle tendenze del manifatturiero provinciale, in modo tale da poter contribuire a stimolare una discussione sulle opportunità per un nuovo sviluppo.

Le fonti utilizzate dagli autori, citate in bibliografia e accessibili a tutti, si basano principalmente sui dati ISTAT relativi ai due censimenti del 2001 e del 2011 dell'industria e dei servizi che fotografano la realtà italiana in modo oggettivo. Fermo restando tutte le limitazioni di un approccio legato a dati oggettivi ma comunque categorici, si è cercato di mantenere l'omogeneità dei dati confrontati nelle diverse sezioni del lavoro; in ogni caso le informazioni che presentiamo, estratte dai dati con razionalità, devono comunque essere lette e utilizzate con attenzione per non incorrere in conclusioni affrettate e soprattutto perentorie.

Come indicato dal titolo del lavoro, l'analisi si concentra sul settore manifatturiero; a tal proposito, si è scelto di analizzarlo allargato a quei settori di supporto, come il trasporto, la logistica e i servizi ICT, che permettono di definire una filiera estesa del manifatturiero. In particolare, si fa riferimento alla classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT sulla base della quale le aziende devono indicare in CCIAA - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura i codici delle attività svolte nelle diverse sedi operative; i codici presi in considerazione sono quindi quelli che ricadono nell'ambito C - Attività manifatturiere, H - Trasporto e magazzinaggio e J - Servizi di informazione e comunicazione (si veda la sezione 7: Allegato 1 - Codici ATECO 2007 per la lista completa dei codici).

Un appunto è doveroso in questo momento storico; nel lavoro si parla di Provincie perché è una delle partizioni di riferimento utilizzata per classificare i dati territoriali; chiaramente questo prescinde dal discorso che si sta sviluppando intorno all'abolizione e riconfigurazione di questo ente locale e quanto da noi presentato continua a essere valido anche se le entità provinciali cambieranno veste.

<sup>a</sup> CNR - Istituto di Cristallografia, Strada Provinciale 35/d, Montelibretti, Italia

<sup>b</sup> CNR - Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione, Strada Provinciale 35/d, Montelibretti, Italia

Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

Nel Capitolo 2 presentiamo il contesto territoriale provinciale concentrandoci sul tessuto imprenditoriale e sul contesto regionale, nazionale e internazionale; nel Capitolo 3 espandiamo il discorso sul tessuto imprenditoriale presentando diverse partizioni territoriali ognuna delle quali mette in evidenza particolari caratteristiche; nel Capitolo 4 analizziamo nel dettaglio la tendenza del manifatturiero esteso, interpretando i dati disponibili dell'ISTAT e della CCIAA di Latina; nel Capitolo 5 infine presentiamo le conclusioni.

## 2 La provincia di Latina

### 2.1 Popolazione

Al Dicembre 2013 la provincia di Latina vede una popolazione di oltre 550'000 unità ponendosi tra le più popolate provincie del Centro Italia e al 31-esimo posto tra le 110 provincie italiane. Anche la densità demografica risulta superiore alla media sia del Centro che dell'intera Italia; più del 70% della popolazione vive negli 8 comuni con più di 20'000 abitanti (Latina, Aprilia, Terracina, Formia, Fondi, Cisterna di Latina, Gaeta, Sezze) su 33 Comuni complessivi. Nelle figure 1a e 1b ne sono riportate le caratteristiche principali.

Caratteristiche principali	
Regione:	Lazio
Superficie:	2.256 km <sup>2</sup>
Comuni:	33
Abitanti:	552.090
Imprese attive:	57.799

**Tabella 1** Caratteristiche principali della provincia di Latina (dicembre 2013)



(a) La provincia nel contesto territoriale amministrativo.

(b) La provincia vista dallo spazio (ESA - satellite ENVISAT; 2010)

**Fig. 1**

Un aspetto caratteristico della provincia è l'elevata presenza di giovani, che pone il territorio al primo posto nel Centro Italia e al decimo tra tutte le provincie italiane; da notare anche la scarsa presenza di stranieri e la forte predominanza degli uomini sulle donne.

La figura 2 presenta la lista dei 33 Comuni della provincia ordinati per densità abitativa decrescente.

Al Dicembre 2012 le imprese registrate alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Latina ammontano a circa 50'500; se contiamo tutte le sedi di queste, arriviamo a circa 57'800 unità locali.

La composizione del tessuto imprenditoriale presenta delle peculiarità rispetto al complesso del Paese, originata dalla storia, dall'orografia e dall'idrografia del territorio.

Fermo restando gli approfondimenti che verranno fatti nel seguito, possiamo mettere in evidenza in questa descrizione generale la forte presenza del comparto dei servizi (oltre un quarto di tutte le imprese) e del settore primario legato all'agricoltura che con circa il 19% delle imprese emerge sia sul Cento Italia (10% circa) che sull'intero territorio italiano (13% circa). Da notare anche la scarsa vocazione artigianale del territorio, che la colloca all'ultimo posto come percentuale di imprese artigiane del Centro Italia, esclusa Roma.

La figura 3 presenta la composizione percentuale delle attività economiche, confrontando la composizione provinciale con la situazione regionale, del Centro Italia e dell'intero territorio italiano. Dalla figura emergono con chiarezza alcune considerazioni già richiamate, tra cui la forte vocazione agricola, la discreta presenza del commercio, una presenza dei servizi inferiore alle medie territoriali richiamate e una presenza dell'industria che seppur superiore alla media regionale si pone sotto le medie del Centro e dell'intera Italia.

Cod. ISTAT	Comune	Superficie (Kmq)	Popolazione	Densità (Ab/Kmq)
59009	Gaeta	29,20	20.750	710,64
59008	Formia	74,17	36.441	491,32
59014	Minturno	42,14	19.787	469,61
59011	Latina	277,62	119.426	430,17
59033	Ventotene	1,75	687	393,61
59001	Aprilia	178,11	68.400	384,03
59032	Terracina	136,59	44.616	326,64
59018	Ponza	10,16	3.212	316,25
59025	San Felice Circeo	32,63	8.964	274,71
59007	Fondi	143,92	37.963	263,79
59005	Cisterna di Latina	144,16	35.952	249,39
59019	Priverno	56,98	13.928	244,43
59028	Sezze	100,47	24.405	242,90
59026	Santi Cosma e Damiano	31,61	6.920	218,91
59027	Sermoneta	45,00	9.446	209,93
59021	Roccagorga	24,49	4.596	187,64
59030	Sperlonga	19,49	3.323	170,50
59004	Castelforte	29,71	4.461	150,17
59024	Sabaudia	145,37	19.643	135,12
59016	Norma	31,22	4.039	129,36
59006	Cori	85,31	11.010	129,05
59017	<b>Pontinia</b>	112,10	14.241	127,03
59029	Sonnino	63,82	7.358	115,29
59010	Itri	101,10	10.457	103,43
59015	Monte San Biagio	65,10	6.170	94,77
59012	Lenola	45,24	4.217	93,21
59031	Spigno Saturnia	38,74	2.908	75,06
59013	Maenza	42,13	3.075	72,98
59022	Rocca Massima	18,17	1.120	61,65
59023	Roccasecca dei Volsci	23,50	1.140	48,50
59002	Bassiano	32,40	1.569	48,42
59020	Prossedi	35,37	1.219	34,47
59003	Campodimele	38,38	647	16,86

In **ROSSO** è evidenziato il comune baricentro demografico della provincia

Fig. 2 La densità abitativa nei comuni della provincia

## 2.2 Tessuto imprenditoriale

Un altro aspetto generale che può essere evidenziato è la crescita di alcuni comparti avvenuta dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso all'inizio del secondo decennio del Duemila; ad esempio, il settore delle Costruzioni è passato da una incidenza di circa il 9% sul totale delle imprese ad oltre il 13%, mentre il settore del Commercio è aumentato di un punto percentuale. Il tasso di mortalità delle imprese è ben compensato dal tasso di natalità, ponendo le nuove imprese nate dal 2000 in numero molto rilevante rispetto alle più anziane. La figura 4 presenta la composizione delle aziende per anno di inizio attività.

Il Turismo vede la provincia non eccellere, ponendosi al terzo posto regionale e oltre il sessantesimo nazionale.

La figura 5 mette in evidenza per ognuno dei 33 Comuni della provincia le unità locali delle aziende presenti e la densità imprenditoriale, ovvero il numero di unità locali per ogni 100 abitanti; i Comuni sono ordinati secondo densità imprenditoriale decrescente.

## 2.3 Risultati economici

Stimando al 2012 il PIL - Prodotto Interno Lordo (GDP - Gross Domestic Product) italiano a circa 1'700 miliardi di Euro, il contributo delle imprese della provincia di Latina è pari a circa lo 0,8% del PIL nazionale (13,6 miliardi di Euro), ovvero poco più di 20'000,00 Euro per abitante, valore inferiore agli oltre 28'000,00 Euro pro capite nazionali.

Ricordiamo che il PIL misura la produzione finale di un territorio, ovvero rappresenta il valore complessivo di tutti i beni e i servizi finali prodotti all'interno del territorio in un anno, esclusi quindi tutti i beni e i servizi intermedi incorporati nel prodotto o servizio finale. Il PIL è quindi pari alla somma del Valore Aggiunto di tutte le attività economiche, ovvero alla differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nei processi economici. Il PIL può essere calcolato a prezzi correnti o di mercato e in tal caso si parla di PIL nominale; il PIL può essere calcolato a prezzi costanti e in

## Composizione percentuale delle attività economiche (2012)

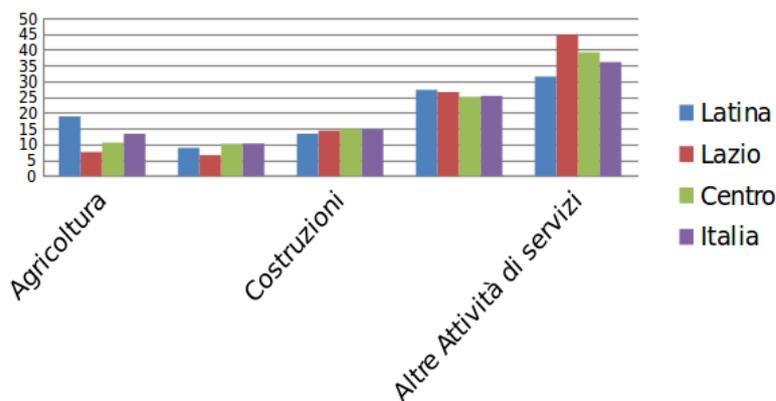


Fig. 3 Composizione percentuale delle attività economiche

## Struttura per età delle imprese (2012)

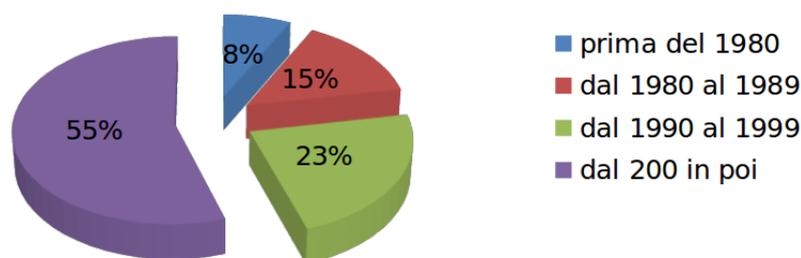


Fig. 4 Struttura per età delle imprese

tal caso si parla di PIL reale, facendo riferimento ai prezzi di un anno preso come base di riferimento; il rapporto tra PIL nominale e PIL reale, chiamato deflatore del PIL, misura la variazione media dei prezzi nel periodo considerato.

La figura 6 presenta l'andamento negli ultimi vent'anni del PIL di alcune nazioni europee (D = Germania, UK = Regno Unito, E = Spagna, F = Francia, I = Italia)

In linea generale, l'economia provinciale negli ultimi vent'anni ha mantenuto un ritmo di crescita inferiore alla media nazionale e soprattutto rispetto alle province del Centro Italia.

Considerando il Valore Aggiunto generato sul territorio provinciale, la seguente figura mostra la composizione per settore economico.

Emerge in modo chiaro e predominante il forte peso che ha il settore agricolo provinciale rispetto alle altre medie territoriali, che concorre al 5% del Valore Aggiunto provinciale; c'è quindi una forte correlazione tra il numero delle aziende del comparto e la loro capacità a produrre valore aggiunto, anche se in termini assoluti tale percentuale è inferiore agli altri comparti presentati.

Un dato interessante emerge dal settore industriale, che concorre a più del 15% del Valore Aggiunto; tale valore è superiore alla media del Centro Italia, nonostante percentualmente il numero delle imprese sia inferiore; questo aspetto può essere giustificato dal fatto che le imprese del comparto industriale lavorano su attività a più alto valore aggiunto rispetto alla media del Centro Italia.

Anche per il settore delle Costruzioni emerge una maggior concentrazione delle imprese su attività a più alto valore aggiunto, che supera anche la media nazionale; le altre attività tra cui prevalenti Commercio e Servizi si pongono sotto le medie territoriali.

## 2.4 Nel contesto globale

### 2.4.1 Il panorama internazionale

Per inquadrare i dati che verranno presentati e per impostare delle considerazioni che abbiano una validità oggettiva, è importante analizzare alcuni elementi che vanno a disegnare lo scenario internazionale relativamente alla competitività dell'intera industria italiana. Da questa analisi si possono trarre alcuni elementi che possono fornire solide indicazioni su come sostenere uno sviluppo territoriale.

Alcune perdite produttive degli ultimi 4 anni sono inserite in trend decrescenti ormai decennali, come ad esempio per i settori tessile, calzature, elettronica e automotive.

Cod. ISTAT	Comune	Popolazione	Numero di unità locali	Densità imprenditoriale (u.l. per 100 abitanti)
59030	Sperlonga	3323	538	16,19
59033	Ventotene	687	107	15,57
59018	Ponza	3212	441	13,73
59025	San Felice Circeo	8964	1138	12,70
59017	Pontinia	14241	1779	12,49
59022	Rocca Massima	1120	139	12,41
59007	Fondi	37963	4607	12,14
59011	Latina	119426	14323	11,99
59031	Spigno Saturnia	2908	330	11,35
59020	Prossedi	1219	138	11,32
59005	Cisterna di Latina	35952	4038	11,23
59006	Cori	11010	1216	11,04
59024	Sabaudia	19643	2140	10,89
59032	Terracina	44616	4638	10,40
59015	Monte San Biagio	6170	565	9,16
59019	Priverno	13928	1231	8,84
59008	Formia	36441	3209	8,81
59001	Aprilia	68400	5909	8,64
59027	Sermoneta	9446	805	8,52
59028	Sezze	24405	1986	8,14
59009	Gaeta	20750	1630	7,86
59029	Sonnino	7358	576	7,83
59010	Itri	10457	814	7,78
59014	Minturno	19787	1540	7,78
59026	Santi Cosma e Damiano	6920	527	7,62
59023	Roccasecca dei Volsci	1140	86	7,54
59013	Maenza	3075	226	7,35
59012	Lenola	4217	309	7,33
59002	Bassiano	1569	108	6,88
59003	Campodimele	647	43	6,65
59004	Castelforte	4461	294	6,59
59016	Norma	4039	255	6,31
59021	Roccagorga	4596	264	5,74

In **ROSSO** è evidenziato il comune baricentro economico della provincia

Fig. 5 La densità imprenditoriale nei comuni della provincia

Il Valore Aggiunto del bene prodotto dipende sempre meno dalla sola fase produttiva e sempre più da una integrazione con le fasi a monte e a valle, ovvero dall'intero ciclo di vita del prodotto (design, logistica, marketing, post vendita, eccetera); molte fasi sono del settore dei servizi, non dell'industria e quindi è necessario disegnare una mappa del manifatturiero che non prescinda da alcuni servizi da integrare nella *supply chain*.

La figura seguente evidenzia come, scomponendo l'andamento del PIL pro capite, la produttività del lavoro ne costituisca la principale determinante. Nella figura, il tasso di dipendenza rappresenta il rapporto tra la popolazione non in età di lavoro e quella in età di lavoro; inoltre, i valori per ogni decennio sono relativi alla crescita (decrecita se negativi) rispetto al decennio precedente.

Le difficoltà dell'industria italiana a fronteggiare il nuovo contesto competitivo globale possono essere ben analizzate guardando a due fenomeni, l'andamento stagnante della produttività e la perdita di competitività sui mercati internazionali, mentre il costo del lavoro (al netto della tassazione) non è il principale fattore del ritardo competitivo.

La figura 9 mette ben in evidenza come la produttività, che prima abbiamo individuato come la principale determinante del PIL pro capite, non è più cresciuta in Italia dall'inizio del nuovo Millennio mentre per le altre economie occidentali raffigurate è aumentata nello stesso periodo tra il 13% della Francia al 27% degli Stati Uniti.

Esistendo una correlazione evidente tra innovazione e aumento di produttività, risulta oggettivo come ormai noto che un investimento in innovazione possa contribuire all'aumento della produttività. Sarà comunque necessario che la politica svolga il proprio ruolo per ridurre i costi industriali (energia, inefficienza della PA, burocrazia, pressione fiscale, eccetera) e per impostare politiche indirizzate su ricerca, innovazione e finanza per l'innovazione specializzate territorialmente.

Per completezza, presentiamo nella figura 10 l'incidenza del settore industriale sul Valore Aggiunto nei principali paesi europei, dove si nota che negli ultimi vent'anni soltanto la Germania ha mantenuto inalterato il ruolo dell'industria.

Analizzando nel dettaglio la produzione di alcuni settori industriali, fatto 100 il valore al 1996, nelle due figure seguenti presentiamo gli andamenti negli ultimi quindici anni per Italia, Francia e Germania. Per i settori del tessile e delle calzature, risulta una drastica riduzione per tutte e tre gli Stati, anche se leggermente meno accentuata per la Germania. Invece, per i settori dell'elettronica e dell'automotive, risulta che la Germania ha notevolmente incrementato la produzione, la Francia ha mantenuto un andamento costante per l'elettronica e altalenante per l'automotive senza però allontanarsi oggi dai valori del 1996, mentre l'Italia ha visto ridurre in modo sostanziale la produzione anche di questi due settori.

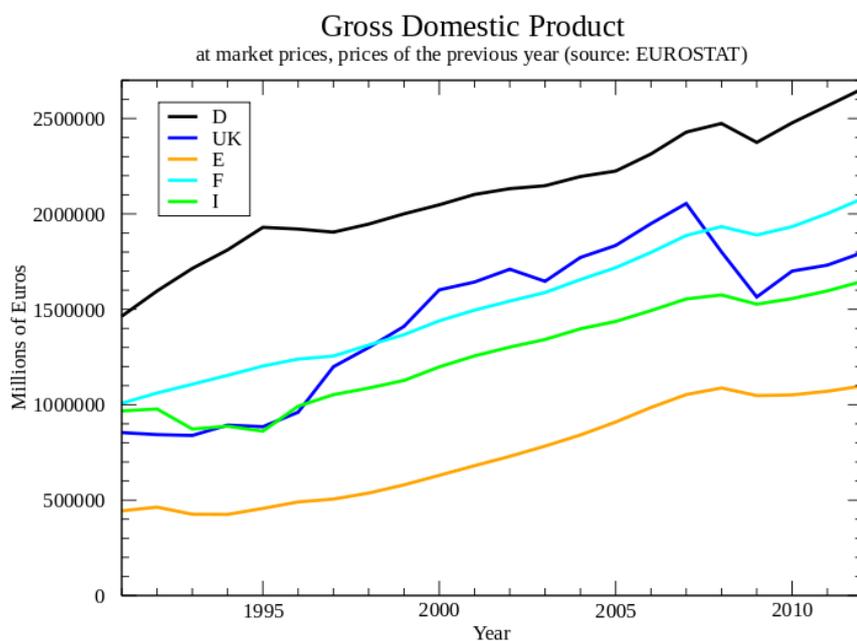


Fig. 6 Prodotto Interno Lordo 1991 - 2012 (a prezzi di mercato)

**Composizione percentuale del valore aggiunto per settore (2011)**

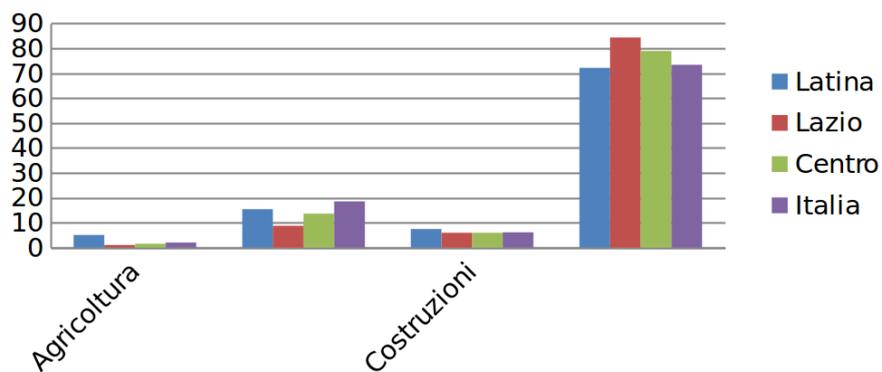


Fig. 7 Composizione percentuale del Valore Aggiunto

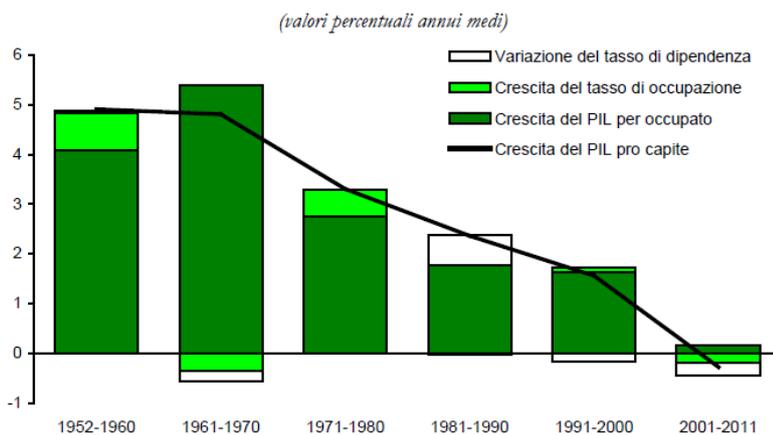


Fig. 8 Scomposizione della crescita del PIL pro capite

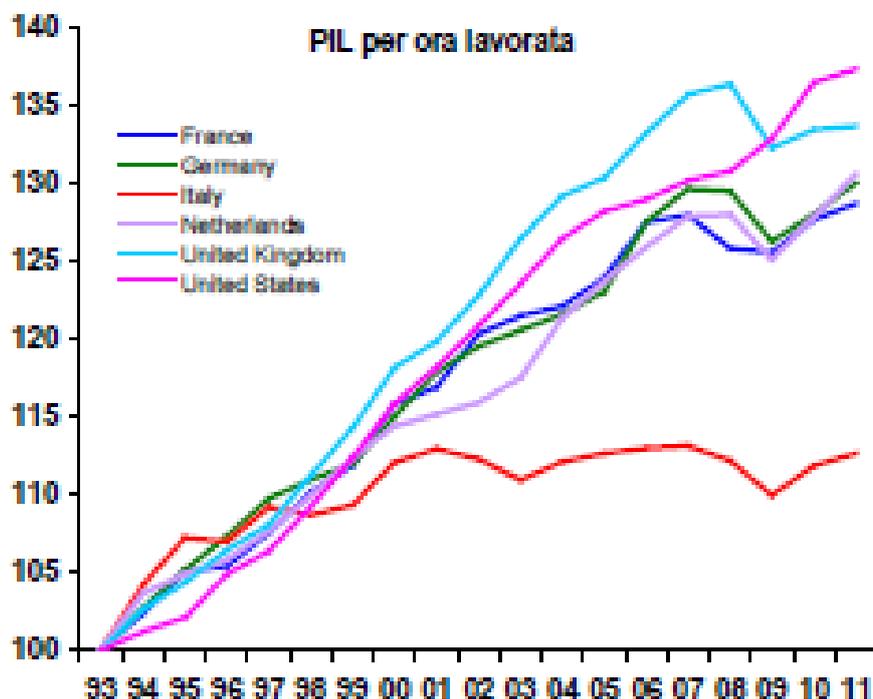


Fig. 9 Produttività nei principali Paesi (1993 = 100)

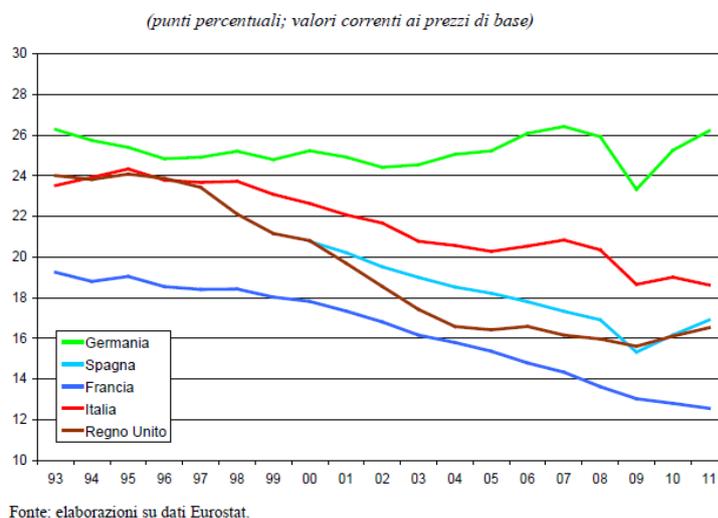


Fig. 10 Incidenza del settore industriale sul Valore Aggiunto

## Parte a: indici 1996=100; dati destagionalizzati, medie mobili di tre termini

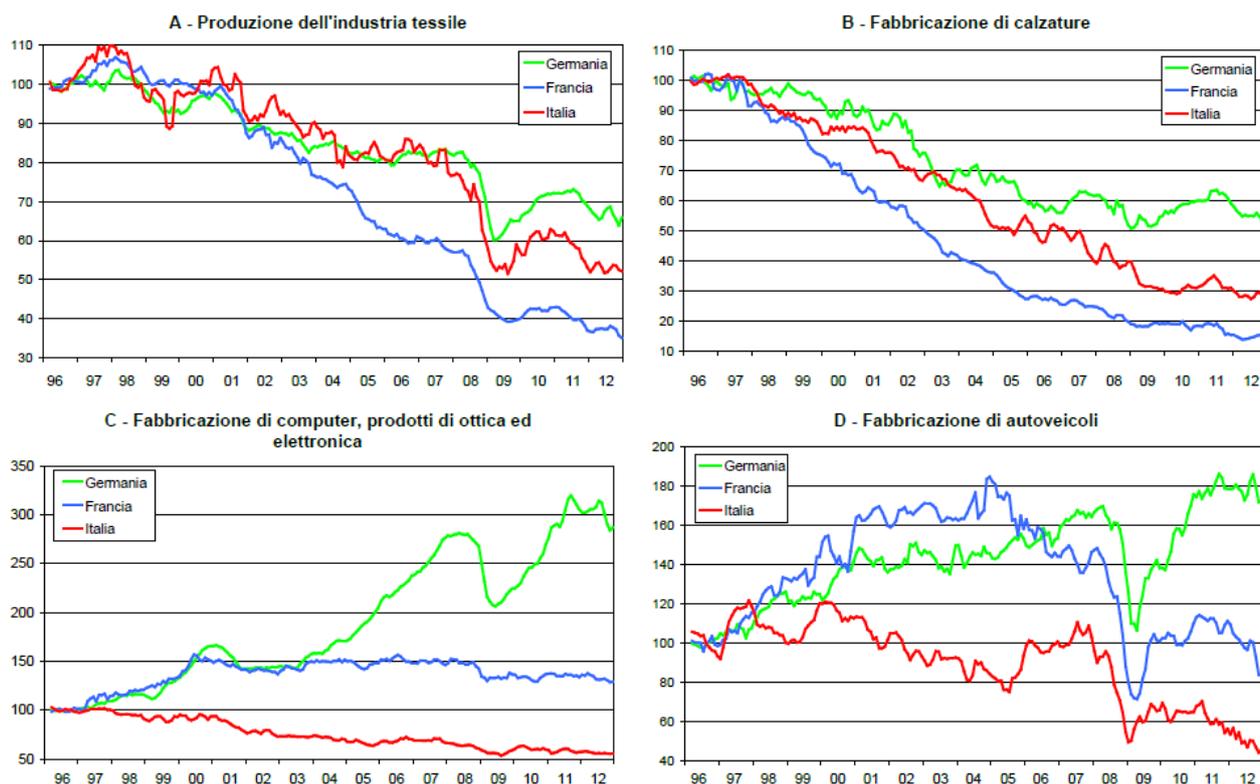


Fig. 11 Produzione dei comparti industriali tessile, calzaturiero, elettronica, automotive.

Per quanto riguarda la fabbricazione di macchinari e quella di prodotti in metallo, l'andamento della produzione dal 1996 vede per l'Italia e la Francia un ridimensionamento mentre per la Germania un aumento sostanziale; per la fabbricazione di prodotti chimici, l'Italia si allontana dai valori di produzione in crescita di Francia e Germania, mentre per la lavorazione di minerali non metalliferi e per la produzione di elettrodomestici il calo della produzione porta l'Italia a perdere quel primato che aveva su Francia e Germania. Solo nella fabbricazione di mobili l'Italia continua a prevalere su Francia e Germania, anche se la produzione è diminuita fortemente negli ultimi 5 anni.

#### 2.4.2 Il panorama europeo

Un confronto a livello europeo può essere fatto seguendo il livello di aggregazione utilizzato per definire unità territoriali omogenee; in Europa si utilizza la cosiddetta Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche (NUTS - *Nomenclature des Unités Territoriales Statistiques*) che identifica la ripartizione del territorio europeo ai fini di effettuare statistiche. Ad esempio, per l'Italia abbiamo la ripartizione NUTS 0 che corrisponde all'intero territorio nazionale, la NUTS 1 che la suddivide nelle 5 aree sovra-regionali Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole, la NUTS 2 che la suddivide nelle 21 Regioni (Il Trentino e l'Alto Adige sono suddivisi) mentre la NUTS 3 nelle 110 provincie.

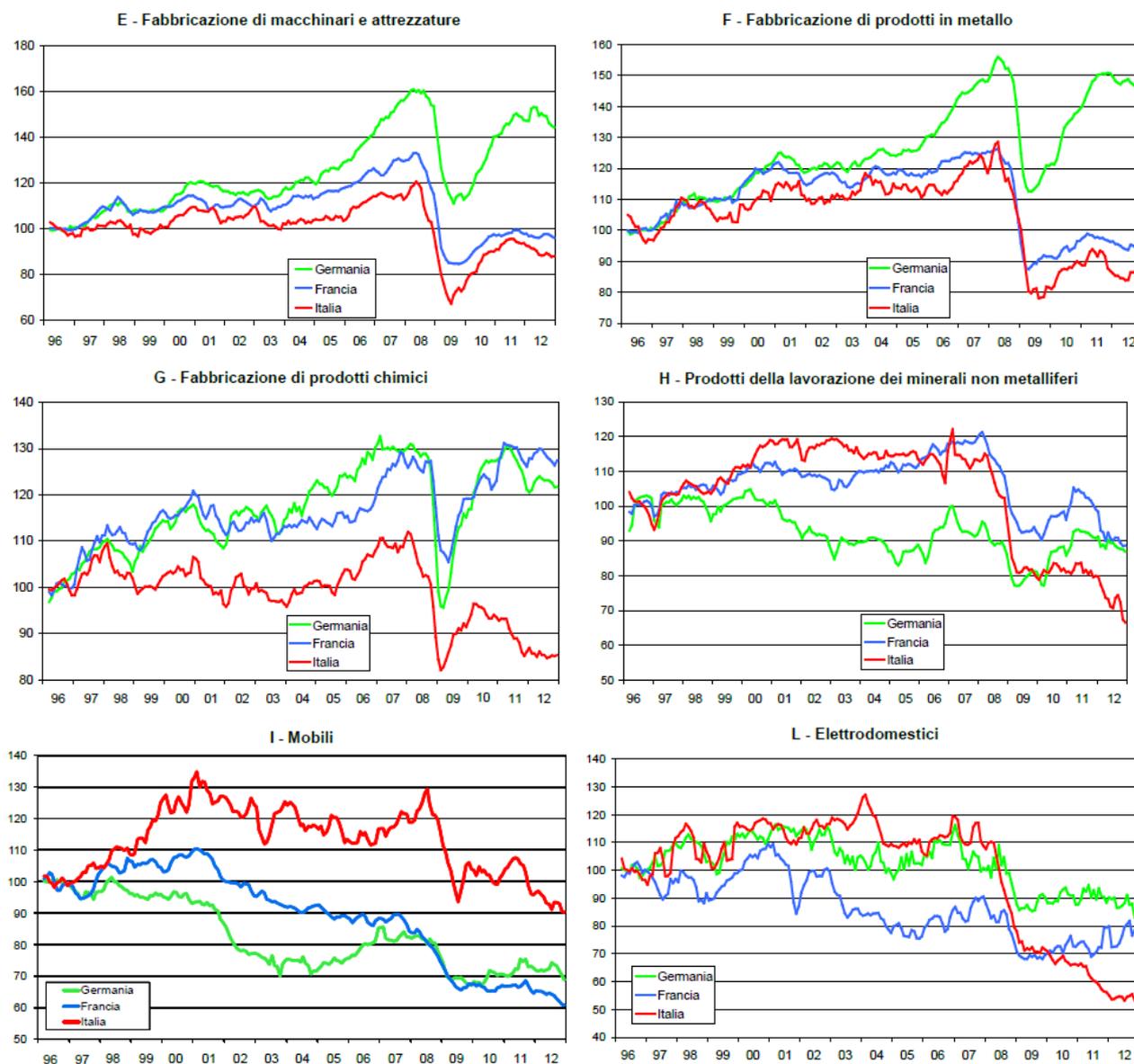
Di seguito la figura 13 mostra l'Unione Europea; si consideri che al 2013 l'Unione europea conta 28 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria ma la Croazia entrata nel 2013 non rientra nelle statistiche mostrate per le quali si parla quindi di UE 27.

Le analisi che seguono sono state effettuate confrontando la Regione Lazio con analoghe regioni europee che gravitano intorno a un grande centro metropolitano: Atene, Berlino, Madrid, Parigi, Londra, Amsterdam, Bruxelles.

La figura 14 mostra l'andamento del Prodotto Interno Lordo nell'ultimo quinquennio per il quale si hanno dati omogenei. Si nota come il Lazio nel 2009 vede crescere il PIL di circa il 6% rispetto al 2005, dato che si inserisce perfettamente nella media europea (UE 27) che aumenta di circa il 6% nello stesso periodo; nell'ultimo biennio censito il Lazio invece mostra un calo più contenuto rispetto a quello della media europea. Si nota anche il forte calo del PIL nella regione di Londra.

Nella figura 15 invece sono presentati i valori del PIL pro capite, sempre a prezzi correnti. Per il Lazio si nota che il valore del 2009 è uguale a quello del 2005, con un calo però nel 2009 di oltre il 2,5% rispetto all'anno precedente; in media l'Unione Europea a 27 è cresciuta del 4% tra il 2005 e il 2009 ma il calo nell'ultimo biennio è stato maggiore (del 6%). Si nota che l'unica regione per cui il PIL pro capite è sceso dal 2005 al 2009 è quella di Londra.

Dalla figura 16 emerge una composizione per gli occupati nei diversi settori economici che vede l'agricoltura predominare rispetto alle altre regioni metropolitane, anche se la media europea complessiva è ben superiore.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

Fig. 12 Produzione di altri comparti industriali.

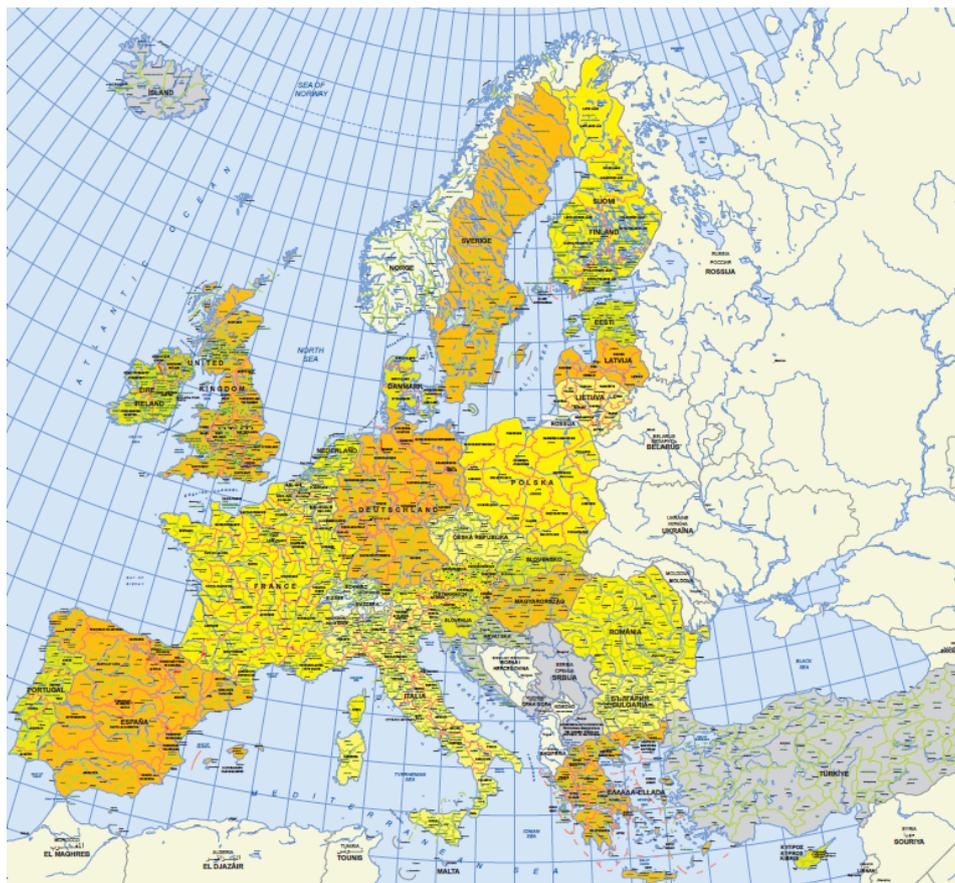


Fig. 13 U.E.

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 09/08
<b>UE27</b>	11.071,5	11.700,5	12.398,0	12.466,9	11.751,4	-5,7
Attiki	82,3	90,5	97,7	109,7	110,5	0,7
Berlin	79,3	82,3	86,2	89,8	90,98	1,3
Comunidad Madrid	160,8	174,8	186,6	193,0	189,3	-1,9
Île de France	488,4	507,1	541,9	573,1	561,9	-1,9
London	374,2	403,0	430,9	376,0	335,6	-10,7
Noord-Holland	96,3	99,8	104,8	106,6	104,9	-1,6
Région de Bruxelles	58,0	59,9	62,6	64,2	64,5	0,5
<b>Lazio</b>	<b>156,1</b>	<b>161,4</b>	<b>170,0</b>	<b>169,7</b>	<b>166,8</b>	<b>-1,7</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 14 PIL europeo a prezzi correnti 2005 - 2009

	2005	2006	2007	2008	2009
<b>UE27</b>	22.500	23.700	25.000	25.000	23.500
Attiki	20.600	22.500	24.100	26.900	27.000
Berlin	23.400	24.200	25.300	26.200	26.500
Comunidad de Madrid	27.300	29.200	30.500	30.900	30.000
Île de France	42.500	43.900	46.600	49.000	47.800
London	50.000	53.400	56.700	49.000	43.300
Noord-Holland	37.000	38.300	40.000	40.400	39.500
Région de Bruxelles-Capitale	57.300	58.500	60.300	60.600	59.800
<b>Lazio</b>	<b>29.500</b>	<b>29.900</b>	<b>30.800</b>	<b>30.300</b>	<b>29.500</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 15 PIL europeo pro capite a prezzi correnti 2005 - 2009

	Agricoltura	Industria			Servizi	P.A.	Totale
		In senso stretto	Costruzioni	Totale			
UE27	5,0	17,6	7,4	25,0	45,1	24,9	100,0
Attiki	1,2	12,2	5,4	17,6	57,2	24,0	100,0
Berlin	0,1	9,7	5,5	15,2	55,1	29,6	100,0
Comunidad Madrid	0,2	9,5	6,3	15,7	60,8	23,2	100,0
Île de France	0,2	9,6	5,7	15,3	58,5	26,0	100,0
London	0,04	4,6	7,3	11,9	61,4	26,7	100,0
Noord-Holland	1,6	7,1	4,4	11,5	59,4	27,5	100,0
Région de Bruxelles	0,1	7,4	6,5	13,9	59,0	26,9	100,0
<b>Lazio</b>	<b>1,6</b>	<b>10,6</b>	<b>8,1</b>	<b>18,7</b>	<b>56,7</b>	<b>23,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 16 Occupati per settore di attività economica

	2007	2008	2009	2010	2011	Diff. 11-07
UE27	70,5	70,9	71,0	71,0	71,2	0,7
Attiki	67,6	67,8	68,6	68,8	68,5	0,9
Berlin	74,7	74,2	75,7	75,7	76,1	1,4
Comunidad de Madrid	75,6	76,3	76,9	77,7	77,1	1,5
Île de France	72,7	72,9	72,8	71,8	71,8	-0,9
London	73,3	75,0	74,1	74,3	74,6	1,3
Noord-Holland	79,0	80,3	80,7	78,9	79,2	0,2
Région de Bruxelles-Capitale	66,1	66,2	65,5	66,3	64,9	-1,2
<b>Lazio</b>	<b>63,8</b>	<b>65,1</b>	<b>65,0</b>	<b>65,3</b>	<b>64,6</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 17 Tasso di attività (15 - 64 anni)

Per quanto riguarda il settore industriale, il Lazio si pone ai vertici rispetto alle altre regioni con le quali si confronta; in particolare si nota la predominanza assoluta delle costruzioni anche rispetto alla media europea, mentre l'industria in senso stretto si pone sopra tutte le regioni elencate, tranne che per quella di Atene, ma ben al di sotto della media europea. Il dato significativo che emerge riguarda il settore dei servizi, per il quale il Lazio benché si ponga oltre la media europea, presenta un valore percentuale di occupati inferiore a quello di analoghe regioni come Londra, Madrid, Parigi, eccetera.

Riguardo invece gli occupati nella Pubblica Amministrazione, nonostante la presenza di Roma, il Lazio presenta una percentuale di occupati in linea con la media europea e con le analoghe regioni.

Nella figura 17 sono presentati i dati relativi all'andamento del Tasso di attività nella fascia di età compresa tra 15 e 65 anni; il tasso misura l'offerta di lavoro nel suo complesso e vede le prestazioni del Lazio nella media europea e comunque migliore delle analoghe regioni di Bruxelles, Parigi e Amsterdam.

Se andiamo ad analizzare il Tasso di occupazione nella stessa fascia d'età, ovvero il rapporto tra occupati e l'intera popolazione della fascia 15-64 anni, vediamo dalla figura 18 una situazione analoga con il Lazio in media europea; si nota comunque che il tasso di occupazione è diminuito di quasi un punto percentuale in 5 anni.

Anche per quanto riguarda il Tasso di disoccupazione, dalla figura 19 si vede che il Lazio è sostanzialmente allineato alla media europea (UE 27).

Un indicatore usato spesso è quello che descrive la Spesa in Ricerca e Sviluppo; in particolare nelle due figure 20 e 21 mostriamo la spesa complessiva (pubblica e privata) e gli addetti complessivi (pubblici e privati); tale indicatore viene messo in relazione alla capacità del territorio di sviluppare attività innovative ad alto valore aggiunto. Si nota come dal 2005 al 2009 la crescita della spesa nel Lazio è ben inferiore a quella delle regioni simili, anche se in termini assoluti non è molto lontana dagli altri, a parte l'enorme valore della regione di Parigi. Anche il numero di occupati è cresciuto meno delle altre regioni, con un numero assoluto che si pone nella media delle regioni anche se la varianza di tali dati è elevata.

A livello europeo è stato definito un indice di competitività regionale (EU Regional Competitiveness Index) che mette insieme in modo strutturato i dati relativi a una serie di indicatori quali: la qualità delle istituzioni, le infrastrutture di trasporto, le infrastrutture ICT, la stabilità macroeconomica, il sistema sanitario, il mercato del lavoro, l'istruzione, la produttività e la specializzazione del sistema imprenditoriale, l'innovazione e la ricerca.

Nel panorama di 268 Regioni europee il Lazio si trova esattamente a metà classifica, come si può vedere dalla figura 22; in Italia le migliori prestazioni ce l'hanno la Lombardia e l'Emilia Romagna.

### 2.4.3 Il Lazio nel contesto italiano

A livello nazionale andiamo a confrontare il Lazio con le restanti 19 Regioni italiane.

Per quanto riguarda il Prodotto Interno Lordo, con riferimento alla figura 23 confrontiamo i dati del 2011 con quelli del 2001. Il Lazio risulta essere la seconda regione italiana dopo la Lombardia per valore assoluto del PIL prodotto (si consideri che nella figura i valori sono calcolati al lordo dei dati extra regionali) e la sesta per PIL pro capite (dopo Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto).

	2007	2008	2009	2010	2011	Diff. 11-07
UE27	65,3	65,8	64,6	64,1	64,2	-1,1
Attiki	62,4	63,4	62,5	60,2	56,4	-6,0
Berlin	62,4	62,9	65,2	65,6	66,9	4,5
Comunidad de Madrid	70,8	69,6	66,0	65,1	64,1	-6,7
Île de France	66,7	67,6	66,7	65,3	65,6	-1,1
London	68,3	69,6	67,5	67,5	67,4	-0,9
Noord-Holland	76,7	78,3	78,1	75,6	75,7	-1,0
Région de Bruxelles-Capitale	54,8	55,6	55,1	54,8	53,8	-1,0
<b>Lazio</b>	<b>59,7</b>	<b>60,2</b>	<b>59,4</b>	<b>59,2</b>	<b>58,8</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 18 Tasso di occupazione (15 - 64 anni)

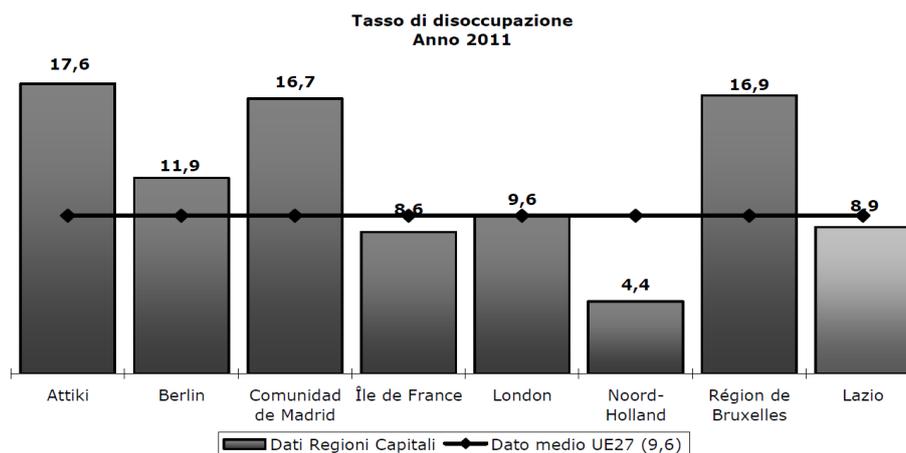


Fig. 19 Tasso di disoccupazione (2011)

	2005	2007	2008	2009	Var. % 09/05
UE27	201.962,6	229.263,5	239.498,4	236.637,9	17,2
Attiki	680,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Berlin	3.017,9	2.856,2	n.d.	3.335,3	10,5
Comunidad de Madrid	2.913,2	3.584,1	3.892,1	3.899,4	33,9
Île de France	n.d.	15.512,0	16.431,6	16.898,3	n.d.
London	3.496,5	4.493,7	3.922,1	3.485,8	-0,3
Noord-Holland	1.505,0	1.748,2	n.d.	1.839,0	22,2
Région de Bruxelles	659,8	860,8	975,0	994,0	50,7
<b>Lazio</b>	<b>2.813,0</b>	<b>2.774,1</b>	<b>n.d.</b>	<b>3.008,5</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 20 Spesa in R & S

	2005	2009	Var. % 2009/2005
UE27	3.182.585	3.643.115	14,5
Attiki	30.256	n.d.	n.d.
Berlin	38.830	43.319	11,6
Comunidad de Madrid	70.347	85.740	21,9
Île de France	n.d.	n.d.	n.d.
London	66.370	76.212	14,8
Noord-Holland	19.262	18.465	-4,1
Région de Bruxelles-Capitale	13.503	15.770	16,8
<b>Lazio</b>	<b>44.879</b>	<b>47.827</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Eurostat

Fig. 21 Addetti in R & S

Posizione	Regioni europee	Tasso di competitività
1	Utrecht (Olanda)	1,253
2	Hovedstaden (Danimarca)	1,130
3	Noord-Holland (Olanda)	1,116
4	Inner London + Outer London (Regno Unito)	1,082
5	Stockholm (Svezia)	1,081
95	Lombardia	0,211
121	Emilia Romagna	0,060
<b>133</b>	<b>Lazio</b>	<b>0,006</b>
...	...	...
225	Molise	-0,788
234	Sardegna	-0,915
235	Basilicata	-0,918
...	...	...
266	Voreio Aigaio (Grecia)	-1,511
267	Ciudad Autónoma de Melilla (Spagna)	-1,597
268	Guyane (Francia)	-1,750

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati JRC (European Commission)

Fig. 22 Tasso di competitività regionale (2010)

Anni 2001 e 2011 – Valori assoluti in milioni di euro, variazioni percentuali, e graduatoria

	Valori assoluti		Var % 11/01	Valori pro-capite		Var % 11/01	Posiz. Pil pro capite 2011
	2001	2011		2001	2011		
Piemonte	116.033,9	114.453,0	-1,4	24.759,0	28.276,9	14,2	8
Valle Aosta	3.855,8	4.184,6	8,5	28.700,9	35.264,8	22,9	1
Liguria	41.410,2	40.241,0	-2,8	23.178,7	27.396,2	18,2	10
Lombardia	284.906,3	302.184,3	6,1	28.639,0	33.483,8	16,9	3
Trentino	29.616,1	31.261,7	5,6	28.425,3	33.556,3	18,1	2
Veneto	130.072,7	133.607,0	2,7	26.044,5	29.881,9	14,7	5
Friuli V. G.	33.305,8	32.983,0	-1,0	25.233,0	29.401,7	16,5	7
Emilia R.	123.091,7	128.305,6	4,2	27.962,3	31.688,9	13,3	4
Toscana	92.608,7	96.465,9	4,2	23.931,6	28.209,4	17,9	9
Umbria	19.766,3	19.366,8	-2,0	21.689,0	23.988,9	10,6	12
Marche	35.997,6	37.299,4	3,6	22.291,7	26.412,2	18,5	11
<b>Lazio</b>	<b>144.699,8</b>	<b>154.502,0</b>	<b>6,8</b>	<b>25.489,6</b>	<b>29.430,0</b>	<b>15,5</b>	<b>6</b>
Abruzzo	26.510,5	26.397,2	-0,4	18.996,4	22.062,0	16,1	13
Molise	5.970,5	5.600,0	-6,2	16.942,9	20.173,1	19,1	14
Campania	89.305,7	86.583,3	-3,0	14.001,7	16.601,2	18,6	20
Puglia	66.352,3	64.489,7	-2,8	14.754,9	17.545,5	18,9	17
Basilicata	10.007,6	9.577,7	-4,3	15.004,3	18.437,4	22,9	16
Calabria	30.890,2	29.800,7	-3,5	13.495,4	16.876,6	25,1	19
Sicilia	78.101,4	76.487,4	-2,1	14.151,8	17.189,0	21,5	18
Sardegna	29.449,3	29.853,6	1,4	16.298,5	20.071,4	23,1	15
<b>Italia</b>	<b>1.393.278,0</b>	<b>1.425.792,1</b>	<b>2,3</b>	<b>22.039,3</b>	<b>26.002,9</b>	<b>18,0</b>	<b>---</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* i valori del Prodotto Interno Lordo sono stati calcolati al lordo dei dati extra-regionali, pertanto il totale nazionale non coincide con la somma dei dati regionali

Fig. 23 PIL a prezzi costanti

Una descrizione viva del contributo regionale pro capite al PIL nazionale è data nella figura 24.

Se ora confrontiamo il numero di imprese attive nelle diverse regioni, vediamo dalla figura 25 che il Lazio si pone nella fascia alta della graduatoria, tra l'altro con un incremento decennale nettamente superiore a tutte le altre. Se però analizziamo il cosiddetto Tasso di imprenditorialità calcolato come il rapporto tra il numero di imprese attive ogni 100 abitanti (tra i 18 e i 64 anni; misura essenzialmente la diffusione dell'imprenditoria tra la popolazione del territorio) vediamo il Lazio in fondo alla classifica.

Un'indicazione interessante è data dalla seguente figura che mostra la distribuzione percentuale delle imprese tra i tre settori primario, secondario e terziario. Si nota come il Lazio nel suo complesso si pone sotto la media italiana per Agricoltura e Industria, mentre è sopra la media per i servizi.

Analizzando invece la situazione della disoccupazione, la figura 27 presenta il Lazio a media classifica nel 2011. Dal 2001 al 2011 si può notare la diminuzione dell'1,4% del tasso di disoccupazione, più marcato per la popolazione femminile (34,2%) che per quella maschile (1,2%). Dai valori mostrati risalta il notevole divario tra Nord e Sud Italia.

Analizzando invece la distribuzione percentuale degli occupati nei tre settori (primario, secondario e terziario) vediamo dalla figura 28 come il Lazio ha visto diminuire in modo molto più marcato della media italiana la percentuale di occupati nel settore agricolo; si nota poi un lieve calo nel settore industriale e un aumento considerevole nel settore dei servizi che pone il Lazio al primo posto in Italia come percentuale del peso del settore.

Un interessante dato di confronto è anche quello relativo alle esportazioni, parametro importante della competitività regionale sul mercato globale. Dalla figura 29 vediamo come nel Lazio il valore delle esportazioni è cresciuto di oltre il 50% dal 2001 al 2011. Nel Lazio però prevale fortemente la componente di importazione che pone il Lazio all'ultimo posto tra le Regioni italiane come tasso di copertura, ovvero come rapporto percentuale tra esportazioni e importazioni.

#### 2.4.4 La provincia di Latina nel Lazio

Ad un livello di disaggregazione ulteriore possiamo confrontare la provincia di Latina con le altre provincie laziali. Come si evince dalla figura 30, il PIL pro capite del Lazio è fortemente sbilanciato sulla provincia di Roma e vede in ultima posizione la provincia di Rieti. Si nota inoltre che la provincia di Latina che nel 2010 era seconda dopo quella di Roma, dal 2010 al 2011 è stata scavalcata da quella di Frosinone a causa del forte calo del valore (oltre l'8%) secondo solo a quello di Rieti, portandosi inoltre quasi al livello di quella di Viterbo.

In termini assoluti, dalla figura 31 vediamo che la provincia di Latina si conferma seconda dopo quella di Roma, con una prestazione superiore a tutte le altre provincie del Lazio dal 2009 al 2010 che vede crescere di quasi il 10% il Valore Aggiunto prodotto.

Analizzando la composizione del Valore Aggiunto per attività economica nei tre settori primario, secondario e terziario, espandendo il settore secondario discriminando le Costruzioni dall'Industria in senso stretto, notiamo dalle figure 32 e 33 come la provincia di Latina ha il maggior peso percentuale dell'agricoltura dopo Viterbo e il minor peso percentuale dei servizi dopo Frosinone. Per l'industria, Latina si pone insieme a Frosinone ai vertici del Lazio per il peso percentuale dell'Industria in senso stretto e a media classifica per le Costruzioni. In termini assoluti si nota come il Valore Aggiunto industriale è molto minore di quello di Roma, pur essendo superiore il peso percentuale, dipendendo dal maggior Valore Aggiunto creato dall'industria romana; inoltre si nota un valore assoluto dei servizi molto superiore a quello di Rieti pur essendo minore il suo peso percentuale, dipendendo dall'offerta di servizi a maggior valore aggiunto rispetto a quelli reatini.

Puntualizziamo, per completezza di informazione, che nelle elaborazioni statistiche si considera "Industria in senso stretto" l'insieme del manifatturiero, dell'estrazione di minerali e di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; mentre "Industria" nel complesso comprende anche le attività relative alle costruzioni.

L'analisi del Valore Aggiunto pro capite, dalla figura 34, mostra la provincia di Latina sotto la media del Lazio per tutti i settori tranne che per le Costruzioni.

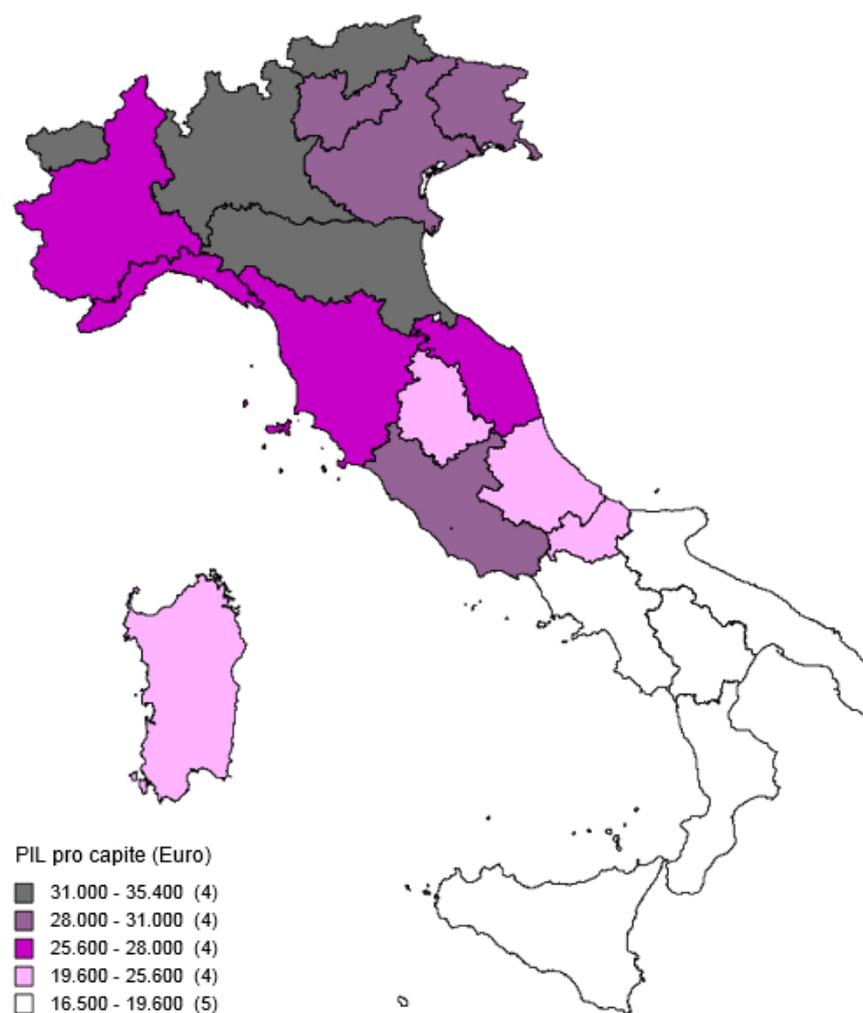
Concentrandosi sulle imprese attive, nell'ultimo biennio censito, nella figura 35, si nota un lieve calo delle imprese manifatturiere (1,6%) che continuano a essere in peso percentuale (8,1%) dietro a quelle del Commercio, dell'Agricoltura e delle Costruzioni che rappresentano nel complesso oltre il 60

Se consideriamo il dato che aggrega alle imprese manifatturiere quelle di trasporto e di servizi ICT, che come accennato nell'introduzione rappresentano in parte imprese della filiera estesa del manifatturiero, si arriva a un peso percentuale del 13% al livello del peso delle sole Costruzioni.

Analizzando la situazione dell'occupazione, iniziamo dalla figura 36 che mostra gli addetti per dimensione delle unità locali (sempre in termini di addetti). Come per tutte le provincie del Lazio, gli occupati si concentrano per oltre il 50% nelle unità locali più piccole assimilabili alle Microimprese (quasi il 57%). In provincia di Latina si ha invece la massima concentrazione rispetto alle altre provincie laziali degli occupati nella fascia da 10 a 50 dipendenti, assimilabile alle Piccole imprese (quasi il 23%); il restante 20% è distribuito nella fascia assimilabile a Media e Grande impresa.

Per completezza e precisione, ricordiamo che la dimensione d'impresa è legata alla dimensione dell'intera impresa, quindi di tutte le unità locali e delle imprese associate e collegate, con parametri riconosciuti a livello europeo secondo una classificazione per cui le aziende, in termini di fatturato (o totale di bilancio) e di dipendenti (ULA - Unità di Lavoro dipendente equivalente), devono rispettare i seguenti vincoli:

- micro impresa: meno di 10 dipendenti e meno di 2 milioni di Euro di fatturato;
- piccola impresa: meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di Euro di fatturato;



Fonte: ISTAT, Conti economici nazionali e territoriali; elaborazione a cura del Servizio statistica e affari generali RAFVG

Fig. 24 PIL pro capite a prezzi di mercato (2009)

	V.A.		Var % 11/01	Tasso di imprendit. 2011*	Posiz. 2011
	2001	2011			
Piemonte	400.411	419.053	4,7	15,2	8
Valle d'Aosta	12.722	12.286	-3,4	15,3	7
Liguria	135.038	142.824	5,8	14,9	10
Lombardia	751.638	826.020	9,9	13,2	14
Trentino A.A.	97.859	102.092	4,3	15,8	4
Veneto	447.626	455.927	1,9	14,6	11
Friuli V. G.	102.436	97.927	-4,4	12,9	16
Emilia R.	410.524	428.733	4,4	15,6	6
Toscana	338.735	366.121	8,1	15,8	3
Umbria	79.436	83.631	5,3	15,0	9
Marche	154.023	159.118	3,3	16,5	1
<b>Lazio</b>	<b>338.836</b>	<b>466.032</b>	<b>37,5</b>	<b>12,8</b>	<b>17</b>
Abruzzo	125.454	133.066	6,1	15,7	5
Molise	33.597	32.152	-4,3	16,0	2
Campania	424.598	472.526	11,3	12,7	18
Puglia	333.840	338.332	1,3	13,0	15
Basilicata	56.540	54.320	-3,9	14,6	12
Calabria	142.187	156.995	10,4	12,2	19
Sicilia	375.812	380.715	1,3	12,0	20
Sardegna	136.621	147.645	8,1	13,4	13
<b>Italia</b>	<b>4.897.933</b>	<b>5.275.515</b>	<b>7,7</b>	<b>13,8</b>	<b>---</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere

\* L'indice di imprenditorialità è dato dalle imprese attive ogni 100 abitanti di età compresa tra i 18 e i 64 anni

Fig. 25 Imprese attive e Tasso di imprenditorialità

	2011		
	Agricoltura	Industria	Servizi
Piemonte	14,6	27,7	57,7
Valle d'Aosta	14,5	30,9	54,6
Lombardia	6,2	31,2	62,6
Trentino A.A.	29,1	23,0	47,9
Veneto	17,0	29,2	53,8
Friuli V.G.	17,9	27,1	55,0
Liguria	8,7	28,0	63,3
Emilia R.	15,7	29,2	55,1
Toscana	11,6	31,4	57,0
Umbria	21,7	25,8	51,3
Marche	20,1	28,6	52,5
<b>Lazio</b>	<b>10,0</b>	<b>22,7</b>	<b>67,3</b>
Abruzzo	23,0	25,6	51,4
Molise	34,2	20,5	45,4
Campania	14,7	21,6	63,6
Puglia	25,2	21,6	53,1
Basilicata	35,1	20,3	44,5
Calabria	20,1	22,0	57,9
Sicilia	23,7	20,6	55,7
Sardegna	23,8	23,9	53,0
<b>Italia</b>	<b>15,7</b>	<b>26,3</b>	<b>57,9</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere

\*i dati sulle imprese attive sono stati considerati al netto delle imprese non classificate

Fig. 26 Distribuzione delle imprese (valori percentuali, 2011)

	2001			2011			Posiz. 2011
	M	F	T	M	F	T	
Piemonte	4,2	8,6	6,1	6,9	8,6	7,6	11
Valle d'Aosta	3,5	3,7	3,6	5,1	5,4	5,3	4
Lombardia	2,6	4,4	3,3	5,1	6,7	5,8	6
Trentino A.A.	1,7	5,4	3,2	3,5	4,4	3,9	1
Veneto	3,0	6,7	4,5	4,0	6,4	5,0	2
Friuli V.G.	2,2	7,7	4,4	4,1	6,5	5,2	3
Liguria	8,0	6,8	7,5	5,8	7,0	6,3	7
Emilia Romagna	2,2	4,4	3,2	4,5	6,2	5,3	5
Toscana	1,5	7,9	4,2	5,4	7,9	6,5	8
Umbria	5,7	6,6	6,1	5,2	8,3	6,5	9
Marche	4,4	4,8	4,5	5,4	8,5	6,7	10
<b>Lazio</b>	<b>7,2</b>	<b>14,9</b>	<b>10,4</b>	<b>8,1</b>	<b>9,8</b>	<b>8,9</b>	<b>13</b>
Abruzzo	8,1	9,2	8,6	7,1	10,7	8,5	12
Molise	6,8	15,1	9,9	8,9	11,6	9,9	14
Campania	13,3	28,9	18,8	13,7	19,0	15,5	20
Puglia	10,6	19,9	14,0	11,1	16,9	13,1	17
Basilicata	12,7	18,0	14,5	11,2	13,2	12,0	15
Calabria	14,8	26,8	18,9	12,2	13,6	12,7	16
Sicilia	17,3	30,8	22,0	12,8	17,2	14,4	19
Sardegna	10,7	19,0	13,8	12,8	14,6	13,5	18
<b>Italia</b>	<b>6,9</b>	<b>12,1</b>	<b>9,0</b>	<b>7,6</b>	<b>9,6</b>	<b>8,4</b>	-

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Fig. 27 Tasso di Disoccupazione (valori percentuali)

	2001			2011			Incr. Peso servizi	Posiz. serv. 2011
	Agr.	Ind.	Serv.	Agr.	Ind.	Serv.		
Piemonte	3,1	39,6	57,3	3,2	33,7	63,1	5,8	16
Valle d'Aosta	5,0	22,3	72,7	3,9	21,6	74,5	1,8	5
Lombardia	1,5	37,2	61,4	1,3	34,3	64,4	3,0	13
Trentino A.A.	7,1	26,0	66,9	5,1	25,9	69,0	2,2	9
Veneto	4,5	39,2	56,2	3,3	37,0	59,7	3,5	20
Friuli V.G.	3,2	36,3	60,5	2,0	34,2	63,8	3,3	15
Liguria	2,5	19,6	77,9	1,9	20,0	78,0	0,1	2
Emilia R.	5,6	36,2	58,1	3,8	33,4	62,7	4,6	18
Toscana	3,6	31,0	65,4	3,4	27,6	69,1	3,7	8
Umbria	6,5	33,1	60,4	3,2	30,3	66,5	6,1	11
Marche	2,4	38,1	59,5	2,7	37,1	60,1	0,6	19
<b>Lazio</b>	<b>3,2</b>	<b>19,6</b>	<b>77,2</b>	<b>1,6</b>	<b>18,7</b>	<b>79,7</b>	<b>2,5</b>	<b>1</b>
Abruzzo	4,2	30,6	65,2	3,8	31,2	65,0	-0,3	12
Molise	9,6	30,7	59,6	7,5	29,5	63,0	3,3	17
Campania	5,5	26,3	68,2	3,9	22,6	73,5	5,3	6
Puglia	11,6	24,6	63,8	8,7	24,5	66,8	3,0	10
Basilicata	9,3	31,7	59,0	8,4	27,5	64,1	5,1	14
Calabria	7,4	20,6	72,0	11,0	16,7	72,3	0,4	7
Sicilia	7,6	17,7	74,7	8,0	17,2	74,7	0,0	4
Sardegna	8,6	21,4	70,1	5,3	19,1	75,6	5,6	3
<b>Italia</b>	<b>4,6</b>	<b>30,8</b>	<b>64,6</b>	<b>3,7</b>	<b>28,5</b>	<b>67,8</b>	<b>3,2</b>	<b>-</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Valori 2001 - classificazione Ateco02; valori 2011 - classificazione Ateco07

Fig. 28 Distribuzione percentuale degli occupati

	2001		2011		Var. export 11/01	Posiz. t.cop. '11
	Export	Tasso cop.	Export**	Tasso cop.		
Piemonte	30.687	142,5	38.533	133,0	25,6	7
Valle d'Aosta	391	114,3	636	184,3	62,8	1
Lombardia	78.408	79,5	104.164	84,5	32,8	12
Trentino A.A.	4.456	104,0	6.802	101,9	52,7	11
Veneto	39.440	135,1	50.283	123,9	27,5	10
Friuli V.G.	9.306	189,5	12.565	176,9	35,0	3
Liguria	4.040	61,9	6.699	58,3	65,8	17
Emilia Romagna	31.430	175,6	47.934	160,2	52,5	4
Toscana	22.471	131,4	30.201	136,6	34,4	6
Umbria	2.349	140,5	3.565	128,4	51,7	9
Marche	8.378	218,7	9.725	132,6	16,1	8
<b>Lazio</b>	<b>11.112</b>	<b>50,2</b>	<b>17.081</b>	<b>50,9</b>	<b>53,7</b>	<b>20</b>
Abruzzo	5.425	139,5	7.267	178,1	34,0	2
Molise	536	114,7	400	80,7	-25,2	13
Campania	8.451	106,3	9.426	74,2	11,5	14
Puglia	6.235	120,9	8.159	68,6	30,9	15
Basilicata	1.184	244,3	1.399	141,1	18,1	5
Calabria	296	58,0	355	61,4	19,7	16
Sicilia	5.319	40,3	10.719	56,8	101,5	18
Sardegna	2.281	59,9	5.240	52,2	129,8	19
Diverse o non sp.	489,3	-	797	-	489,3	-
<b>Italia</b>	<b>272.990</b>	<b>103,5</b>	<b>375.850</b>	<b>93,8</b>	<b>37,7</b>	<b>-</b>

Fonte: Elaborazione EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Il tasso di copertura è dato dal rapporto percentuale tra esportazioni ed importazioni, superiore a 100 quando prevalgono le prime, e inferiore quando sono più elevate le seconde.

\*\*Dato provvisorio

Fig. 29 Esportazioni e Tassi di copertura (valori in milioni di Euro)

	2010	2011	11/10
Frosinone	23.550	23.100	-1,9
Latina	23.886	21.954	-8,1
Rieti	22.679	20.804	-8,3
Roma	31.645	32.074	1,4
Viterbo	22.239	21.736	-2,3
Lazio	29.407	29.430	0,1
Italia	25.678	26.003	1,3

Fonte: Stime EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat, Tagliacarne

Fig. 30 PIL pro capite (a prezzi correnti)

	2009	2010	10/09
Frosinone	10.602	10.715	1,1
Latina	11.042	12.083	9,4
Rieti	3.169	3.330	5,1
Roma	122.805	120.163	-2,2
Viterbo	6.557	6.497	-0,9
Lazio	154.175	152.788	-0,9
Italia	1.367.727	1.395.219	2,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Tagliacarne

Fig. 31 Valore Aggiunto ai prezzi correnti (milioni di Euro)

Anno 2010 - Valori assoluti in milioni di euro

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Frosinone	156	1.936	1.155	7.467	10.715
Latina	490	1.648	970	8.975	12.083
Rieti	117	270	352	2.590	3.330
Roma	491	8.380	6.897	104.395	120.163
Viterbo	350	685	491	4.971	6.497
Lazio	1.605	12.918	9.866	128.399	152.788
Italia	26.698	261.893	85.201	1.021.426	1.395.219

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Tagliacarne

Fig. 32 Valore Aggiunto a prezzi correnti

Anno 2010 - Valori percentuali

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Frosinone	1,5	18,1	10,8	69,7	100,0
Latina	4,1	13,6	8,0	74,3	100,0
Rieti	3,5	8,1	10,6	77,8	100,0
Roma	0,4	7,0	5,7	86,9	100,0
Viterbo	5,4	10,5	7,6	76,5	100,0
Lazio	1,1	8,5	6,5	84,0	100,0
Italia	1,9	18,8	6,1	73,2	100,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Tagliacarne

Fig. 33 Valore Aggiunto a prezzi correnti

Anno 2010 - Valori assoluti a prezzi correnti

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Frosinone	41.226	47.891	47.195	72.477	62.403
Latina	32.954	40.071	57.762	64.276	48.976
Rieti	48.750	36.246	44.121	40.503	54.919
Roma	32.226	56.012	47.896	74.865	70.548
Viterbo	222.222	54.551	40.187	55.374	55.950
Lazio	42.389	53.024	48.019	72.555	67.706
Italia	30.802	56.577	43.715	66.208	61.000

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Tagliacarne e ISTAT

Fig. 34 Valore Aggiunto pro capite

Anno 2011 - Valori assoluti

	2010	2011	Var. % 11/10	Var. ass. 11/10	Val. %
Agricoltura, silv., pesca	11.221	10.762	-4,1	-459	22,7
Estrazione di minerali	22	24	9,1	2	0,1
Attività manifatturiere	3.886	3.823	-1,6	-63	8,1
Utilities	109	114	4,6	5	0,2
Costruzioni	6.259	6.193	-1,1	-66	13,0
Commercio	13.380	13.289	-0,7	-91	28,0
Trasporto e magazz.	1.439	1.433	-0,4	-6	3,0
Servizi alloggio e rist.	3.341	3.438	2,9	97	7,2
ITC e media	838	842	0,5	4	1,8
Finanza e assicurazioni	1.133	1.109	-2,1	-24	2,3
Attività immobiliari	1.116	1.200	7,5	84	2,5
Att. profess. e scientif.	929	955	2,8	26	2,0
Noleggio, viaggi	1.223	1.280	4,7	57	2,7
PA e difesa	0	0	-	-	0,0
Istruzione	215	220	2,3	5	0,5
Sanità e assist. sociale	282	286	1,4	4	0,6
Sport, cultura e hobby	574	584	1,7	10	1,2
Altre attività di servizi	1.852	1.886	1,8	34	4,0
Imprese non classific.	93	19	-79,6	-74	0,0
Totale	47.912	47.457	-0,9	-455	100,0

Fonte: elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere

Fig. 35 Imprese attive per settore economico (provincia di Latina)

Anno 2009 - Valori assoluti

	Fino a 9	Da 10 a 19	Da 20 a 49	50 e oltre	Totale
Frosinone	65.858	14.307	12.802	32.587	125.554
Latina	75.638	16.926	13.674	26.903	133.140
Rieti	18.903	2.820	2.227	3.852	27.803
Roma	584.965	130.832	118.347	429.118	1.263.262
Viterbo	44.454	7.581	6.531	7.962	66.528
Lazio	789.816	172.467	153.581	500.423	1.616.286
Italia	8.934.494	2.133.349	2.029.901	4.413.249	17.510.993

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat - Asia

Fig. 36 Addetti nelle Unità Locali

	Addetti attività manifatt. ed estrattive	Tasso di industrializzazione
Frosinone	35.630	71,6
Latina	32.808	59,8
Rieti	5.276	33,1
Roma	119.291	28,9
Viterbo	12.424	39,2
Lazio	205.430	36,3
Italia	4.456.224	74,0

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat - Asia

\* escluse le costruzioni

Fig. 37 Addetti nel manifatturiero e Tasso di industrializzazione

- media impresa: meno di 250 dipendenti e meno di 50 milioni di Euro di fatturato (43 se totale di bilancio).

Considerando i soli addetti alle attività manifatturiere (escluse le Costruzioni ma considerando le Attività Estrattive), notiamo dalla figura seguente che Latina si pone quasi al livello di Frosinone in seconda posizione dopo Roma, distanziando notevolmente Viterbo e Rieti. Se poi calcoliamo il cosiddetto Tasso di industrializzazione (numero di addetti nelle unità locali per ogni 1000 abitanti) notiamo che Latina si pone al secondo posto dopo Frosinone che ha però un tasso molto più alto; Latina si pone comunque sopra la media del Lazio distanziando notevolmente le altre tre provincie.

Per quanto riguarda la disoccupazione, la figura 38 mostra la situazione degli ultimi sei anni censiti; rispetto al 2006 il Tasso di disoccupazione, misurato come il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro, è leggermente aumentato (di poco più del 4%) ma nel 2011 rispetto al 2009 si nota una riduzione di oltre un punto percentuale (riduzione del 10%). Il Tasso di disoccupazione di Latina rimane comunque ad oggi il più alto del Lazio dopo quello di Viterbo (quest'ultimo aumentato vertiginosamente di quasi il 65% dal 2006). Per un confronto con il valore del 2012, si veda la Figura 52 - Grafico del tasso di disoccupazione (2004 – 2012).

Un elemento interessante da analizzare per fotografare lo stato delle attività economiche provinciali è quello legato alle importazioni e alle esportazioni; analizzando i dati seguenti emergono una serie di considerazioni.

Per quanto riguarda il fronte delle esportazioni, in valore assoluto le esportazioni del manifatturiero della provincia di Latina nel 2011 superano i 3,3 miliardi di Euro e si pongono al terzo posto regionale dopo Roma (circa 8,5 miliardi di Euro) e Frosinone (oltre 4 miliardi di Euro); fanalini di coda molto distanziati sono Viterbo e Rieti che non raggiungono insieme il mezzo miliardo di Euro.

Discriminando per settore, notiamo a Latina la netta prevalenza delle esportazioni nel settore Farmaceutico (oltre 2 miliardi di Euro, quasi il 66% del totale) che si impone su tutti i settori industriali di tutte le provincie. Molto distanti ci sono altri settori (ognuno per qualche centinaio di milioni di Euro) tra cui i Prodotti Chimici, i Prodotti in Metallo e i Prodotti Alimentari. (vedi figura 39).

Al di fuori del manifatturiero, l'unico settore che supera i cento milioni di Euro è quello dell'Agricoltura e della Pesca.

Sul fronte complementare delle importazioni, dalla figura 40 notiamo che la provincia di Latina per il manifatturiero è seconda solo a Roma (quest'ultima si distingue per un valore assoluto di oltre 20 miliardi di Euro) con un valore equivalente alle esportazioni di circa 3,4 miliardi di Euro; analizzando i settori industriali, notiamo al primo posto sempre il Farmaceutico con 1,4 miliardi di Euro circa; nettamente superiori alle esportazioni sono i valori di Coke e Petroliferi raffinati.

Scendendo a un livello ulteriore, analizziamo i mercati esteri fonte di importazione ed esportazione. Nella figura seguente i Paesi sono suddivisi in gruppi, tra cui ricordiamo che i Paesi EDA (Economie Dinamiche Asiatiche) sono Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia; i Paesi ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico) sono Brunei, Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore, Thailandia, Vietnam, Laos, Birmania e Cambogia; i Paesi Mercosur (unione doganale del Sud America) sono Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay; i Paesi OPEC sono quelli esportatori di petrolio.

Sul fronte delle esportazioni, la provincia di Latina esporta principalmente nei Paesi UE 27 (quasi il 70% del valore) tra cui spiccano Germania e Francia; il restante 30% delle esportazioni è diretto in Giappone (quasi il 10%), in USA (5%) e il restante 15% disperso in varie parti del Mondo.

Sul fronte delle importazioni, resta confermata la fonte principale dei Paesi UE 27 (quasi il 70% del totale), con prevalenza di Paesi Bassi, Belgio e Germania; il restante 30% proviene dagli USA (circa il 14%), Cina, Russia, Africa Centro-meridionale e Paesi EDA (ognuno per circa il 2%), con il restante 10% circa proveniente in maniera diffusa da tutto il Mondo.

Una ulteriore considerazione possiamo farla sulla natura delle esportazioni in base al contenuto tecnologico del settore manifatturiero di riferimento. Nelle figure 42 e 43 è suddiviso il valore assoluto delle esportazioni in quattro gruppi: Alta, Medio-Alta, Medio-Bassa e Bassa Tecnologia; per la classificazione si fa riferimento ai codici ATECO 2007 delle aziende e alla metodologia "OECD Science Technology and Industry Scoreboard 2007".

La provincia di Latina concentra la maggior parte del valore delle esportazioni sui settori ad Alta Tecnologia (circa il 70% del totale), tra cui prevale, come già individuato, quello Farmaceutico (per il 66% del totale) oltre a quello dei Prodotti Elettronici (3,5%); il 15% circa delle esportazioni fanno riferimento a settori a Medio-Alta Tecnologia tra cui fondamentalmente i Prodotti Chimici (quasi il 10% del totale); il 4,5% sono relativi a Prodotti Metallurgici a Medio-Bassa Tecnologia e sempre un 4,5% sono prodotti Alimentari a Bassa Tecnologia; il restante 6% è diffuso sui diversi gruppi.

### 3 Il tessuto imprenditoriale

Il tessuto imprenditoriale può essere analizzato da diverse angolazioni, ognuna delle quali mette in risalto alcune peculiarità utili a descrivere la struttura e l'evoluzione territoriale. Di seguito andiamo ad analizzare il territorio della provincia di Latina focalizzandoci su alcune caratterizzazioni, alcune ben note altre meno, molto utili sia per comprendere le dinamiche in atto, sia per individuare dei percorsi di sviluppo e le relative azioni necessarie per intraprenderli, sia da parte privata che da parte pubblica.

Le caratterizzazioni che seguono superano quindi la suddivisione amministrativa del territorio in comuni, provincie e regioni, permettendo di analizzare i sistemi territoriali studiando le dinamiche esistenti prescindendo dai limiti amministrativi che non sempre racchiudono delle unità territoriali omogenee per il contesto che si vuole analizzare.

L'importanza delle suddivisioni territoriali seguenti è legata soprattutto agli strumenti normativi di agevolazione che sono definiti sulle particolari configurazioni individuate dalle suddivisioni stesse; ovvero, se una configurazione è riconosciuta come apparte-

Anni 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Frosinone	9,2	8,4	9,3	7,4	9,5	9,2
Latina	9,4	7,9	8,5	10,9	10,6	9,8
Rieti	5,9	5,3	7,1	8,0	8,0	8,9
Roma	7,2	5,8	7,0	8,1	9,1	8,5
Viterbo	6,8	9,6	10,1	11,7	10,6	11,2
Lazio	7,5	6,4	7,5	8,5	9,3	8,9
Italia	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\* Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Fig. 38 Tasso di disoccupazione (2006 - 2011)

	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Agricoltura e pesca	3,27	120,26	0,11	49,41	43,01
Estrazione di minerali	2,12	0,06	0,02	59,82	2,21
- Alimentari, bevande e tabacco	58,10	156,74	7,75	261,55	35,22
- Tessili, abbigliamento e pelli	277,17	14,63	2,67	386,64	11,34
- Legno, carta e stampa	137,35	11,18	0,98	126,14	2,90
- Coke e petroliferi raffinati	0,07	0,03	0,00	1.821,70	0,001
- Sostanze e prodotti chimici	157,80	322,89	0,39	1.611,92	3,32
- Farmaceutico, chimico-medicinali	1.818,64	2.203,19	55,72	669,81	0,00
- Gomma e plastica	204,41	51,84	3,64	247,42	108,24
- Prodotti in metallo	45,73	213,22	4,20	459,09	13,79
- Computer, app. elettronici e ottici	14,42	114,62	9,73	857,27	2,80
- Apparecchi elettrici	303,57	63,91	27,84	241,51	4,24
- Macchinari ed apparecchi n.c.a.	92,53	87,16	41,17	583,99	10,56
- Mezzi di trasporto	996,43	71,46	0,82	973,33	1,95
- Altro manifatturiero	49,04	41,49	2,27	232,84	17,36
Totale manifatturiero	4.155,25	3.352,38	157,19	8.473,22	211,71
Energia elettrica, gas, vapore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trattamento rifiuti e risanamento	1,38	2,95	0,01	27,85	0,08
Servizi informaz. e comunicazione	3,00	1,73	0,03	84,09	0,09
Att. profes., scientifiche e tecniche	0,00	0,00	0,002	0,06	0,00
Att. artistiche, sportive, intratt.	0,08	0,71	0,003	37,38	0,02
Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,07	1,91
Provviste di bordo e merci varie	0,42	0,66	0,001	288,58	0,01
Totale	4.165,52	3.478,74	157,36	9.020,49	259,05

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat; \*dati provvisori

Fig. 39 Esportazioni (2011; milioni di Euro)

	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo
Agricoltura e pesca	12,52	87,89	0,43	428,84	60,47
Estrazione di minerali	2,85	6,28	0,15	5.828,09	10,53
- Alimentari, bevande e tabacco	86,94	264,29	22,56	2.790,69	44,96
- Tessili, abbigliamento e pelli	110,61	41,57	10,01	586,55	22,55
- Legno, carta e stampa	147,02	39,73	1,57	258,94	13,39
- Coke e petroliferi raffinati	0,77	375,41	0,001	1.577,37	0,05
- Sostanze e prodotti chimici	424,53	541,61	25,91	1.248,91	10,90
- Farmaceutico, chimico-medicinali	1.462,72	1.375,86	49,90	2.599,89	1,79
- Gomma e plastica	68,23	96,32	9,10	385,44	41,49
- Prodotti in metallo	141,26	308,01	12,46	803,67	14,62
- Computer, app. elettronici e ottici	70,14	150,01	54,90	2.132,65	46,82
- Apparecchi elettrici	72,56	37,53	9,94	411,18	6,45
- Macchinari ed apparecchi n.c.a.	65,61	34,42	10,54	411,66	10,53
- Mezzi di trasporto	102,45	51,97	2,59	6.097,45	12,23
- Altro manifatturiero	54,86	176,45	1,09	772,86	11,54
Totale manifatturiero	2.807,71	3.493,16	210,56	20.077,26	237,33
Energia elettrica, gas, vapore	0,0001	0,00	0,00	0,00	0,00
Trattamento rifiuti e risanamento	5,35	4,48	0,10	137,79	0,66
Servizi informaz. e comunicazione	4,84	2,00	0,03	76,83	0,14
Att. profes., scientifiche e tecniche	0,00	0,00	0,00	0,35	0,00
Att. artistiche, sportive, intratt.	0,003	0,08	0,01	11,30	0,18
Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,11	0,00
Provviste di bordo e merci varie	1,41	0,10	0,003	25,95	0,14
Totale	2.834,69	3.593,98	211,29	26.586,51	309,45

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat; \*dati provvisori

Fig. 40 Importazioni (2011; milioni di Euro)

	Esportazioni					Importazioni				
	FR	LT	RI	RM	VT	FR	LT	RI	RM	VT
<b>UE 27</b>	<b>75,5</b>	<b>69,8</b>	<b>75,3</b>	<b>47,4</b>	<b>60,0</b>	<b>67,5</b>	<b>68,3</b>	<b>63,6</b>	<b>49,8</b>	<b>59,9</b>
Germania	12,4	15,2	3,2	14,2	14,5	11,3	10,1	18,4	14,1	8,9
Francia	17,8	12,0	19,3	8,7	13,6	9,5	3,3	5,6	4,6	5,9
Paesi Bassi	2,9	8,2	2,6	2,3	2,0	1,9	17,5	1,3	4,8	17,0
Regno Unito	9,0	5,4	1,2	4,7	4,4	5,8	5,0	0,7	6,6	3,0
Spagna	8,0	6,8	5,6	4,3	7,5	10,2	2,9	4,5	5,7	9,4
Belgio	4,9	9,3	29,6	1,2	2,1	4,6	13,4	3,2	4,8	3,7
Austria	2,6	1,6	7,0	1,0	2,3	1,2	0,9	24,4	0,7	2,2
Polonia	2,9	1,6	0,6	0,7	2,4	1,7	0,3	0,7	1,5	1,4
<b>Paesi europei non UE</b>	<b>7,2</b>	<b>3,1</b>	<b>4,3</b>	<b>9,4</b>	<b>12,7</b>	<b>1,2</b>	<b>5,0</b>	<b>0,6</b>	<b>11,5</b>	<b>11,3</b>
Russia	2,3	0,6	1,2	0,9	2,5	0,1	2,1	0,2	6,5	0,0
Svizzera	2,1	1,2	0,3	2,6	4,9	0,3	0,6	0,2	3,3	0,3
Turchia	1,9	0,6	1,7	1,8	2,0	0,6	0,9	0,1	1,1	10,9
<b>Extra UE 27</b>	<b>24,5</b>	<b>30,2</b>	<b>24,7</b>	<b>52,6</b>	<b>40,0</b>	<b>32,5</b>	<b>31,7</b>	<b>36,4</b>	<b>50,2</b>	<b>40,1</b>
Usa	4,8	5,0	2,4	9,1	6,1	21,0	14,1	1,1	5,1	1,3
Cina	0,5	1,3	2,7	1,3	1,0	2,0	2,4	8,4	3,9	13,5
Giappone	0,8	9,8	0,8	2,6	0,7	0,8	0,8	1,1	1,6	0,0
India	0,3	0,5	0,4	0,6	0,9	1,6	0,7	0,8	0,7	1,3
<b>Africa settentrionale</b>	<b>1,9</b>	<b>1,0</b>	<b>2,9</b>	<b>4,3</b>	<b>3,0</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>6,0</b>	<b>1,9</b>
<b>Altri Paesi africani</b>	<b>0,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,3</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>2,2</b>	<b>0,0</b>	<b>6,5</b>	<b>0,2</b>
<b>Opec</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>3,4</b>	<b>7,0</b>	<b>5,1</b>	<b>0,3</b>	<b>1,5</b>	<b>0,0</b>	<b>8,8</b>	<b>0,3</b>
<b>Mercosur</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>0,4</b>
Brasile	1,0	0,6	0,5	0,6	0,2	0,9	0,1	0,3	0,3	0,0
Argentina	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,0	0,1	0,3	0,6	0,4
<b>EDA</b>	<b>2,0</b>	<b>1,5</b>	<b>2,6</b>	<b>4,2</b>	<b>3,1</b>	<b>0,6</b>	<b>2,0</b>	<b>20,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>
<b>ASEAN</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>1,8</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Fig. 41 Esportazioni e Importazioni (2011; valori percentuali)

nente a una particolare tipologia di suddivisione territoriale, potrà beneficiare di agevolazioni di varia natura definite dalle norme nazionali o regionali.

### 3.1 I Sistemi Locali del Lavoro

I cosiddetti Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono identificati dall'ISTAT in base ai dati legati agli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro (pendolarismo); l'ultima fotografia fatta dall'ISTAT è relativa al 2001 in occasione del "14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni" e dello "8° Censimento generale dell'industria e dei servizi".

Ogni SLL rappresenta un territorio geografico che aggrega più comuni limitrofi, anche di province o regioni diverse, nel quale si addensano i movimenti del pendolarismo lavorativo evidenziando così dei forti legami socio economici territoriali; il concetto guida è l'auto-contenimento, ovvero oltre il 70% della popolazione abita e lavora in ogni SLL. In tutta Italia, i SLL censiti sono 686 a fronte di 8'057 comuni (al 22 febbraio 2014).

In Provincia di Latina sono riconosciuti 5 Sistemi di Locali del Lavoro, evidenziati nella figura 44.

Dalla figura 45 vediamo che il SLL di **Velletri** è centrato sulla provincia di Roma e attira lavoratori dei comuni di Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima; viceversa, il SLL di Latina, il più importante della provincia, attira lavoratori dalla provincia di Roma (in particolare da Anzio, Lanuvio e Nettuno); gli altri SLL sono tutti composti da comuni della provincia e gravitano intorno a **Fondi**, **Formia** e **Terracina**.

I SLL sono classificati dall'ISTAT secondo quattro tipologie: sistemi senza specializzazione; sistemi non manifatturieri (sistemi urbani e altri non manifatturieri); sistemi del Made in Italy (tessile, pelli, abbigliamento e altri sistemi); sistemi della manifattura pesante. Mentre i SLL di Velletri, Formia e Terracina non hanno una specificità economica che emerge sulle altre (SLL senza specializzazione), il SLL di Fondi emerge come sistema urbano a bassa spazializzazione mentre il SLL di Latina emerge come sistema della manifattura pesante chimica e del petrolio. Nella figura 46 la mappa dei 5 SLL con i confini amministrativi.

I 686 SLL italiani sono stati analizzati da diverse prospettive; per quanto riguarda le attività imprenditoriali, un indicatore interessante è quello legato alla presenza delle infrastrutture di trasporto, ovvero allo stato dell'infrastruttura logistica territoriale. Su questo tema l'ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sul Trasporto Merci e la Logistica, ha predisposto un indicatore che misura l'accessibilità territoriale dal punto di vista logistico: più è alto il valore dell'accessibilità, più il territorio ha facilità a smistare merci in ingresso e in uscita.

Nella figura 47 sono illustrati i SLL della provincia di Latina con il relativo indice di accessibilità.

Nel dettaglio, l'indice di accessibilità può avere un valore da 0 a 100 e si calcola sommando una prima parte infrastrutturale, che misura la disponibilità di poter utilizzare sul territorio nodi logistici quali autostrade, ferrovie, porti e aeroporti comprensiva

	FR	LT	RI	Roma	VT	Lazio	Italia
<b>ALTA TECNOLOGIA</b>	<b>1.856,5</b>	<b>2.380,4</b>	<b>65,5</b>	<b>2.111,7</b>	<b>4,0</b>	<b>6.418,1</b>	<b>32.651,4</b>
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	23,5	62,6	0,01	584,6	1,2	671,9	4.458,8
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1.818,6	2.203,2	55,7	669,8	0,0	4.747,4	15.311,4
Computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	14,4	114,6	9,7	857,3	2,8	998,8	12.881,1
<b>MEDIO-ALTA TECNOLOGIA</b>	<b>1.526,7</b>	<b>482,5</b>	<b>70,2</b>	<b>2.812,4</b>	<b>18,9</b>	<b>4.910,8</b>	<b>141.938,3</b>
Prodotti chimici	157,8	322,9	0,4	1.611,9	3,3	2.096,3	24.911,3
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	303,6	63,9	27,8	241,5	4,2	641,1	20.298,1
Macchinari e apparecchiature nca	92,5	87,2	41,2	584,0	10,6	815,4	68.417,5
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	971,8	7,8	0,8	367,3	0,5	1.348,2	25.016,8
Locomotive e di materiale rotabile ferroviario	0,03	0,7	0,0	3,0	0,0	3,8	808,6
Veicoli militari da combattimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Mezzi di trasporto n.c.a.	1,0	0,01	0,04	4,7	0,2	6,0	2.485,9

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat; dati provvisori

Fig. 42 Esportazioni per settori ad Alta e Medio-Alta Tecnologia (2011; milioni di Euro)

	FR	LT	RI	Roma	VT	Lazio	Italia
<b>MEDIO-BASSA TECNOLOGIA</b>	<b>250,3</b>	<b>265,4</b>	<b>7,8</b>	<b>2.541,9</b>	<b>122,0</b>	<b>3.187,5</b>	<b>91.257,2</b>
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,1	0,03	0,0	1.821,7	0,001	1.821,8	16.770,4
Articoli in gomma e materie plastiche	157,9	22,6	3,6	193,3	11,8	389,0	13.776,4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	46,5	29,3	0,1	54,2	96,5	226,5	8.728,9
Prodotti della metallurgia	12,2	149,0	2,3	120,3	0,6	284,4	30.891,7
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	33,5	64,3	1,9	338,8	13,2	451,7	17.451,7
Navi e imbarcazioni	0,1	0,3	0,0	13,7	0,01	14,1	3.638,2
<b>BASSA TECNOLOGIA</b>	<b>521,7</b>	<b>224,0</b>	<b>13,7</b>	<b>1.007,2</b>	<b>66,8</b>	<b>1.833,4</b>	<b>93.910,5</b>
Prodotti alimentari	48,1	151,7	7,6	180,9	34,6	422,9	18.564,5
Bevande	10,0	5,1	0,2	76,8	0,6	92,7	5.804,2
Tabacco	0,0	0,0	0,0	3,8	0,0	3,8	21,5
Prodotti tessili	138,9	12,6	0,005	25,7	2,6	179,7	9.763,9
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	21,4	1,5	1,7	200,1	6,2	230,9	16.608,3
Articoli pelle (escluso abbigliamento) e simili	116,9	0,5	1,0	160,9	2,6	281,8	15.541,2
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	1,1	0,7	10,9	2,7	15,8	1.559,7
Carta e prodotti carta	137,0	10,0	0,3	115,2	0,2	262,7	6.014,8
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,003	0,04	0,0	0,01	0,0	0,1	39,5
Mobili	18,9	6,4	0,2	60,7	13,1	99,3	8.060,9
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	30,1	35,1	2,0	172,2	4,3	243,7	11.932,1
Tot. manifatturiero	4.155,3	3.352,4	157,2	8.473,2	211,7	16.349,8	359.757,5

Fonte: Elaborazioni EURES Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat; dati provvisori

Fig. 43 Esportazioni per settori a Medio-Bassa e Bassa Tecnologia (2011; milioni di Euro)

CODICI			DESCRIZIONE		Unità	Addetti	Unità locali	Addetti alle unità
SLL	Ripartizione geografica	Regione	Sistemi locali del lavoro	Regione	Locali	alle U.L.	manifatturiere	locali manifatturiere
352	3	12	Velletri	Lazio	6.572	23.763	664	5.955
353	3	12	Fondi	Lazio	3.540	9.834	294	885
354	3	12	Formia	Lazio	7.433	22.318	576	3.332
355	3	12	Latina	Lazio	24.159	93.504	2.533	25.207
356	3	12	Terracina	Lazio	3.392	9.177	294	884

CODICI			DESCRIZIONE		Numero di comuni	Superficie (kmq)*	Popolazione residente	Famiglie	Abitazioni
SLL	Ripartizione geografica	Regione	Sistemi locali del lavoro	Regione					
352	3	12	Velletri	Lazio	6	394,48	104.528	36.721	42.454
353	3	12	Fondi	Lazio	5	310,63	44.985	14.930	20.915
354	3	12	Formia	Lazio	9	356,84	100.185	35.745	56.450
355	3	12	Latina	Lazio	17	1326,43	340.200	123.429	167.749
356	3	12	Terracina	Lazio	2	168,51	44.669	16.337	33.753

Fig. 44 Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Latina (2001)

della grandezza di tali nodi, con una seconda parte cosiddetta gerarchica, che misura il volume delle merci movimentate nei nodi logistici territoriali.

Quindi, l'indice prende in esame sia la presenza delle infrastrutture logistiche, sia la loro capacità di attrarre i volumi di merci; in tal modo, un territorio che vede presenti grandi nodi logistici che non sono però in grado di attrarre flussi di merci vedrà un indice di accessibilità più basso di un territorio che con meno nodi logistici attrae un maggior numero di merci.

Dalla figura 47, confrontata con il grafico nella figura 48, si nota come i SLL di Latina e Velletri si pongono per accessibilità alla fine del primo quarto tra tutti i SLL italiani, mentre Fondi e Terracina e Formia a metà classifica; questi ultimi tre sono penalizzati più per l'assenza di infrastrutture che per la capacità di attrarre flussi di merci (la parte infrastrutturale è infatti minore della parte gerarchica).

Dalla figura 49 notiamo che l'accessibilità dei SLL di Latina e Velletri è superiore a quella media della Regione Lazio, mentre per i SLL di Fondi e Terracina e Formia è inferiore alla media regionale. A livello Italia, l'accessibilità dei SLL di Latina e Velletri è superiore anche alla media italiana, così come l'accessibilità dei SLL di Fondi e Terracina; il SLL di Formia è l'unico al di sotto della media italiana.

Per completezza informativa, anche se il dato è aggregato a livello provinciale e non suddiviso per SLL, consideriamo tutte le infrastrutture economiche, quindi oltre alle infrastrutture di trasporto anche quelle ICT e dei servizi principali tra cui banche, impianti energetici, eccetera. Notiamo dalla figura 50 che la provincia di Latina eccelle per la presenza di impianti e reti energetico-ambientali (oltre le medie nazionale e regionale); si posiziona inoltre bene oltre le medie anche per le infrastrutture portuali, mentre si pone sotto le medie per le altre infrastrutture.

L'ISTAT rende disponibili le stime aggiornate al 2012, del tasso di disoccupazione per Sistema Locale del Lavoro.

Dalle figure 51 e 52 notiamo come il Tasso di disoccupazione è notevolmente aumentato dal 2011 al 2012 in tutti i SLL della provincia. In particolare nel 2012 è più alto del SLL di Fondi, mentre è più basso, per tutte le annualità, nel SLL di Latina.

### 3.2 I Sistemi Produttivi Locali e i Distretti Industriali

Una ulteriore partizione territoriale evidenzia i cosiddetti Sistemi Produttivi Locali e i più noti Distretti Industriali. Alla base di questa suddivisione c'è il concetto di territorio come medium tra gli attori territoriali. Nel tempo, a partire dall'Ottocento con l'economista inglese Alfred Marshall per arrivare agli anni Settanta con l'economista fiorentino Giacomo Becattini, si è ragionato intorno al ruolo che il territorio con i propri fattori endogeni può giocare nello sviluppo industriale; oggi il dibattito è esteso a livello internazionale e il ruolo delle concentrazioni industriali in un territorio è preso in esame per attivare le politiche di sviluppo territoriale.

La Legge 317 del 1991 "Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese" e s. m. i. definisce il ruolo dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Industriali e dei Consorzi di Sviluppo Industriale.

I **Sistemi Produttivi Locali** (SPL) sono contesti produttivi territoriali omogenei, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, e da una peculiare organizzazione interna.

I **Distretti Industriali** (DI) sono Sistemi Produttivi Locali caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese industriali nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese.

Per completezza, citiamo anche i **Distretti Rurali** come i Sistemi Produttivi Locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

I **Consorzi di Sviluppo Industriale**, normalmente costituiti da Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali e vari Attori territoriali, sono enti pubblici economici vigilati dalle Regioni; essi provvedono, in virtù delle competenze urbanistiche di dimen-

SLL 352 - VELLETRI	SLL 353 - FONDI	SLL 354 - FORMIA	SLL 355 - LATINA	SLL 356 - TERRACINA
Cisterna di Latina	Campodimele	Castelforte	Aprilia	San Felice Circeo
Cori	Fondi	Formia	Bassiano	Terracina
Rocca Massima	Lenola	Gaeta	Latina	
	Monte San Biagio	Itri	Maenza	
Nemi (Roma)	Sperlonga	Minturno	Norma	
Velletri (Roma)		Ponza	Pontinia	
Lariano (Roma)		Santi Cosma e Damiano	Priverno	
		Spigno Saturnia	Prossedi	
		Ventotene	Roccagorga	
			Roccasecca dei Volsci	
			Sabaudia	
			Sermoneta	
			Sezze	
			Sonnino	
			Anzio (Roma)	
			Lanuvio (Roma)	
			Nettuno (Roma)	

Fig. 45 Comuni dei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Latina



Fig. 46 Mappa dei SLL

	indice di accessibilità	parte infrastrutturale	parte gerarchica	posizione tra tutti i SLL
<b>SLL 352 - VELLETRI</b>	62,8	31,5	31,3	171
<b>SLL 353 - FONDI</b>	55,0	25,7	29,3	280
<b>SLL 354 - FORMIA</b>	51,0	24,0	27,0	356
<b>SLL 355 - LATINA</b>	62,9	31,3	31,6	166
<b>SLL 356 - TERRACINA</b>	54,3	26,3	28,0	290

Fig. 47 indice di accessibilità dei SLL (2006; tabella)

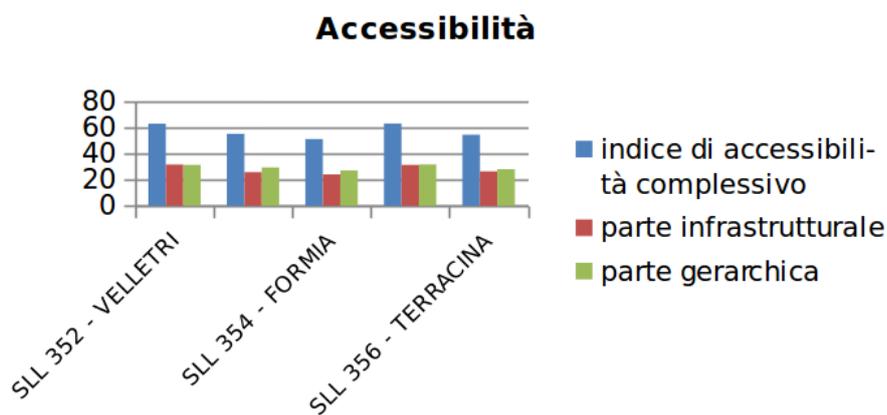


Fig. 48 Indice di accessibilità dei SLL (2006; grafico)

Piemonte	70,6	Puglia	49,8
Lombardia	68,4	Marche	48,9
Friuli-Venezia Giulia	68,1	Abruzzo	48,7
Emilia Romagna	65,0	Umbria	48,4
Veneto	63,8	Sicilia	47,4
Liguria	63,4	Campania	46,9
<b>Lazio</b>	<b>57,4</b>	Molise	43,5
Valle d'Aosta	56,4	Calabria	40,4
Toscana	53,9	Basilicata	38,7
<b>Italia</b>	<b>52,5</b>	Sardegna	32,3
Trentino-Alto Adige	52,1		

Fig. 49 Indice di accessibilità medio (2006)

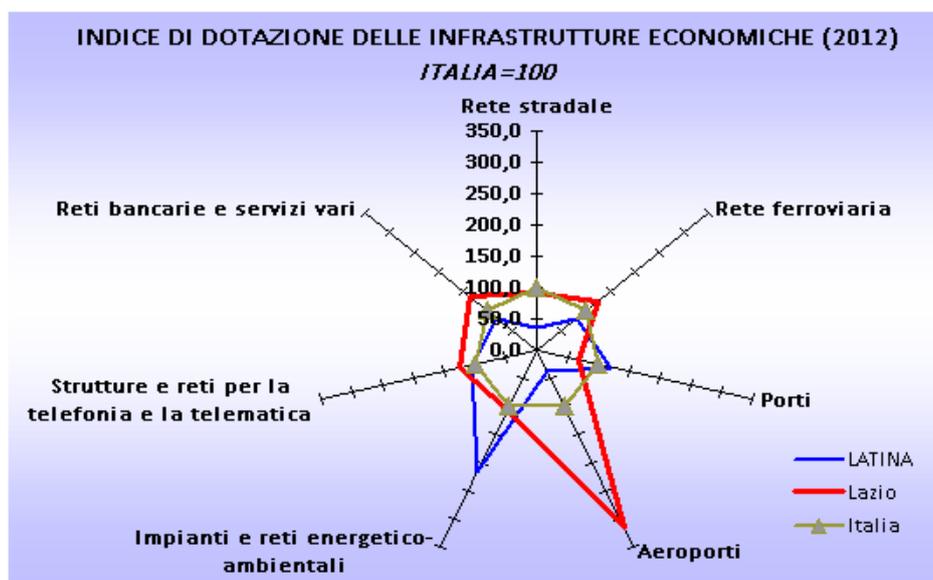


Fig. 50 Indice di dotazione delle infrastrutture economiche (2012)

Tasso di disoccupazione: Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>SLL 352 - VELLETRI</b>	10,3	10,1	10,0	8,8	9,5	11,2	12,1	10,3	13,9
<b>SLL 353 - FONDI</b>	9,3	9,9	10,2	8,1	9,3	10,9	11,3	10,2	14,6
<b>SLL 354 - FORMIA</b>	9,0	9,7	10,0	7,9	9,5	11,5	11,2	10,4	14,0
<b>SLL 355 - LATINA</b>	8,5	9,0	8,5	7,7	7,6	10,5	9,9	9,7	13,4
<b>SLL 356 - TERRACINA</b>	8,9	10,0	10,7	8,1	9,3	11,0	11,3	9,9	14,1

Fig. 51 Tasso di disoccupazione (2004 - 2012)

## Tasso di disoccupazione

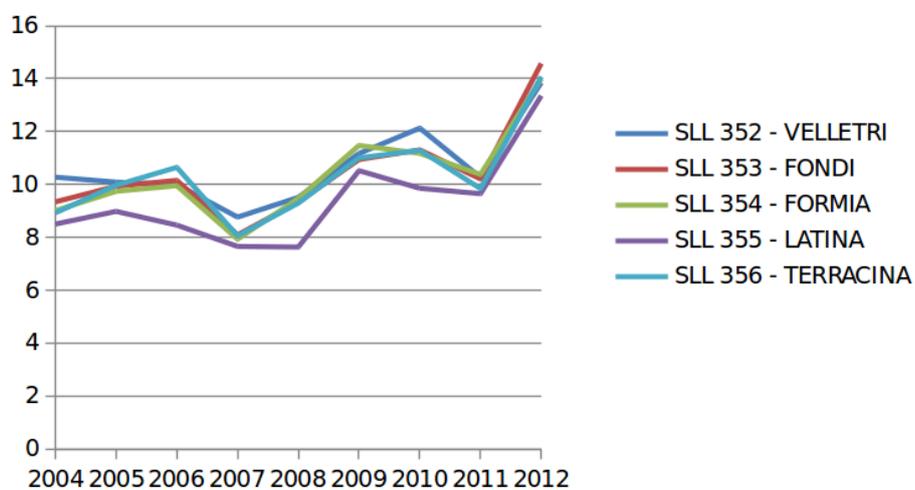


Fig. 52 Grafico del tasso di disoccupazione (2004 - 2012)

sioni sovra-comunale, a progettare, realizzare e gestire infrastrutture e impianti tecnologici necessari a gli insediamenti industriali; forniscono inoltre servizi reali alle imprese e svolgono ogni attività utile allo sviluppo economico del territorio.

In base alle definizioni di legge, i SPL vengono individuati in base a particolari indicatori statistici oggettivi che ne evidenziano l'aspetto socio-economico.

I Distretti Industriali vengono selezionati tra i SPL laddove c'è una chiara specializzazione su particolari settori industriali.

A livello regionale, la Regione Lazio con la Legge Regionale 36 del 2001 delinea le norme per riconoscere i SPL e i DI; in particolare oltre ai Sistemi Produttivi Locali e ai Distretti Industriali, definisce le Aree Laziali di Investimento (ALI), quali "aree territoriali che presentano caratteristiche economiche ed occupazionali tali da farne prefigurare il riconoscimento in una prospettiva a medio termine di Sistema Produttivo Locale o Distretto Industriale"; tuttavia, le Aree Laziali di Investimento non sono ancora mai state utilizzate (da non confondere in questo contesto con le ALI - Alleanze Locali per l'Innovazione che è la nuova denominazione dei CST - Centri di Servizi Territoriali che erogano servizi in forma associata ai piccoli comuni).

La Legge specifica che il riconoscimento delle aggregazioni territoriali è effettuata "sulla base della rilevazione dei fattori demografici, sociali ed economici del territorio regionale, anche facendo riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro, mediante utilizzo di metodologie ed indicatori messi a punto con la collaborazione dell'ISTAT".

Come considerazione generale di massima, l'**Indice di specializzazione produttiva** che permette di rilevare il peso degli addetti operativi in una determinata attività produttiva dell'industria manifatturiera sul totale degli addetti al comparto manifatturiero stesso determina la definizione dell'area come segue: se l'Indice è maggiore del 25% si parla di Distretto Industriale, se è maggiore del 12% si parla di Sistema Produttivo Locale, se è solo maggiore dell'8% potrebbe essere individuato come Area Laziale di Investimento; si consideri che ci sono anche altri indicatori che devono superare opportune soglie per far sì che un'area possa essere caratterizzata come SPL, DI o ALI.

Importante è il punto in cui si specifica che "su richiesta documentata e motivata di gruppi di imprenditori, Associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, sentiti gli enti locali e l'unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio, la Regione" "può individuare ulteriori Sistemi Produttivi Locali, Distretti Industriali o Aree Laziali di Investimento.

Da quanto detto emerge che la struttura in SPL e DI deriva di fatto da quella dei SLL e che comunque la mappa non è statica ma, a fronte di modifiche delle dinamiche territoriali che gli attori locali possono evidenziare alla Regione, è possibile individuare nuovi SPL o DI, inserendo quindi i territori tra i soggetti ammissibili di alcune agevolazioni studiate proprio per tali tipologie di aggregazioni territoriali.

La situazione della **Regione Lazio** è la seguente.

Per quanto riguarda i Sistemi Produttivi Locali, ne sono riconosciuti sette:

- [Sistema produttivo locale della Nautica;](#)
- [Sistema produttivo locale della Carta della provincia di Frosinone;](#)
- [Sistema Produttivo Locale "Area dell'Elettronica della Tiburtina";](#)
- [Sistema Produttivo Locale "Area dell'Audiovisivo del Comune di Roma";](#)
- [Sistema Produttivo Locale "Area dell'Innovazione del Reatino";](#)
- [Sistema Produttivo Locale "Area del Chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale";](#)
- [Sistema Produttivo Locale "Area a vocazione Agro-Industriale Pontina".](#)

Per quanto riguarda i Distretti Industriali, ne sono riconosciuti tre:

- [Distretto Industriale "Area dell'Abbigliamento della Valle del Liri";](#)
- [Distretto industriale "Monti Ausoni-Tiburtina del marmo e del lapideo";](#)
- [Distretto industriale della Ceramica di Civita Castellana.](#)

### 3.2.1 I Sistemi Produttivi Locali della provincia di Latina

La provincia di Latina è coinvolta in tre Sistemi Produttivi Locali, mentre non è coinvolta in alcun Distretto Industriale. I SPL che fanno riferimento a parti del territorio provinciale sono i seguenti, con alcune indicazioni di dettaglio.

Per completezza informativa, con riferimento alla Legge 317 del 1991 prima citata, la Regione Lazio ha individuato il "Distretto Agroalimentare di Qualità dell'Ortofrutta" comprendente i seguenti 15 comuni: *Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Latina, Monte San Biagio, Pontinia, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Terracina.*

**3.2.1.1 Sistema Produttivo Locale "Area a vocazione Agro-Industriale Pontina" (Latina, Roma)** I Comuni della provincia di Latina di questo SPL appartengono a tutti i cinque diversi SLL (si veda il paragrafo 3.1), quindi risulta chiaro che la suddivisione in SPL è trasversale a quella in SLL.

In particolare il SPL "Area a vocazione Agro - Industriale Pontina" comprende 3 comuni della provincia di Roma (Ariccia, Lavinio, Pomezia) e 24 comuni della provincia di Latina (Aprilia, Bassiano, Cisterna di Latina, Cori, Fondi, Gaeta, Itri, Latina, Lenola, Maenza, Monte San Biagio, Norma, Pontinia, Priverno, Prossedi, Roccaporga, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino e Terracina).

Nella figura 53, per ogni comune del SPL si indicano le Unità Locali delle aziende dei settori interessati con il numero di addetti; i codici ATECO dell'agro-industria da 15.1 a 15.9 sono relativi alla catalogazione 1991 che nella nuova catalogazione del 2007 rientrano nei codici del Manifatturiero C.10 "Industrie alimentari" e C.11 "Industria delle bevande".

L'intero SPL ha 601 Unità Locali del settore agro-industriale rispetto a 4'063 totali del manifatturiero (14,8%), gli addetti sono 7'009 su 44'604 totali del manifatturiero (15,7%); si nota come tali valori, non raggiungendo la soglia del 25%, non permettono di individuare il SPL come Distretto Industriale.

**3.2.1.2 Sistema Produttivo Locale “Area del Chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale” (Frosinone, Latina, Roma)** I Comuni della provincia di Latina di questo SPL appartengono ai SLL di Velletri e di Latina (si veda il paragrafo 3.1).

In particolare il SPL “Area del Chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale” comprende 4 comuni della provincia di Roma (Anzio, Ardea, Pomezia, Velletri), 6 comuni della provincia di Latina (Aprilia, Cisterna di Latina, Latina, Pontinia, Sermoneta, Sezze) e 10 comuni della provincia di Frosinone (Anagni, Ceccano, Ferentino, Frosinone, Morolo, Paliano, Patrica, Sgurgola, Torrice, Villa Santo Stefano).

Nella figura 54, per ogni comune del SPL si indicano le Unità Locali delle aziende dei settori interessati con il numero di addetti; i codici ATECO del chimico-farmaceutico DG24 e H25 sono relativi alla catalogazione 1991 che nella nuova catalogazione del 2007 rientrano nei codici del Manifatturiero C.19 "fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio", C.20 "; C.21 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici" e C.22 "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche".

L'intero SPL ha 328 Unità Locali del settore chimico-farmaceutico rispetto a 4'386 totali del manifatturiero (7,4%), gli addetti sono 18'586 su 59'097 totali del manifatturiero (31,4%); si nota come tali valori, non raggiungendo entrambi la soglia del 25%, non permettono di individuare il SPL come Distretto Industriale.

**3.2.1.3 Sistema produttivo locale della Nautica (Latina, Roma, Viterbo)** I Comuni della provincia di Latina di questo SPL appartengono ai tutti i SLL tranne che a quello di Velletri (si veda il paragrafo 3.1).

In particolare il SPL della Nautica comprende 2 comuni della provincia di Viterbo (Tarquinia, Montalto di Castro), 6 comuni della provincia di Roma (Civitavecchia, Santa Marinella, Ladispoli, Fiumicino, Anzio, Nettuno), 1 Municipio della Città di Roma (Municipio X, già XIII, composto dalle zone urbanistiche di Malafede, Acilia, Casal Palocco, Ostia Antica, Ostia, Castel Fusano, Infernetto, Castel Porziano) e 13 comuni della provincia di Latina (Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo, Ponza, Terracina, Fondi, Sperlonga, Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Santi Cosma e Damiano, Spigno, Saturnia).

Di questo SPL non abbiamo i dati disaggregati per comune delle Unità Locali e degli Addetti; il dato complessivo relativo al 2005 riporta 491 Unità Locali nel Lazio con 2040 addetti, nei settori Manifatturieri seguenti: C.16 "industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio", C.25 "fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)", C.28 "fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca", C.30 "fabbricazione di altri mezzi di trasporto", C.31 "fabbricazione di mobili", C.33 "riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature".

### 3.2.2 I Consorzi di Sviluppo Industriale

Solo un accenno ai Consorzi di Sviluppo Industriale che la già citata Legge 317 del 1991 individua quali enti pubblici economici vigilati dalle Regioni; essi "promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali attrezzati dai consorzi medesimi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi" e a tale scopo realizzano e gestiscono "infrastrutture per l'industria, rustici industriali, servizi reali alle imprese, iniziative per l'orientamento dei lavoratori e dei giovani imprenditori e ogni altro servizio sociale connesso alla produzione industriale".

La maggior parte dei Consorzi italiani sono associati alla FICEI - Federazione Italiana dei Consorzi e degli Enti di Industrializzazione che affianca i Consorzi in tutte le attività mirate a favorire la promozione e lo sviluppo imprenditoriale. Nella provincia di Latina operano due consorzi, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino.

Il I Consorzio di Sviluppo Industriale, con sede a Latina, estende le competenze sui seguenti comuni: *Pomezia, Latina, Aprilia, Cisterna di Latina, Pontinia, Sabaudia, Priverno, Roccasecca dei Volsci, Terracina*, la parte del Comune di Roma che era inclusa nella zona di intervento della ex “Cassa per il Mezzogiorno”, la parte di territorio dei Comuni di Lanuvio e Velletri posta a sud-ovest della linea ferroviaria Roma – Latina – Napoli, i territori dei Comuni di Nettuno ed Anzio, escluse le zone costiere di interesse turistico.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino, con sede a Gaeta, comprende gli agglomerati di *Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Minturno, Formia, Gaeta, Itri, Campodimele, Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Sperlonga*.

### 3.3 Distretti Tecnologici

A differenza delle precedenti caratterizzazioni territoriali, i Distretti Tecnologici non sono strettamente legati a limiti amministrativi comunali ma sono individuati a livello regionale come aggregazioni di imprese che operano in particolari settori tecnologici.

Il concetto è legato alle potenzialità dei settori cosiddetti high-tech per concorrere allo sviluppo del territorio e il riferimento sono le "Linee Guida per la Politica Scientifica, Tecnologica del Governo" che hanno posto quale obiettivo "la promozione della capacità d'innovazione nelle imprese attraverso la creazione d'aggregazioni sistemiche a livello territoriale". Le Linee Guida individuano poi nell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e le Regioni (con eventualmente altri soggetti istituzionali) la strada per individuare i cosiddetti Distretti Tecnologici.

Per il Lazio sono stati individuati e costituiti i Distretti Tecnologici seguenti:

- Distretto tecnologico aerospazio e difesa (costituito nel 2004)

Comuni	Attività ATECO da 15.1 a 15.9		Settore Manifatturiero		Attività Economiche		Popolaz. 2001
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	
Aprilia	52	443	605	8.751	3.334	16.344	56.028
Bassiano	4	27	7	41	69	129	1.617
Cisterna di Lt	32	1.229	282	4.741	1.869	8.983	32.584
Cori	37	197	98	378	620	1.367	10.529
Fondi	36	131	238	770	2.474	6.345	31.023
Gaeta	22	157	117	1.023	1.234	3.515	21.179
Itri	11	43	50	271	560	1.256	8.749
Latina	115	1.302	878	8.130	8.618	30.507	107.898
Lenola	6	17	17	33	215	396	4.131
Maenza	6	9	16	31	130	270	3.017
Monte S. Biagio	6	9	23	38	205	459	5.996
Norma	3	13	13	28	146	253	3.792
Pontinia	24	259	109	1.081	659	2.396	13.027
Priverno	29	98	88	328	749	2.076	13.133
Prossedi	2	104	5	108	41	165	1.248
Rocca Massima	6	28	9	34	63	125	1.104
Roccagorga	6	10	17	27	172	298	4.386
Roccasecca d.V.	3	9	8	28	41	102	1.201
Sabaudia	13	41	112	700	931	2.781	16.229
S. Felice Circeo	9	34	87	199	628	1.135	8.036
Sermoneta	8	273	67	2.043	284	2.497	6.620
Sezze	36	104	126	663	923	2.149	21.935
Sonnino	11	130	32	181	279	663	7.043
Terracina	35	143	207	685	2.278	5.195	36.633
<b>Totale LT</b>	<b>512</b>	<b>4.810</b>	<b>3.211</b>	<b>30.312</b>	<b>26.522</b>	<b>89.406</b>	<b>417.138</b>
Ariccia	38	211	235	2.216	1.208	5.382	17.865
Lanuvio	12	88	65	293	468	1.165	9.994
Pomezia	39	1.900	552	11.783	3.437	30.085	43.960
<b>Totale RM</b>	<b>89</b>	<b>2.199</b>	<b>852</b>	<b>14.292</b>	<b>5.113</b>	<b>36.632</b>	<b>71.819</b>
<b>Totale Area</b>	<b>601</b>	<b>7.009</b>	<b>4.063</b>	<b>44.604</b>	<b>31.635</b>	<b>126.038</b>	<b>488.957</b>
<b>Totale Lazio</b>	<b>4.026</b>	<b>22.631</b>	<b>31.594</b>	<b>199.790</b>	<b>352.920</b>	<b>1.268.959</b>	<b>5.112.413</b>

Fonte: Elaborazioni Ipi (Dea) su dati Istat, Censimento industria e servizi del 2001.

Fig. 53 Unità Locali e addetti del SPL "area a vocazione Agro-Industriale Pontina"

Comuni	Attività DG24+H25		Settore Manifatturiero		Attività Economiche		Popolazione 2001
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	
Aprilia	57	4.158	605	8.751	3.334	16.344	56.028
Cisterna	10	143	282	4.741	1.869	8.983	32.584
Latina	37	2.194	878	8.130	8.618	30.507	107.898
Pontinia	7	94	109	1.081	659	2.396	13.027
Sermoneta	6	1.379	67	2.043	284	2.497	6.620
Sezze	3	144	126	663	923	2.149	21.935
<b>Totale LT</b>	<b>120</b>	<b>8.112</b>	<b>2.067</b>	<b>25.409</b>	<b>15.687</b>	<b>62.876</b>	<b>238.092</b>
Anagni	35	2.190	211	6.306	1.260	9.876	19.134
Ceccano	6	34	142	1.088	1.012	3.252	22.334
Ferentino	14	1.281	193	3.147	1.183	5.862	20.103
Frosinone	29	498	443	5.628	4.497	19.011	48.636
Morolo	6	54	29	130	152	492	3.090
Paliano	8	356	72	893	410	1.605	7.663
Patrica	10	536	46	1.210	188	1.711	2.915
Sgurgola	2	54	20	102	107	363	2.556
Torrice	2	114	36	219	250	626	4.356
V. S. Stefano	1	24	13	43	52	99	1.763
<b>Totale FR</b>	<b>113</b>	<b>5.141</b>	<b>1.205</b>	<b>18.766</b>	<b>9.111</b>	<b>42.897</b>	<b>132.550</b>
Anzio	4	906	190	1.711	2.392	6.783	36.952
Ardea	9	162	165	806	1.373	3.292	26.711
Pomezia	77	4.140	552	11.783	3.437	30.085	43.960
Velletri	5	125	207	622	2624	6019	48236
<b>Totale RM</b>	<b>95</b>	<b>5.333</b>	<b>1.114</b>	<b>14.922</b>	<b>9.826</b>	<b>46.179</b>	<b>155.859</b>
<b>Totale Area</b>	<b>328</b>	<b>18.586</b>	<b>4.386</b>	<b>59.097</b>	<b>34.624</b>	<b>151.952</b>	<b>526.501</b>
<b>Totale Lazio</b>	<b>1.041</b>	<b>27.563</b>	<b>31.594</b>	<b>199.790</b>	<b>352.920</b>	<b>1.268.959</b>	<b>5.112.413</b>

Fonte: Elaborazioni Ipi (Dea) su dati Istat, Censimento industria e servizi del 2001.

Fig. 54 Unità Locali e addetti del SPL "Area del Chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale"



Fig. 55 Mappa dei comuni del SPL della Nautica

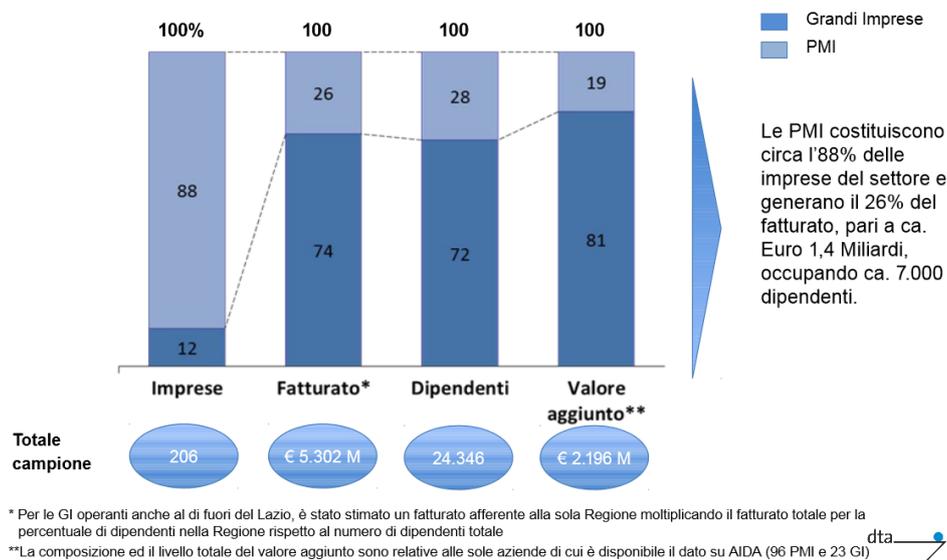


Fig. 56 Imprese del DTA suddivise tra GI e PMI

*Tematiche:* Aerospazio-Difesa, Telecomunicazione, Telerilevamento, Apparat e sistemi avionici.

- Distretto tecnologico delle Bioscienze (costituito nel 2008)

*Tematiche:* Farmaceutica; Dispositivi Medici; Biotecnologie; Nanoscienze e Nanotecnologie per la salute; Agroalimentare per la salute; ICT per la biomedicina ed i servizi sanitari.

- Distretto tecnologico per i Beni e le Attività culturali del Lazio (costituito nel 2008)

*Tematiche:* Beni Culturali.

### 3.3.1 Distretto Tecnologico Aerospazio e difesa (DTA)

Il DTA coinvolge circa 250 imprese con un fatturato annuale di circa di 5 miliardi di euro e 30.000 occupati, 5 Parchi Scientifici e Tecnologici, 10 Enti e Centri di Ricerca, 5 Università.

Le imprese sono concentrate per l'85% in provincia di Roma, con 16 imprese in provincia di Latina, 17 di Frosinone, 2 di Viterbo e 1 di Rieti.

Nella figura 56 una elaborazione della FILAS - Finanziaria Laziale di Sviluppo che mostra la composizione tra Grandi Imprese e PMI di fatturato, addetti e Valore Aggiunto.

### 3.3.2 Distretto Tecnologico delle Bioscienze (DTB)

Per il DTB non si possono fare riferimenti puntuali come per il DTA sul numero di strutture coinvolte nel distretto in quanto non si è costituita una organizzazione di gestione vera e propria; si possono però individuare i numeri regionali sulle tematiche del distretto: quasi 100 imprese farmaceutiche per circa 15'000 addetti, quasi 1'900 aziende biomedicali con oltre 3'500 addetti, 8 Università pubbliche e private, 13 Enti e Istituti di ricerca pubblica, 3 Istituzioni di ricerca europee, 10 Centri di ricerca privati e quasi la metà di tutti gli Istituti, Cliniche e Policlinici Universitari italiani.

Un riferimento indiretto al ruolo potenziale della provincia di Latina a questo distretto può essere fatto considerando il forte ruolo del settore farmaceutico che come emerge dalla Figura 54 - Unità Locali e addetti del SPL "Area del Chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale" coinvolge oltre 8'000 addetti.

### 3.3.3 Distretto Tecnologico per i Beni e le Attività culturali del Lazio (DTC)

Anche per il DTC non possono essere fatti riferimenti puntuali sul numero di strutture coinvolte nel distretto in quanto non si è costituita una organizzazione di gestione vera e propria.

Possiamo identificare comunque la presenza di circa 1'800 imprese coinvolte nella attività del distretto, comprensive delle aziende che operano nel settore ICT, nell'audiovisivo e nella realizzazione di interventi di restauro; per quanto riguarda le altre tipologie di attori, ci sono 5 università pubbliche e 2 private, il sistema delle università pontificie, gli istituti del MIBACT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, gli Enti pubblici di ricerca.

## 3.4 Zone disagiate

A livello territoriale si possono individuare, a norma di legge, alcune aree disagiate per le quali le condizioni socio economiche locali impongono un regime di aiuto da parte dello Stato e della Regione al fine di migliorare gli indicatori locali di crescita. Accenniamo in questa sede a due strumenti utilizzati.

### 3.4.1 Le Zone Franche Urbane

L'istituzione di Zone Franche Urbane (ZFU) è prevista dalla cosiddetta legge finanziaria 2008 che prevede, per le zone caratterizzate da una situazione di disagio economico, particolari agevolazioni fiscali per le PMI sostenute da un apposito fondo costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

In particolare le ZFU possono essere riconosciute in Comuni con una popolazione tra i 25'000 e i 30'000 abitanti che abbiano un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale; i confini delle ZFU sono definiti individuando all'interno di questi Comuni delle zone con al massimo il 30% della popolazione residente nel Comune (minimo comunque 7'500 abitanti per ZFU) e con un tasso di disoccupazione superiore alla media comunale.

Le agevolazioni fiscali previste possono andare dall'esenzione dalle imposte sui redditi per un certo numero di periodi di imposta all'esenzione dall'IRAP, dall'esonero dal versamento dei contributi previdenziali all'esenzione delle imposte sugli immobili.

Nel 2008 sono pervenute al Ministero dello Sviluppo Economico diverse candidature e per la provincia di Latina quelle dei comuni di Aprilia e Latina; a valle di una analisi di ammissibilità e opportunità di sostegno, tali Comuni non sono stati inseriti nelle ZFU; in particolare per il Lazio ci sono solo i comuni di Velletri e Sora e bisogna comunque aggiungere che lo strumento agevolativo è partito con enorme ritardo e con diverse difficoltà attuative.

### 3.4.2 Zone di Crisi Industriali Complesse

Con riferimento alla legge 181 del 1989 e s.m.i., il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con le Regioni interessate può individuare Zone di Crisi Industriali Complesse (ZCIC) non risolvibili con strumenti di competenza regionale e derivanti da una "crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto" o "una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio". Le ZCIC sono messe in relazione a specifici Sistemi Locali del Lavoro (vedi Paragrafo 3.1).

Per tali zone è possibile sottoscrivere un Accordo di Programma che coinvolga il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni che definisce una serie di agevolazioni per progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

In particolare nella Regione Lazio ad oggi sono riconosciute come ZCIC i Sistemi Locali del Lavoro di Frosinone e di Rieti, quest'ultima ancora in itinere.

## 4 Tendenza del manifatturiero

Sulla base dei dati statistici disponibili, è possibile mostrare la tendenza dell'industria manifatturiera in provincia di Latina. Per omogeneità nell'elaborazione dei dati, si presentano separatamente le analisi fatte sulla banca dati dell'ISTAT da quelle fatte sui dati della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Latina.

### 4.1 I dati dell'ISTAT

Secondo i dati messi a disposizione dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) tramite il data warehouse del 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi del 2011, siamo in grado di ricostruire la situazione industriale ed economica e il trend nella provincia di Latina, confrontando i dati del censimento precedente relativo al 2001.

Il data warehouse raccoglie il patrimonio informativo relativo alle principali caratteristiche delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche, disaggregato a livello territoriale; il censimento fotografa la situazione al 31 dicembre 2011 e ha rilevato quasi 4 milioni e mezzo di imprese, oltre 12'000 istituzioni pubbliche e poco più di 300'000 istituzioni non profit per quasi 20 milioni di addetti, di cui 16 milioni e mezzo circa impiegati nelle imprese (pari all'82,3% del totale), quasi 3 milioni nelle istituzioni pubbliche (14,2%) e poco meno di 700 mila nelle istituzioni non profit (3,4%).

Svolto nel periodo da settembre a dicembre 2012, i primi dati elaborati sono stati resi disponibili a luglio 2013.

Il registro statistico ASIA - Archivio Statistico delle Imprese Attive, reso comparabile con il campo di osservazione del censimento, raccoglie informazioni sulle imprese e la relativa occupazione. In occasione del censimento 2011, grazie all'integrazione di nuove fonti amministrative, il suo contenuto è stato esteso relativamente ad informazioni di natura demografica sugli occupati; sono state inoltre introdotte importanti innovazioni utili a rendere comparabili queste informazioni con quelle del precedente censimento del 2001.

La rilevazione sulle imprese si basa su una tecnica di indagine mista, articolata in una rilevazione campionaria sulle imprese di piccola e media dimensione (con meno di 20 addetti) e una rilevazione censuaria sulle imprese di grandi dimensioni (con almeno 20 addetti). Le rilevazioni sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche sono invece censuarie e coinvolgono le istituzioni e loro unità locali.

Ricordiamo che la rilevazione si dice campionaria se è effettuata su un campione della popolazione, con il campione scelto in modo opportuno da permettere l'inferenza ovvero per trarre conclusioni sull'intera popolazione; la rilevazione è invece detta censuaria quando è effettuata sull'intera popolazione.

Nell'analisi dei dati messi a disposizione dal data warehouse dell'ISTAT ci concentriamo, come indicato nel Capitolo 1, sulla filiera estesa del manifatturiero analizzando quindi 3 macro settori particolari, riconoscibili e delimitati da un particolare codice ATECO 2007:

- Attività Manifatturiere (Codice ATECO C);
- Trasporto e Magazzinaggio (Codice ATECO H);
- Servizi di Informazione e Comunicazione (Codice ATECO J);

C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
12	INDUSTRIA DEL TABACCO
13	INDUSTRIE TESSILI
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
24	METALLURGIA
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

Tabella 2 Codice ATECO C - attività manifatturiere

H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
51	TRASPORTO AEREO
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE

Tabella 3 Codice ATECO H - trasporto e magazzino

Nelle tabelle 2, 3 e 4 elenchiamo i settori dettagliati che fanno riferimento ai 3 macro settori precedenti. Ricordiamo che ogni azienda deve indicare alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ove è iscritta il codice ATECO, o i codici tra cui indicare quello prevalente, delle attività svolte per ogni sede operativa.

All'interno di questi settori individuiamo come dati interessanti per comprendere il trend del manifatturiero provinciale, i valori relativi al Numero di Unità Attive e al Numero di Addetti.

Per Unità Attive intendiamo, conformemente ai regolamenti europei, "un'impresa o parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata; in tale località o a partire da tale località, una o più persone svolgono delle attività economiche per conto di una stessa impresa".

Per Addetti intendiamo "persone occupate nell'unità locale a tempo pieno o parziale, anche se temporaneamente assenti (per ferie, malattia, sospensione del lavoro, cassa integrazione guadagni, eccetera); nel numero degli addetti sono compresi i lavoratori indipendenti dell'impresa quali i titolari, i parenti o affini del titolare, i soci, gli amministratori, a condizione che effettivamente lavorino nell'unità locale.

#### 4.1.1 Tendenza generale

Nella tabella 5 sono presenti i dati aggregati relativi alla provincia di Latina.

Tra il 2001 e il 2011 emerge una diminuzione del 3% del numero totale di unità attive; tale diminuzione è però legata pesantemente al calo del numero di unità attive del manifatturiero (oltre il 6%) che non si bilancia con l'aumento sostanziale del numero di unità nell'ambito dei servizi ICT (quasi un +12%).

In termini di addetti, abbiamo una sostanziale diminuzione di quasi il 9% per i tre settori in esame, che si riporta in termini assoluti a oltre 3'500 addetti in meno nel 2011 rispetto al 2001; anche questo calo è legato al calo degli addetti nel manifatturiero

J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
58	ATTIVITÀ EDITORIALI
59	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
60	ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
61	TELECOMUNICAZIONI
62	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
63	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI

Tabella 4 Codice ATECO J - servizi di informazione e comunicazione

	Numero Unità Attive			Numero Addetti			Dimensione media dell'Unità Attiva		
	2001	2011	trend	2001	2011	trend	2001	2011	trend
Attività Manifatturiere	3'539	3'312	-6,4%	31'933	26'166	-18,1%	9,0	7,9	-12,4%
Trasporto e Magazzinaggio	1'447	1'432	-1,0%	6'715	9'001	+34,0%	4,6	6,3	35,4%
Servizi di Informazione e Comunicazione	629	704	+11,9%	2'056	1'998	-2,8%	3,3	2,8	-13,2%
TOTALE	5'615	5'448	-3,0%	40'704	37'165	-8,7%	7,2	6,8	-5,9%

Tabella 5 Dati aggregati della provincia di Latina, divisi per settore

(oltre il 18% pari a una perdita di quasi 5'800 addetti) che non è bilanciato dall'aumento sostanziale degli addetti nel settore dei trasporti (un +34% che in termini assoluti significa quasi 2'300 addetti in più).

Notiamo inoltre che nel settore del trasporto una riduzione del numero di unità attive corrisponde a un aumento del numero degli addetti, indicando una crescita dimensionale delle unità attive che assorbono così più addetti; per contro, nel settore dei servizi a fronte di una crescita del numero di unità attive, assistiamo a una perdita del numero complessivo di addetti, condizione che si spiega con una proliferazione di piccole unità attive che assorbono meno addetti nel 2011 che nel 2001 dove la dimensione media era maggiore. Si assiste quindi a un aumento della dimensione media delle unità attive nel settore dei trasporti e a una diminuzione negli altri due settori, con un trend totale in diminuzione di quasi il 6%.

Nelle figure 57-60 i dati sopra riportati si presentano in grafici percentuali per anno.

#### 4.1.2 Tendenze nei Sistemi di Lavoro Locali

Il territorio provinciale può essere analizzato in base ai Sistemi Locali del Lavoro, che come descritto nel Paragrafo 3.1, rappresentano territori geografici che aggregano più comuni limitrofi, anche di province o regioni diverse, nel quale si addensano i movimenti del pendolarismo lavorativo evidenziando così dei forti legami socio economici territoriali. Di seguito i dati presentati per i diversi SLL fanno riferimento ai soli comuni della provincia di Latina, in particolare non vengono computati i dati relativi ai comuni della provincia di Roma che fanno pur parte dei SLL di Velletri e Latina (si veda Figura 45 - Comuni dei Sistemi Locali del Lavoro della provincia di Latina).

**4.1.2.1 Attività Manifatturiere (Codice ATECO C)** Nella tabella 6 e nella figura 61 mostriamo il trend del numero di unità attive del manifatturiere per SLL; in generale in tutti i SLL si assiste a una diminuzione percentuale e assoluta delle Unità Attive. In termini percentuali sono i SLL di Formia, Terracina e Fondi che perdono dal 2001 al 2011 il maggior numero di Unità Attive, mentre in termini assoluti sono i SLL di Latina e Formia ad avere la peggiore prestazione contribuendo ad oltre il 50% della riduzione delle Unità Attive provinciali.

Per quanto riguarda il numero di addetti, anche per questo indicatore dal 2001 al 2011 si ha un deciso calo per tutti i SLL come si vede dalla tabella 7 e la figura 62. La forte riduzione è imputabile al SLL di Latina che perde oltre 3'600 addetti, contribuendo per oltre il 60% al calo provinciale; in termini assoluti è anche il SLL di Velletri che incide con oltre 1'000 addetti in meno. In termini percentuali sono i SLL di Formia e Velletri che mostrano il più elevato calo, con la perdita di circa un posto di lavoro su quattro.

#### Numero Unità Attive 2001



Fig. 57 Numero percentuale Unità Attive per settore(2001)

### Numero Unità Attive 2011



Fig. 58 Numero percentuale Unità Attive per settore(2011)

### Numero Addetti 2001

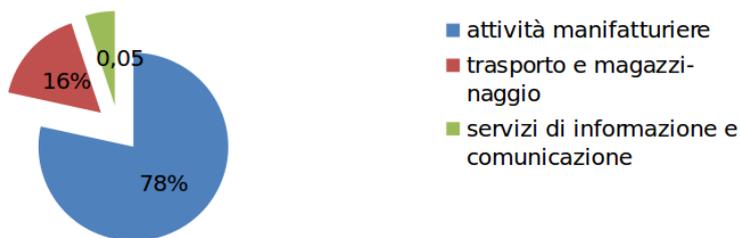


Fig. 59 Numero percentuale Addetti per settore (2001)

### Numero Addetti 2011



Fig. 60 Numero percentuale Addetti per settore (2011)

	Numero Unità Attive				
	2001	2011	trend (%)	trend (valori assoluti)	
Provincia di Latina	3'539	3'312	-6,4%	-227	Attività Manifatturiere
SLL 352 - VELLETRI	382	345	-9,7%	-37	
SLL 353 - FONDI	288	259	-10,1%	-29	
SLL 354 - FORMIA	557	487	-12,6%	-70	
SLL 355 - LATINA	2'026	1'971	-2,7%	-55	
SLL 356 - TERRACINA	286	250	-12,6%	-36	

Tabella 6 Attività Manifatturiere; Numero di Unità Attive per SLL

	Numero Addetti				
	2001	2011	trend (%)	trend (valori assoluti)	
Provincia di Latina	31'933	26'166	-18,1%	-5767	Attività Manifatturiere
SLL 352 - VELLETRI	5'106	3'942	-22,8%	-1164	
SLL 353 - FONDI	877	744	-15,2%	-133	
SLL 354 - FORMIA	3'073	2'290	-25,5%	-783	
SLL 355 - LATINA	22'003	18'398	-16,4%	-3605	
SLL 356 - TERRACINA	874	792	-9,4%	-82	

Tabella 7 Attività Manifatturiere; Numero di Addetti per SLL

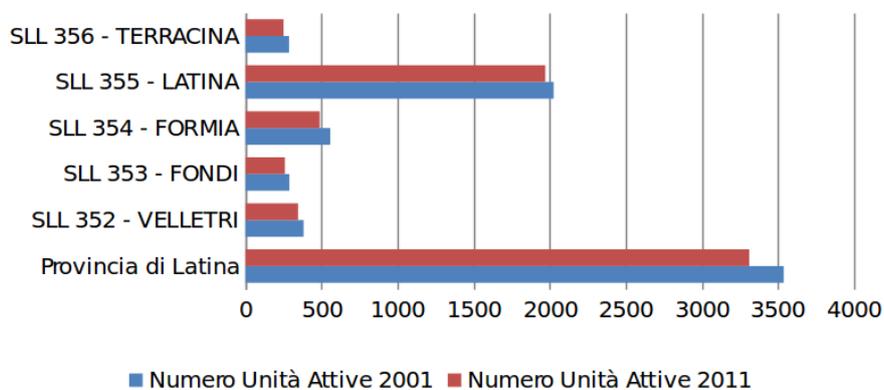


Fig. 61 Attività Manifatturiere; Numero di Unità Attive per SLL

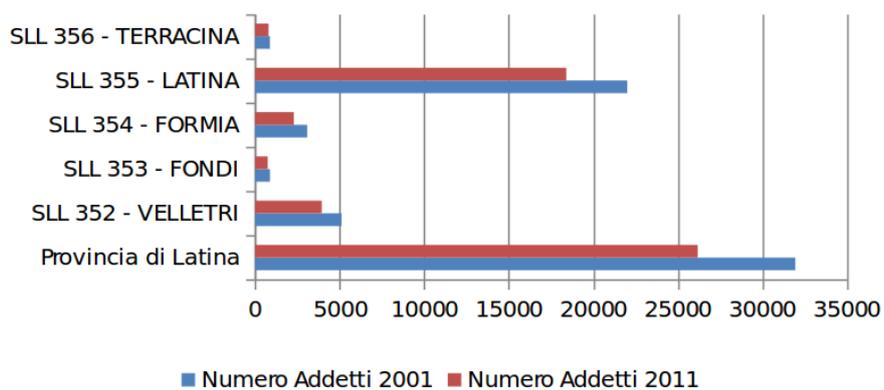


Fig. 62 Attività Manifatturiere; Numero di Addetti per SLL

	Numero Unità Attive				
	2001	2011	trend (%)	trend (valori assoluti)	
Provincia di Latina	1'447	1'432	-1,0%	-15	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
SLL 352 - VELLETRI	179	137	-23,5%	-42	
SLL 353 - FONDI	125	140	12,0%	15	
SLL 354 - FORMIA	299	284	-5,0%	-15	
SLL 355 - LATINA	736	760	3,3%	24	
SLL 356 - TERRACINA	108	111	2,8%	3	

Tabella 8 Trasporto e Magazzinaggio; Numero di Unità Attive per SLL

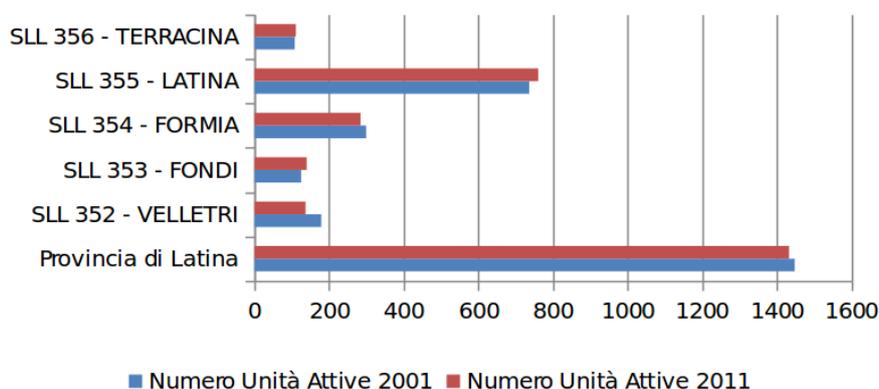


Fig. 63 Trasporto e Magazzinaggio; Numero di Unità Attive per SLL

**4.1.2.2 Trasporto e Magazzinaggio (Codice ATECO H)** Per quanto riguarda le aziende che svolgono attività nell'ambito del trasporto e del magazzinaggio, il trend è più complesso da descrivere in quanto i SLL sono in controtendenza tra loro; in generale la situazione è molto positiva con un aumento provinciale di oltre 2'200 addetti.

Per quanto riguarda il numero di unità attive, dalla tabella 8 e dalla figura 63 si nota come i SLL di Latina, Fondi e Terracina mostrano un trend crescente, mentre i SLL di Velletri e Formia mostrano una tendenza decrescente. In termini percentuali la crescita maggiore l'abbiamo nel SLL di Fondi mentre il calo più vistoso è nel SLL di Velletri; in termini assoluti è il SLL di Latina a mostrare il maggior aumento di unità attive mentre è il SLL di Velletri a confermarsi come peggior territorio.

La tabella 9 e la figura 64 mostrano la tendenza per quanto riguarda il numero di addetti. In particolare, si presenta un trend positivo per tutti i SLL, tranne che per quello di Velletri che comunque non altera il risultato aggregato a livello provinciale. In termini sia percentuali che assoluti è il SLL di Latina che presenta il maggior aumento di addetti (quasi il 60% in più dal 2001 al 2011, con oltre 2'000 addetti in più).

**4.1.2.3 Servizi di Informazione e Comunicazione (Codice ATECO J)** Il terzo settore che abbiamo detto far parte della filiera estesa del manifatturiero, quello delle aziende che operano nell'ambito delle cosiddette ICT, si è mantenuto di fatto dal punto di vista numerico sia per le unità attive (in leggero aumento) che per gli addetti (in leggero calo). (vedi tabella 10 e figura 65)

In particolare, le unità attive sono aumentate in totale di circa il 12%, con un aumento in termini assoluti al quale contribuiscono tutti i SLL.

In termini di addetti, un leggero calo di meno del 3% è fortemente correlato al calo di oltre 120 addetti nel SLL di Latina, non compensato dal pur rilevante aumento nel SLL di Terracina (quasi il 100% in più in termini percentuali).

### 4.1.3 Tendenze nei settori industriali

Analizziamo ora la situazione in maniera disaggregata iniziando da una vista generale provinciale dei settori industriali appartenenti ai tre macro settori della filiera estesa del manifatturiero.

	Numero Addetti				
	2001	2011	trend (%)	trend (valori assoluti)	
Provincia di Latina	6'715	9'001	34,0%	2286	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
SLL 352 - VELLETRI	882	664	-24,7%	-218	
SLL 353 - FONDI	626	690	10,2%	64	
SLL 354 - FORMIA	1'271	1'511	18,9%	240	
SLL 355 - LATINA	3'522	5'557	57,8%	2035	
SLL 356 - TERRACINA	414	579	39,9%	165	

Tabella 9 Trasporto e Magazzinaggio; Numero di Addetti per SLL

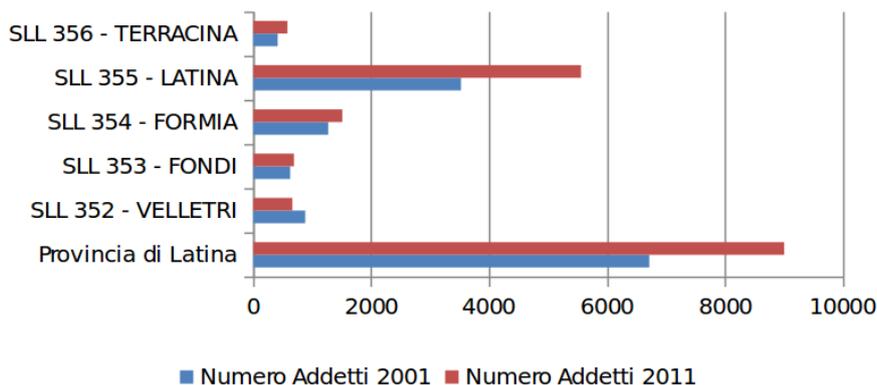


Fig. 64 Trasporto e Magazzinaggio; Numero di Addetti per SLL

	Numero Unità Attive				SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
	2001	2011	trend (%)	trend (valori assoluti)	
Provincia di Latina	629	704	11,9%	75	
SLL 352 - VELLETRI	36	47	30,6%	11	
SLL 353 - FONDI	42	61	45,2%	19	
SLL 354 - FORMIA	104	112	7,7%	8	
SLL 355 - LATINA	420	436	3,8%	16	
SLL 356 - TERRACINA	27	46	70,4%	19	

Tabella 10 Servizi di Informazione e Comunicazione; Numero di Unità Attive per SLL

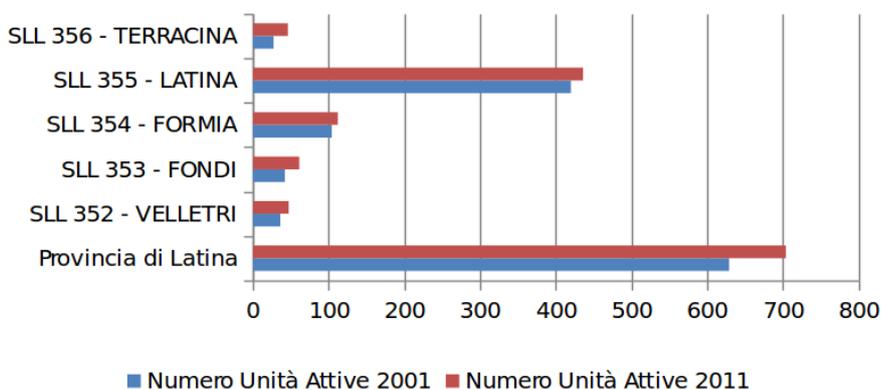


Fig. 65 Servizi di Informazione e Comunicazione; Numero di Unità Attive per SLL

	Numero Addetti				SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
	2001	2011	trend (%)	trend (valori assoluti)	
Provincia di Latina	2'056	1'998	-2,8%	-58	
SLL 352 - VELLETRI	112	128	14,3%	16	
SLL 353 - FONDI	112	108	-3,6%	-4	
SLL 354 - FORMIA	255	244	-4,3%	-11	
SLL 355 - LATINA	1'508	1'380	-8,5%	-128	
SLL 356 - TERRACINA	69	133	92,8%	64	

Tabella 11 Servizi di Informazione e Comunicazione; Numero di Addetti per SLL

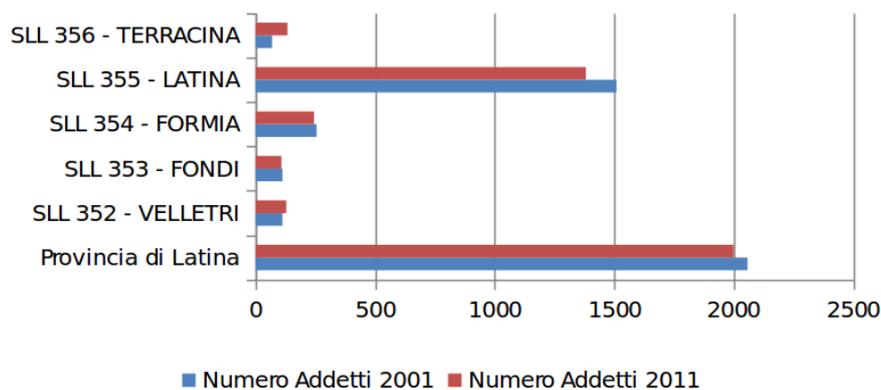


Fig. 66 Servizi di Informazione e Comunicazione; Numero di Addetti per SLL

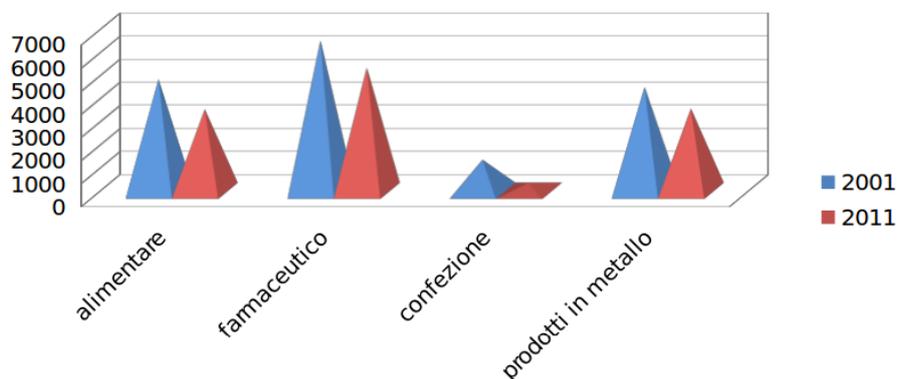


Fig. 67 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto

Nelle tabelle 12 e 13 mostriamo, per ognuno dei tre macro settori, ordinate in senso crescente rispetto al trend in valore assoluto del numero di addetti; sono così presentati prima i settori dove si è riscontrato il maggior calo del numero di addetti (evidenziati in rosso) per procedere verso i settori dove si è riscontrato il maggior aumento di occupati (evidenziati in blu).

Per quanto riguarda il manifatturiero, il calo provinciale di quasi 5'800 addetti è imputabile essenzialmente a quattro settori per ognuno dei quali si sono persi circa 1'000 addetti: alimentare, farmaceutica, confezione di articoli di abbigliamento e in pelle, prodotti in metallo (esclusi macchinari); tra questi il maggior calo percentuale di addetti che ha praticamente ridimensionato di quasi il 75% gli addetti (3 posti di lavoro in meno su 4) si è verificato per l'industria della confezione (si veda la Figura 67 - Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto).

Gli unici settori del manifatturiero dove si nota un apprezzabile aumento del numero di addetti sono quelli legati a due settori altamente frastagliati in tanti sotto-settori (si veda la classificazione ATECO 2007 di dettaglio in Allegato 1 - Codici ATECO 2007) come le costruzioni di macchinari e apparecchiature e le altre industrie manifatturiere che non rientrano tra i settori elencati (in particolare la fabbricazione di strumentazioni mediche e in minor misura la fabbricazione connessa al settore della gioielleria); in ogni caso l'aumento di addetti è comunque basso e non compensa il calo degli altri settori.

Per quanto riguarda il macro settore del trasporto e magazzinaggio, l'aumento significativo del numero degli addetti di oltre 2'000 unità è imputabile essenzialmente al trasporto terrestre e mediante condotte.

Il macrosettore delle aziende ICT mostrano un calo significativo nel settore delle telecomunicazioni (oltre 200 addetti in meno), compensato in parte dalla crescita delle attività nell'ambito dei media e del software in generale.

Di seguito i grafici 67 e 68 illustranti i settori del manifatturiero provinciale con maggior calo assoluto e con maggior crescita assoluta nel numero degli addetti.

La tabella 14 mostra, in modo aggregato per i tre macro settori, il numero degli addetti provinciali suddiviso in classi dimensionali; in particolare si presentano i valori assoluti e percentuali degli addetti per 13 classi dimensionali, aggregate poi nelle 4 classi tipiche relative alla classificazione in micro, piccola, media e grande impresa. Gli addetti del manifatturiero si ripartiscono praticamente al 25% tra le 4 classi dimensionali micro, piccola, media e grande impresa; gli addetti del trasporto e magazzinaggio sono concentrati quasi al 70% tra piccola e micro impresa, con un solo 6% circa nella grande impresa; gli addetti dei servizi ICT sono concentrati per oltre la metà in micro imprese e comunque il 75% opera in micro e piccole imprese, non essendoci alcuna grande impresa.

	SETTORI INDUSTRIALI - CLASSIFICAZIONE ATECO 2007	Provincia di Latina							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
C	attività manifatturiere	3539	3312	-6,4%	-227	31933	26166	-18,1%	-5767
10	industrie alimentari	565	539	-4,6%	-26	4841	3523	-27,2%	-1318
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	18	25	38,9%	7	6505	5325	-18,1%	-1180
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	221	103	-53,4%	-118	1344	346	-74,3%	-998
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	430	411	-4,4%	-19	2211	1570	-29,0%	-641
13	industrie tessili	42	55	31,0%	13	797	462	-42,0%	-335
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	43	48	11,6%	5	662	387	-41,5%	-275
20	fabbricazione di prodotti chimici	56	46	-4,4%	-19	2211	1570	-29,0%	-641
24	metallurgia	15	23	53,3%	8	1189	1'004	-15,6%	-185
31	fabbricazione di mobili	172	123	-28,5%	-49	661	477	-27,8%	-184
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	31	42	35,5%	11	1013	837	-17,4%	-176
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	361	309	-14,4%	-52	1001	842	-15,9%	-159
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	9	2	-77,8%	-7	155	14	-91,0%	-141
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	26	24	-7,7%	-2	392	265	-32,4%	-127
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	163	139	-14,7%	-24	525	443	-15,6%	-82
11	industria delle bevande	21	14	-33,3%	-7	158	77	-51,3%	-81
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	18	11	-38,9%	-7	85	42	-50,6%	-43
12	industria del tabacco	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	29	71	144,8%	42	979	1024	4,6%	45
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	9	32	255,6%	23	174	241	38,5%	67
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	203	177	-12,8%	-26	1598	1'72	8,0%	128
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	87	27,9%	19	612	908	48,4%	296
32	altre industrie manifatturiere	206	215	4,4%	9	310	712	129,7%	402
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	113	136	20,4%	23	1249	1652	32,3%	403

Tabella 12 Unità Attive e Addetti per settore industriale in provincia di Latina

SETTORI INDUSTRIALI - CLASSIFICAZIONE ATECO 2007	Provincia di Latina								
	numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)	
	2001	2011			2001	2011			
H	trasporto e magazzinaggio	1447	1432	-1,0%	-15	6715	9001	34,0%	2286
53	servizi postali e attività di corriere	97	113	16,5%	16	1220	1159	-5,0%	-61
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	8	700,0%	7	11	6	-45,5%	-5
51	trasporto aereo	0	0	0,0%	0	0	0	0,0%	0
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	243	302	24,3%	59	1727	2024	17,2%	297
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1106	1009	-8,8%	-97	3757	5812	54,7%	2055
J	servizi di informazione e comunicazione	629	704	11,9%	75	2056	1998	-2,8%	-58
61	telecomunicazioni	11	42	281,8%	31	503	295	-41,4%	-208
58	attività editoriali	36	45	25,0%	9	142	114	-19,7%	-28
60	attività di programmazione e trasmissione	20	19	-5,0%	-1	40	39	-2,5%	-1
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	261	278	6,5%	17	759	781	2,9%	22
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	41	35	-14,6%	-6	91	169	85,7%	78
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	260	285	9,6%	25	521	600	15,2%	79

Tabella 13 Unità Attive e Addetti per settore industriale in provincia di Latina

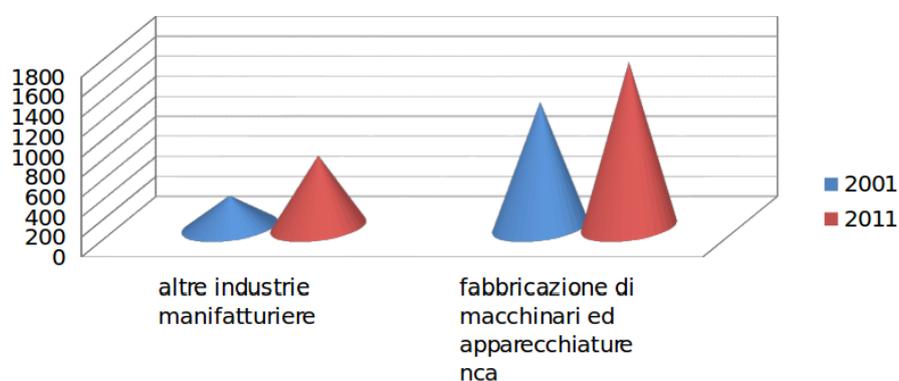


Fig. 68 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior crescita assoluta

Attività Manifatturiere	Micro Imprese				Piccole Imprese			Medie Imprese			Grandi Imprese			totale
	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Classe di Addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Addetti (valori assoluti)	1229	964	2459	2338	2555	980	3183	2193	2469	899	3856	1296	1745	26166
""	6990				6718			5561			6897			
Addetti (%)	4,7	3,7	9,4	8,9	9,8	3,7	12,2	8,4	9,4	3,4	14,7	5,0	6,7	
""	26,7				25,7			21,3			26,4			

Trasporto e Magazzinaggio	Micro Imprese				Piccole Imprese			Medie Imprese			Grandi Imprese			totale
	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Classe di Addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Addetti (valori assoluti)	541	422	940	863	923	397	2058	1536	747	0	574	0	0	9001
""	2766				3378			2283			574			
Addetti (%)	6,0	4,7	10,4	9,6	10,3	4,4	22,9	17,1	8,3	0,0	6,4	0,0	0,0	
""	30,7				37,5			25,4			6,4			

Servizi ICT	Micro Imprese				Piccole Imprese			Medie Imprese			Grandi Imprese			totale
	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Classe di Addetti	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	
Addetti (valori assoluti)	370	188	390	177	253	102	216	166	136	0	0	0	0	1998
""	1125				571			302			0			
Addetti (%)	18,5	9,4	19,5	8,9	12,7	5,1	10,8	8,3	6,8	0,0	0,0	0,0	0,0	
""	56,3				28,6			15,1			0,0			

**Tabella 14** Numero di Addetti provinciali per classi dimensionali di imprese

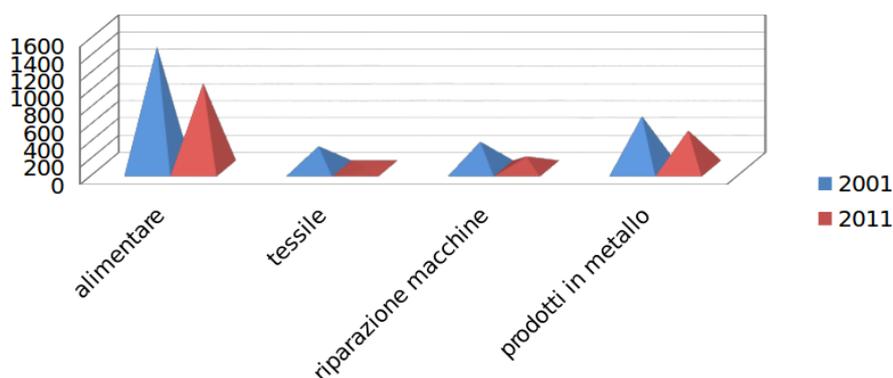
**4.1.3.1 Tendenze nei settori industriali del SLL di Velletri** Nelle tabelle 15 e 16 mostriamo il trend per il SLL di Velletri. Per il manifatturiero, la perdita di oltre 1'000 addetti è imputabile a diversi settori; in particolare si conferma in forte calo, come a livello provinciale, l'industria alimentare che perde il 30% di addetti (oltre 400) e il tessile che praticamente si annulla. Appare evidente anche praticamente la nascita di un nuovo settore, la fabbricazione di apparecchiature elettriche, che impegna oltre 60 addetti.

Per il trasporto, risulta in calo il trasporto terrestre e il magazzinaggio; in controtendenza rispetto all'andamento provinciale si nota un ridimensionamento degli addetti complessivi in queste attività di logistica di supporto al manifatturiero, che perde 1 addetto su 4.

Praticamente stabile con poco più di 100 addetti il settore dei servizi ICT.

Di seguito i grafici 69 e 70 illustrante i settori del manifatturiero del SLL di Velletri con maggior calo assoluto e con maggior crescita assoluta nel numero degli addetti.

**4.1.3.2 Tendenze nei settori industriali del SLL di Fondi** Per quanto riguarda gli addetti del SLL di Fondi presentato nelle tabelle 17 e 18, il calo del 15% del manifatturiero dipende essenzialmente dal calo dell'industria della confezione (-70%, che conferma il calo generalizzato per tutta la provincia) e di quella del legno (-54%); da notare invece l'aumento degli addetti per la fabbricazione di macchinari e articoli in gomma e, in controtendenza rispetto alla provincia per la particolare vocazione territoriale, un lieve aumento anche per l'industria alimentare.



**Fig. 69** Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto nel SLL di Velletri

		SLL 352 - VELLETRI							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
C	attività manifatturiere	382	345	-9,7	-37	5106	3942	-22,8	-1164
10	industrie alimentari	69	68	-1,4	-1	1420	995	-29,9	-425
13	industrie tessili	7	3	-57,1	-4	259	4	-98,5	-255
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	35	36	2,9	1	313	141	-55,0	-172
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	80	70	-12,5	-10	610	444	-27,2	-166
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	4	300,0	3	680	567	-16,6	-113
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	37	24	-35,1	-13	167	72	-56,9	-95
31	fabbricazione di mobili	21	12	-42,9	-9	155	102	-34,2	-53
11	industria delle bevande	6	2	-66,7	-4	34	7	-79,4	-27
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22	17	-22,7	-5	87	62	-28,7	-25
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4	1	-75,0	-3	59	38	-35,6	-21
24	metallurgia	3	5	66,7	2	660	643	-2,6	-17
20	fabbricazione di prodotti chimici	11	3	-72,7	-8	124	111	-10,5	-13
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	1	-75,0	-3	16	5	-68,8	-11
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	12	12	0,0	0	41	35	-14,6	-6
12	industria del tabacco	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	1	0,0	1	0	5	0,0	5
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6	3	-50,0	-3	24	30	25,0	6
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4	8	100,0	4	76	87	14,5	11
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	27	25	-7,4	-2	61	75	23,0	14
32	altre industrie manifatturiere	18	19	5,6	1	27	55	103,7	28
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	11	450,0	9	32	76	137,5	44
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12	14	16,7	2	260	323	24,2	63
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	6	500,0	5	1	65	6400,0	64

Tabella 15 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Velletri

		SLL 352 - VELLETRI							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
H	trasporto e magazzinaggio	179	137	-23,5	-42	882	664	-24,7	-218
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	18	13	-27,8	-5	315	182	-42,2	-133
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	151	116	-23,2	-35	492	400	-18,7	-92
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
51	trasporto aereo	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
53	servizi postali e attività di corriere	10	8	-20,0	-2	75	82	9,3	7
J	servizi di informazione e comunicazione	36	47	30,6	11	112	128	14,3	16
58	attività editoriali	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
60	attività di programmazione e trasmissione	1	1	0,0	0	1	2	100,0	1
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	22	27	22,7	5	93	94	1,1	1
61	telecomunicazioni	0	3	0,0	3	0	3	0,0	3
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	13	16	23,1	3	18	29	61,1	11

Tabella 16 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Velletri

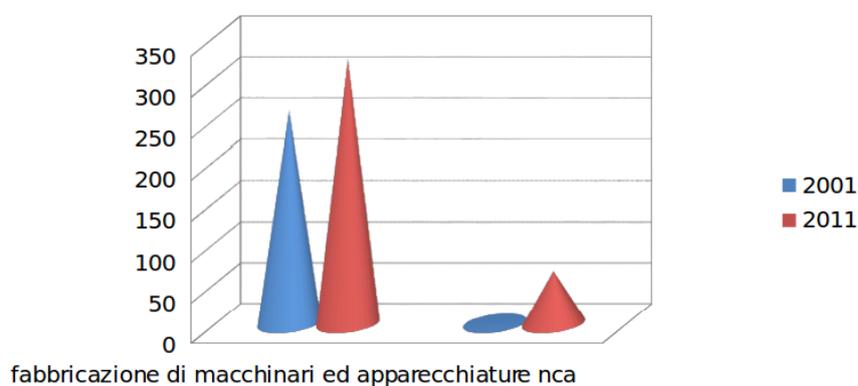


Fig. 70 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior crescita assoluta nel SLL di Velletri

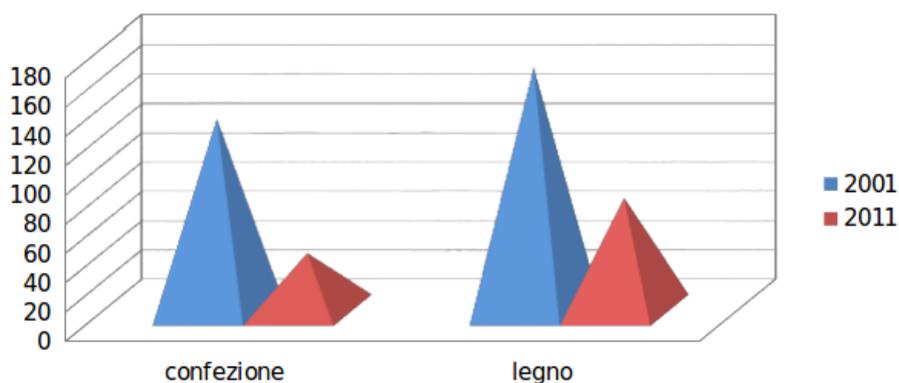


Fig. 71 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto nel SLL di Fondi

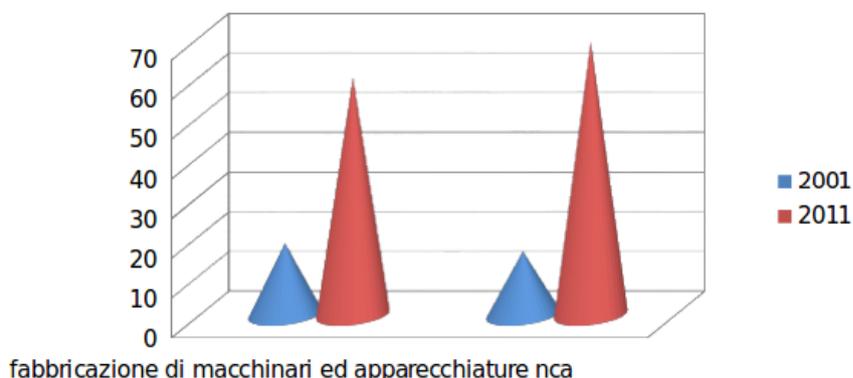


Fig. 72 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior crescita assoluta nel SLL di Fondi

Si riscontra poi un calo nelle attività di magazzinaggio e un deciso aumento per il trasporto terrestre che conta quasi 500 addetti, in linea con i dati provinciali. Praticamente costante la piccola industria dei servizi ICT (circa 100 addetti).

Di seguito i grafici 71 e 72 illustrante i settori del manifatturiero del SLL di Fondi con maggior calo assoluto e con maggior crescita assoluta nel numero degli addetti.

**4.1.3.3 Tendenze nei settori industriali del SLL di Formia** Le tabelle 19 e 20 mostrano il SLL di Formia. Viene confermato il calo degli addetti nel manifatturiero, con particolare evidenza dell'industria della confezione che praticamente si annulla, seguita da quella della fabbricazione dei prodotti in metallo; si nota inoltre un deciso aumento per il settore della fabbricazione di articoli in gomma che impiega oltre 170 addetti (oltre il 7% di tutti quelli del SLL).

Per quanto riguarda i trasporti, si nota un calo del 50% degli addetti nel trasporto marittimo che comunque è una piccola industria, mentre si conferma in ascesa del 20% il settore del trasporto terrestre che impiega quasi 1'000 addetti. Stabile l'industria dei servizi ICT con un calo dei servizi informatici compensato da un aumento dello sviluppo software.

Di seguito i grafici 73 e 74 illustranti i settori del manifatturiero del SLL di Formia con maggior calo assoluto e con maggior crescita assoluta nel numero degli addetti.

**4.1.3.4 Tendenze nei settori industriali del SLL di Latina** Per quanto riguarda il SLL di Latina, il più grande in termini di unità attive e di addetti in ambito provinciale, il trend che si presenta è molto simile a quello dell'intera provincia, mettendo in evidenza il ruolo primario che questo SLL ha per tutta la provincia.

Il calo degli addetti nel manifatturiero, oltre 3'600 in meno, è dovuto principalmente ai settori farmaceutico e alimentare, che coprono più della metà della diminuzione degli addetti, seguiti da quelli dei prodotti in metallo e della confezione, quest'ultimo il primo per calo percentuale (oltre il 70%). Un aumento di circa 700 addetti avviene per merito della lavorazione di minerali non metalliferi, di fabbricazione di macchinari e di altre industrie manifatturiere (si veda per precisione i sotto settori ATECO 2007 in Allegato 1 - Codici ATECO 2007 e quanto detto precedentemente per commentare i dati aggregati dell'intera Provincia).

Per quanto riguarda i trasporti, a parte un calo dei servizi postali, si nota la grande crescita del settore del trasporto stradale che raddoppia quasi il numero di addetti arrivando a quasi 3'700 unità.

Per i servizi ICT, si ha un forte calo delle telecomunicazioni che perdono circa la metà degli addetti (pari a circa 200 unità). (vedi tabelle 21 e 22)

		SLL 353 - FONDI							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
C	attività manifatturiere	288	259	-10,1	-29	877	744	-15,2	-133
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	22	7	-68,2	-15	131	39	-70,2	-92
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	57	48	-15,8	-9	166	77	-53,6	-89
11	industria delle bevande	3	1	-66,7	-2	26	2	-92,3	-24
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	26	25	-3,8	-1	81	64	-21,0	-17
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	52	43	-17,3	-9	101	91	-9,9	-10
31	fabbricazione di mobili	18	13	-27,8	-5	33	26	-21,2	-7
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	9	9	0,0	0	23	17	-26,1	-6
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	6	3	-50,0	-3	10	5	-50,0	-5
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	3	50,0	1	21	16	-23,8	-5
13	industrie tessili	1	4	300,0	3	17	13	-23,5	-4
32	altre industrie manifatturiere	18	15	-16,7	-3	20	16	-20,0	-4
20	fabbricazione di prodotti chimici	1	2	100,0	1	5	2	-60,0	-3
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	0	-100,0	-1	2	0	-100,0	-2
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0	-100,0	-1	2	0	-100,0	-2
12	industria del tabacco	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
24	metallurgia	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	0,0	0	1	1	0,0	0
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	17	17	0,0	0	67	71	6,0	4
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	3	-	3	0	11	-	11
10	industrie alimentari	50	56	12,0	6	137	164	19,7	27
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	4	300,0	3	18	60	233,3	42
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	5	150,0	3	16	69	331,3	53

Tabella 17 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Fondi

		SLL 353 - FONDI							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
H	trasporto e magazzinaggio	125	140	12,0	15	626	690	10,2	64
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	25	31	24,0	6	176	131	-25,6	-45
53	servizi postali e attività di corriere	8	9	12,5	1	82	78	-4,9	-4
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
51	trasporto aereo	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	92	100	8,7	8	368	481	30,7	113
J	servizi di informazione e comunicazione	42	61	45,2	19	112	108	-3,6	-4
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	23	39	69,6	16	83	73	-12,0	-10
58	attività editoriali	2	2	0,0	0	3	2	-33,3	-1
60	attività di programmazione e trasmissione	3	2	-33,3	-1	5	5	0,0	0
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	3	4	33,3	1	3	4	33,3	1
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	11	12	9,1	1	18	20	11,1	2
61	telecomunicazioni	0	2	-	2	0	4	-	4

Tabella 18 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Fondi

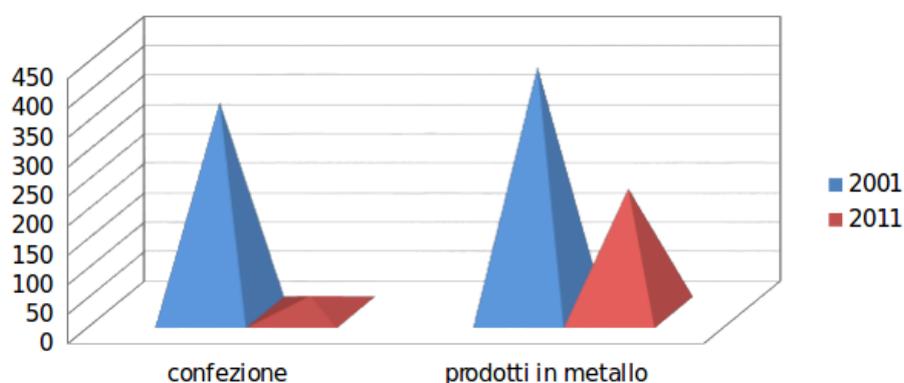


Fig. 73 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto nel SLL di Formia

		SLL 354 - FORMIA							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
C	attività manifatturiere	557	487	-12,6	-70	3073	2290	-25,5	-783
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	28	11	-60,7	-17	357	28	-92,2	-329
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	93	66	-29,0	-27	417	210	-49,6	-207
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	56	63	12,5	7	371	248	-33,2	-123
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	1	-80,0	-4	102	2	-98,0	-100
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	49	36	-26,5	-13	630	566	-10,2	-64
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	14	34	142,9	20	207	166	-19,8	-41
10	industrie alimentari	100	100	0,0	0	369	332	-10,0	-37
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	5	3	-40,0	-2	68	31	-54,4	-37
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	5	0	-100,0	-5	15	0	-100,0	-15
31	fabbricazione di mobili	20	12	-40,0	-8	39	26	-33,3	-13
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	2	-50,0	-2	6	2	-66,7	-4
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	31	25	-19,4	-6	111	107	-3,6	-4
12	industria del tabacco	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
20	fabbricazione di prodotti chimici	3	2	-33,3	-1	10	11	10,0	1
24	metallurgia	0	2	-	2	0	5	-	5
13	industrie tessili	12	12	0,0	0	39	45	15,4	6
11	industria delle bevande	4	5	25,0	1	17	24	41,2	7
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	7	8	14,3	1	75	82	9,3	7
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	1	-	1	0	8	-	8
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	59	43	-27,1	-16	120	130	8,3	10
32	altre industrie manifatturiere	51	53	3,9	2	71	91	28,2	20
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	11	8	-27,3	-3	49	176	259,2	127

Tabella 19 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Formia

		SLL 354 - FORMIA							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
H	trasporto e magazzinaggio	299	284	-5,0	-15	1271	1511	18,9	240
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	5	400,0	4	11	5	-54,5	-6
51	trasporto aereo	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
53	servizi postali e attività di corriere	25	32	28,0	7	237	268	13,1	31
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	56	67	19,6	11	264	334	26,5	70
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	217	180	-17,1	-37	759	904	19,1	145
J	servizi di informazione e comunicazione	104	112	7,7	8	255	244	-4,3	-11
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	47	39	-17,0	-8	119	86	-27,7	-33
61	telecomunicazioni	3	5	66,7	2	48	33	-31,3	-15
60	attività di programmazione e trasmissione	4	7	75,0	3	10	10	0,0	0
58	attività editoriali	5	8	60,0	3	5	10	100,0	5
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6	8	33,3	2	10	21	110,0	11
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	39	45	15,4	6	63	84	33,3	21

Tabella 20 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Formia

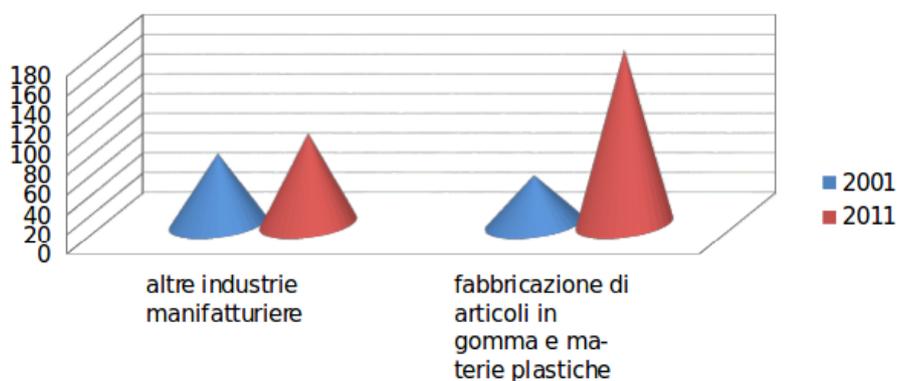


Fig. 74 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior crescita assoluta nel SLL di Formia

		SLL 355 - LATINA							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
C	attività manifatturiere	2026	1971	-2,7	-55	22003	18398	-16,4	-3605
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	18	24	33,3	6	6505	5320	-18,2	-1185
10	industrie alimentari	302	280	-7,3	-22	2738	1881	-31,3	-857
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	441	439	-0,5	-2	3165	2605	-17,7	-560
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	122	55	-54,9	-67	658	196	-70,2	-462
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	36	38	5,6	2	592	290	-51,0	-302
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	263	243	-7,6	-20	1253	975	-22,2	-278
20	fabbricazione di prodotti chimici	40	39	-2,5	-1	840	596	-29,0	-244
24	metallurgia	11	16	45,5	5	528	356	-32,6	-172
31	fabbricazione di mobili	97	77	-20,6	-20	413	283	-31,5	-130
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	23	9,5	2	331	227	-31,4	-104
13	industrie tessili	21	34	61,9	13	481	397	-17,5	-84
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	100	77	-23,0	-23	321	256	-20,2	-65
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	162	161	-0,6	-1	540	489	-9,4	-51
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	25	37	48,0	12	318	269	-15,4	-49
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	4	1	-75,0	-3	53	12	-77,4	-41
11	industria delle bevande	9	6	-33,3	-3	82	44	-46,3	-38
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	7	6	-14,3	-1	59	33	-44,1	-26
12	industria del tabacco	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	20	566,7	17	77	130	68,8	53
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	49	56	14,3	7	497	567	14,1	70
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	29	262,5	21	743	813	9,4	70
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	97	98	1,0	1	759	974	28,3	215
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	89	104	16,9	15	879	1158	31,7	279
32	altre industrie manifatturiere	101	108	6,9	7	171	527	208,2	356

Tabella 21 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Latina

		SLL 355 - LATINA							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
H	trasporto e magazzinaggio	736	760	3,3	24	3522	5557	57,8	2035
53	servizi postali e attività di corriere	45	56	24,4	11	723	637	-11,9	-86
51	trasporto aereo	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	3	-	3	0	1	-	1
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	118	145	22,9	27	904	1229	36,0	325
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	573	556	-3,0	-17	1895	3690	94,7	1795
J	servizi di informazione e comunicazione	420	436	3,8	16	1508	1380	-8,5	-128
61	telecomunicazioni	7	26	271,4	19	448	246	-45,1	-202
58	attività editoriali	29	34	17,2	5	134	101	-24,6	-33
60	attività di programmazione e trasmissione	12	8	-33,3	-4	24	22	-8,3	-2
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	26	17	-34,6	-9	48	73	52,1	25
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	189	196	3,7	7	409	451	10,3	42
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	157	155	-1,3	-2	445	487	9,4	42

Tabella 22 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Latina

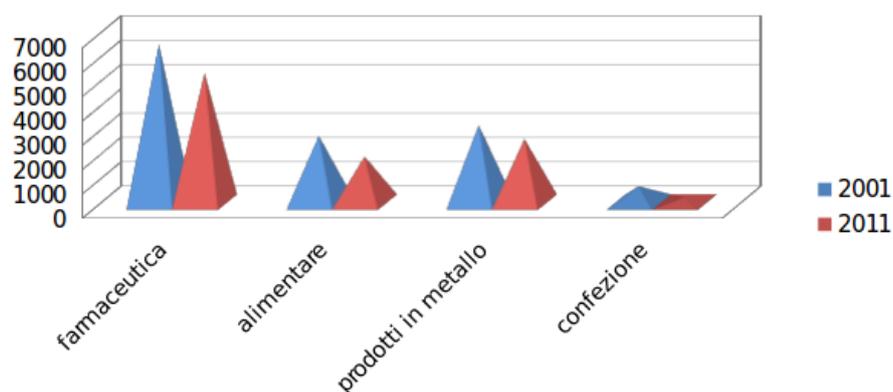
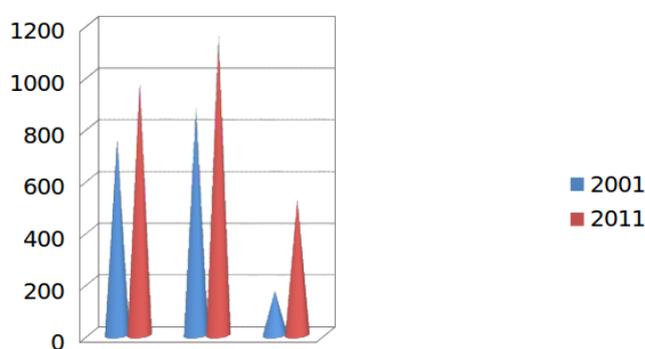


Fig. 75 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto nel SLL di Latina



fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Fig. 76 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior crescita assoluta nel SLL di Latina

Di seguito i grafici 75 e 76 illustranti i settori del manifatturiero del SLL di Latina con maggior calo assoluto e con maggior crescita assoluta nel numero degli addetti.

**4.1.3.5 Tendenze nei settori industriali del SLL di Terracina** Nelle tabelle 23 e 24 riassumiamo la situazione del SLL di Terracina, il più piccolo della provincia insieme a quello di Fondi.

Per il manifatturiero assistiamo a un calo del 10% degli addetti, legato essenzialmente al calo dei settori della riparazione di macchinari e dell'industria del legno; un aumento, seppur di meno di 50 addetti in totale, si manifesta per il settore della fabbricazione di mobili e di prodotti in metallo, quest'ultimo in controtendenza rispetto al calo provinciale.

Sia il trasporto che il magazzinaggio mostra un aumento degli addetti, così come per i servizi ICT aumentano gli addetti dei servizi informatici e dei media.

Di seguito i grafici 77 e 78 illustranti i settori del manifatturiero del SLL di Latina con maggior calo assoluto e con maggior crescita assoluta nel numero degli addetti.

## 4.2 I dati della CCIAA di Latina

Al Dicembre 2012 le imprese registrate alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Latina ammontano a circa 50'000; se contiamo tutte le sedi di queste, arriviamo a circa 57'000 unità locali, relative a tutti i settori ATECO 2007.

La figura 79 mostra la distribuzione delle imprese attive per anno di inizio attività. È evidente che soltanto poche imprese sono ancora in attività tra quelle che hanno iniziato l'attività dal 1913 (impresa più longeva) agli anni Settanta del secolo scorso; il 50% delle imprese oggi attive ha iniziato l'attività a partire dal 2003 e l'80% a partire dal 1992.

Sempre i dati camerali mettono in evidenza, come mostrato nella figura seguente, che il numero di aziende per cui le attività sono cessate o che sono messe in fallimento o in liquidazione aumenta nel corso degli anni con una impennata a partire dal 2000; tuttavia, tale effetto potrebbe anche essere causato dai dati esistenti mancando ad esempio le cessazioni, i fallimenti e le liquidazioni degli anni precedenti. (vedi figura 80)

## 5 Conclusioni

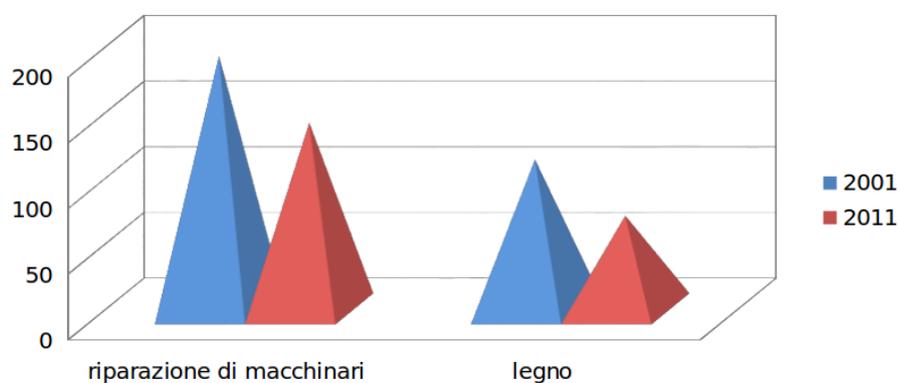
Con una nota del 19 marzo 2014 la Commissione Europea riconosce al settore manifatturiero il ruolo di importante motore della crescita e dell'occupazione, settore che si è ridimensionato notevolmente dall'inizio della crisi con una perdita in Europa di

		SLL 356 - TERRACINA							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
C	x attività manifatturiere	286	250	-12,6	-36	874	792	-9,4	-82
33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	50	44	-12,0	-6	193	142	-26,4	-51
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	56	32	-42,9	-24	114	71	-37,7	-43
10	industrie alimentari	44	35	-20,5	-9	177	151	-14,7	-26
14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	12	6	-50,0	-6	31	11	-64,5	-20
23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	18	9	-50,0	-9	55	53	-3,6	-2
18	stampa e riproduzione di supporti registrati	11	16	45,5	5	29	28	-3,4	-1
20	fabbricazione di prodotti chimici	1	0	-100,0	-1	1	0	-100,0	-1
24	metallurgia	1	0	-100,0	-1	1	0	-100,0	-1
30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	2	100,0	1	5	4	-20,0	-1
11	industria delle bevande	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
12	industria del tabacco	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
15	fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	2	0,0	0	2	2	0,0	0
17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0	1	-	1	0	1	-	1
22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	7	75,0	3	18	20	11,1	2
32	altre industrie manifatturiere	18	20	11,1	2	21	23	9,5	2
13	industrie tessili	0	2	-	2	0	3	-	3
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	6	50,0	2	17	29	70,6	12
31	fabbricazione di mobili	16	9	-43,8	-7	21	40	90,5	19
25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	48	59	22,9	11	189	214	13,2	25

Tabella 23 Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Terracina

		SLL 356 - TERRACINA							
		numero unità attive		trend (%)	trend (valori assoluti)	numero addetti		trend (%)	trend (valori assoluti)
		2001	2011			2001	2011		
H	trasporto e magazzinaggio	108	111	2,8	3	414	579	39,9	165
53	servizi postali e attività di corriere	9	8	-11,1	-1	103	94	-8,7	-9
50	trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
51	trasporto aereo	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0
52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	26	46	76,9	20	68	148	117,6	80
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	73	57	-21,9	-16	243	337	38,7	94
J	servizi di informazione e comunicazione	27	46	70,4	19	69	133	92,8	64
60	attività di programmazione e trasmissione	0	1	-	1	0	0	-	0
58	attività editoriali	0	1	-	1	0	1	-	1
61	telecomunicazioni	1	6	500,0	5	7	9	28,6	2
62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	8	16	100,0	8	13	16	23,1	3
63	attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	12	16	33,3	4	19	36	89,5	17
59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	6	6	0,0	0	30	71	136,7	41

**Tabella 24** Unità Attive e Addetti per settore industriale nel SLL di Terracina



**Fig. 77** Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior calo assoluto nel SLL di Terracina

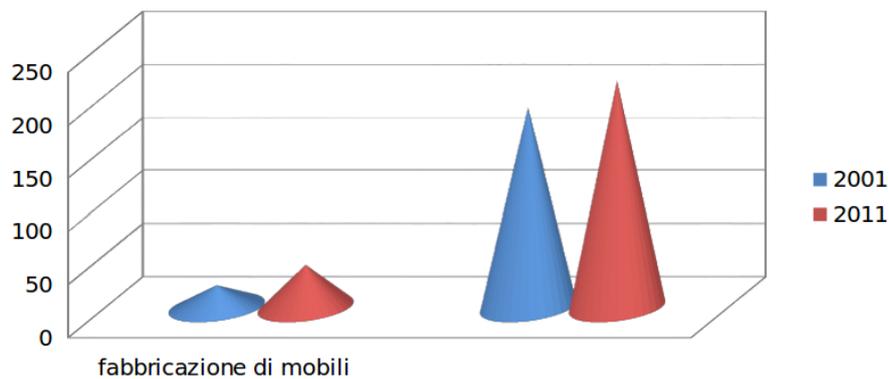


Fig. 78 Numero di Addetti nei settori del manifatturiero con maggior crescita assoluta nel SLL di Terracina

### Imprese attive al 2014 per anno di inizio attività

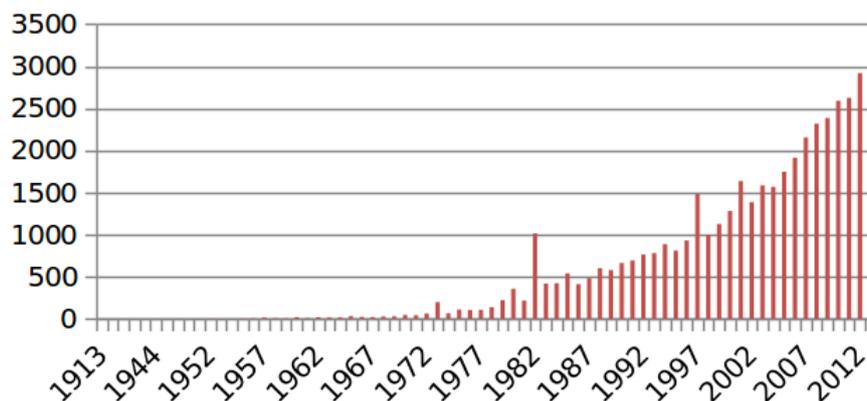


Fig. 79 Distribuzione delle imprese attive per anno di inizio attività

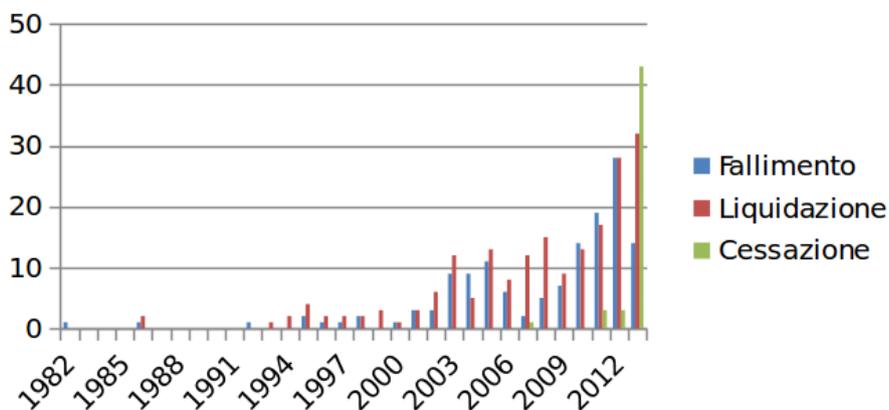


Fig. 80 Distribuzione delle imprese cessate, fallite o liquidate

quasi 4 milioni di posti di lavoro; al Consiglio europeo è in discussione un piano che si pone l'obiettivo di portare il contributo al PIL dell'UE dell'industria manifatturiera europea dall'attuale 15% al 20% entro il 2020.

È riconosciuto che il manifatturiero si trova oggi ad affrontare una serie di importanti spinte al cambiamento tra cui la crescente scarsità di risorse, la disponibilità dei cosiddetti big data, la personalizzazione di massa di prodotti e servizi. Sapere anticipare o comunque reagire a queste tendenze è una sfida importante per il settore.

La competitività dell'industria europea è strettamente legata alla possibilità di impostare produzioni avanzate che possano migliorare la produttività, in modo speciale per l'Italia dove è stazionaria da anni (si veda la Figura 9 - Produttività nei principali Paesi (1993=100)), agendo sull'ottimizzazione dei prodotti e dei processi comprensivi di quelli di dismissione e riciclaggio, sia nei settori tradizionali che in quelli emergenti.

Solo come esempi, si possono citare i seguenti ambiti ritenuti di notevole interesse per il manifatturiero del futuro:

- Tecnologie per la produzione sostenibile, volte ad aumentare l'efficienza produttiva nell'utilizzo di energia e materiali, riducendo drasticamente le emissioni, con attenzione alla gestione efficace ed efficiente dei cicli di vita dell'organizzazione, dei processi e del prodotto/servizio.
- Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni per l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi volti a valorizzare sistemi di supporto alle decisioni basati su logiche integrate di previsione, simulazione e ottimizzazione.
- Tecnologie di fabbricazione ad alta prestazione in grado di coniugare flessibilità, precisione e produzione senza difetti, utilizzando sensoristica avanzata, prototipazione tridimensionale, realtà aumentata.

La programmazione dei fondi 2014-2020 è in via di definizione; l'11 marzo 2014 la Giunta Regionale del Lazio, su proposta del Governatore, ha adottato le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020" che, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR), prevederà nel corso del tempo azioni di sostegno al mondo imprenditoriale per supportare attività di ricerca, sviluppo e innovazione volte a creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Sono proprio queste tre direzioni, ambientale, economica e sociale che devono essere perseguite in modo integrato dagli investimenti in materia di ricerca, sviluppo e innovazione per mettere in moto uno sviluppo strutturale dei territori.

Da quanto emerge dai dati e dalle informazioni presentate in questo rapporto, in un'ottica di specializzazione territoriale fortemente richiesta dall'Europa (S3 - *Smart Specialization Strategy*), risulta importante sostenere alcune tendenze riguardo ad alcuni comparti che negli ultimi 10 anni si sono sviluppati nonostante il periodo di crisi e, d'altra parte, risulta purtroppo necessario abbandonare alcuni comparti per i quali il mondo imprenditoriale non trova più sostenibile investire. La specializzazione territoriale S3 si declina in due obiettivi strettamente correlati:

- evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione;
- sviluppare strategie d'innovazione territoriali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

Per la provincia di Latina, dal quadro che abbiamo delineato, emerge che i **settori in decisa crescita** sono quelli della fabbricazione di macchinari e apparecchiature, *fabbricazione di strumentazioni mediche, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di articoli in gomma*. Questi settori in via di sviluppo in un periodo di crisi dovrebbero essere sostenuti da politiche incentivanti visto che probabilmente hanno tutte le condizioni per potersi sostenere.

Inoltre per i **settori che assorbono un grande numero di addetti**, importante quindi per garantire l'occupazione in provincia, si deve discriminare tra settori che ormai si sono praticamente annullati e che quindi non hanno più una massa critica per poter evolvere territorialmente, come ad esempio il settore tessile e il settore della *confezioni di abiti*, da quei settori che comunque hanno ancora una massa critica e che probabilmente politiche di sostegno di ricerca, sviluppo e innovazione possono mettere in condizioni di svilupparsi in modo sostenibile, come per *l'industria alimentare, il farmaceutico, la fabbricazione di prodotti in metallo, la riparazione di apparecchiature, la metallurgia, la lavorazione di minerali non metalliferi, la fabbricazione di mezzi di trasporto, l'industria del legno e la fabbricazione di prodotti elettronici e biomedicali*.

Sarebbe opportuno che tutti gli stakeholder territoriali, quindi gli imprenditori, le associazioni di categoria, i sindacati, gli enti locali e tutti gli altri attori territoriali, si mettano insieme per redigere un indirizzo da negoziare con la Regione Lazio al fine di indirizzare le risorse destinate alla provincia di Latina su quei settori che meritano di essere sostenuti.

## 6 Riferimenti

Per redigere il presente rapporto si sono visionati documenti, informazioni e dati presenti sui seguenti siti istituzionali, rielaborandoli in modo tale da mostrarli in modo organico e originale.

- Agenzia Sviluppo Lazio. [www.sviluppo.lazio.it](http://www.sviluppo.lazio.it)
- Banca d'Italia. [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it).
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Latina. [www.cameradicommerciolatina.it](http://www.cameradicommerciolatina.it).
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it).
- EUROSTAT - Statistical Office of the European Union. [www.epp.eurostat.ec.europa.eu](http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu).
- FICEI - Federazione Italiana dei Consorzi e degli Enti di Industrializzazione. [www.ficei.it](http://www.ficei.it).
- FILAS - Finanziaria Laziale di Sviluppo. [www.filas.it](http://www.filas.it).

- ISFORT - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti. [www.isfort.it](http://www.isfort.it).
- ISTAT. [www.istat.it](http://www.istat.it).
- Provincia di Latina. [www.provincia.latina.it](http://www.provincia.latina.it).
- Unioncamere. [www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it).
- Unione Europea. [www.europa.eu](http://www.europa.eu).
- Unione Provincie del Lazio. [www.upilazio.it](http://www.upilazio.it).

## Autori

### Ombretta Buzzi

Laureata in Scienze Politiche, svolge attività di ricerca nel settore delle politiche per lo sviluppo territoriale presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Coordinatore tecnico del "Comitato permanente per lo sviluppo economico, il lavoro e le attività produttive" del Comune di Rieti, si occupa da oltre dieci anni di innovazione.

Nel tempo ha operato, attività tuttora in corso, per la diffusione verso imprenditori e amministratori pubblici dei risultati della ricerca e sviluppo, in particolare nell'ambito della simulazione e dei sistemi di supporto alle decisioni, contribuendo a instaurare forti legami tra il mondo pubblico e privato.

Per conto del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti ha svolto attività di ricerca e trasferimento tecnologico nell'ambito del "Polo Formativo per lo Sviluppo della Logistica Integrata" della Regione Lazio.

E' autrice di oltre 40 lavori pubblicati su riviste nazionali.

### Giuseppe Confessore

Ingegnere Elettronico, consegue il PhD in Ingegneria Economico-Gestionale; svolge attività di ricerca nel settore delle Scienze Gestionali, con particolare attenzione allo sviluppo di metodologie e strumenti di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione dei cicli di vita del prodotto, dei processi e dell'organizzazione.

Nel tempo ha coordinato, attività tuttora in corso, molti progetti di ricerca e sviluppo per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, interagendo con diverse decine di aziende manifatturiere e di servizio del territorio nazionale.

Autore di oltre 130 lavori pubblicati in riviste ed atti di convegno nazionali e internazionali, i suoi lavori sono citati più di 200 volte nel mondo. E' autore delle voci "Logistica" e "Analisi del rischio" pubblicate dall'Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani. Professore universitario a contratto, negli anni ha tenuto e tiene tuttora insegnamenti nell'ambito del Supply Chain Management presso l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Università Guglielmo Marconi.

Svolge da diversi anni l'attività di istruttore per la valutazione ex-ante, in itinere, finale ed ex-post di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per conto di Ministeri e Regioni italiane, avendo esaminato più di 150 pratiche.

### Marco Simonetti

Laureato in Ingegneria Gestionale presso l'Università di Roma "La Sapienza"; svolge attività di supporto alla ricerca nel campo dei servizi e sistemi di Simulazione (con particolare attenzione ai sistemi di simulazione ad eventi discreti), dell'Ottimizzazione dei processi produttivi, dei problemi di Localizzazione (Facility Location Problem) e della Logistica di Emergenza (Emergency Logistics).

Per anni si è dedicato anche alle attività di sviluppo nell'ambito dei Sistemi Informativi Aziendali, servizi Web Oriented e nel campo delle Telecomunicazioni, per conto del Servizio Reti dell'Area della Ricerca di Montelibretti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con particolare interesse nei sistemi Open Source.

E' autore di circa 15 pubblicazioni tecniche di ricerca.

## 7 Allegato 1 – Codici ATECO 2007

C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.12.00	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.20.00	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.31.00	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32.00	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati

10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.51.10	Trattamento igienico del latte
10.51.20	Produzione dei derivati del latte
10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.61.10	Molitura del frumento
10.61.20	Molitura di altri cereali
10.61.30	Lavorazione del riso
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.62.00	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.81.00	Produzione di zucchero
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83.01	Lavorazione del caffè
10.83.02	Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi
10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne
10.89.09	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.92.00	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
11	<b>INDUSTRIA DELLE BEVANDE</b>
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02.10	Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.
11.02.20	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04.00	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05.00	Produzione di birra
11.06.00	Produzione di malto
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
12	<b>INDUSTRIA DEL TABACCO</b>
12.00.00	Industria del tabacco
13	<b>INDUSTRIE TESSILI</b>
13.10.00	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.20.00	Tessitura
13.30.00	Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività similari
13.91.00	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96.10	Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili
13.96.20	Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali
13.99.10	Fabbricazione di ricami

13.99.20	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
13.99.90	Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
14.11.00	Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle
14.12.00	Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro
14.13.10	Confezione in serie di abbigliamento esterno
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno
14.14.00	Confezione di camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
14.19.21	Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza soles applicate
14.19.29	Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari
14.20.00	Confezione di articoli in pelliccia
14.31.00	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39.00	Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
15.11.00	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
15.12.01	Fabbricazione di frustini e scudisci per equitazione
15.12.09	Fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.20.10	Fabbricazione di calzature
15.20.20	Fabbricazione di parti in cuoio per calzature
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.24.00	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29.11	Fabbricazione di parti in legno per calzature
16.29.12	Fabbricazione di manici di ombrelli, bastoni e simili
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
16.29.40	Laboratori di cornici
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
17.22.00	Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa
17.23.01	Fabbricazione di prodotti cartotecnici scolastici e commerciali quando l'attività di stampa non è la principale caratteristica
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
18.11.00	Stampa di giornali
18.12.00	Altra stampa
18.13.00	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.14.00	Legatoria e servizi connessi
18.20.00	Riproduzione di supporti registrati
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
19.10.01	Fabbricazione di pece e coke di pece

19.10.09	Fabbricazione di altri prodotti di cokeria
19.20.10	Raffinerie di petrolio
19.20.20	Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)
19.20.30	Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento
19.20.40	Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale
19.20.90	Fabbricazione di altri prodotti petroliferi raffinati
<b>20</b>	<b>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI</b>
20.11.00	Fabbricazione di gas industriali
20.12.00	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.13.01	Fabbricazione di uranio e torio arricchito
20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.14.01	Fabbricazione di alcol etilico da materiali fermentati
20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
20.15.00	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)
20.16.00	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
20.17.00	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
20.41.10	Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta)
20.41.20	Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.51.01	Fabbricazione di fiammiferi
20.51.02	Fabbricazione di articoli esplosivi
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali
20.59.10	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.50	Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
20.59.60	Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
<b>21</b>	<b>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI</b>
21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.20.01	Fabbricazione di sostanze diagnostiche radioattive in vivo
21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
<b>22</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE</b>
22.11.10	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.11.20	Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
22.19.01	Fabbricazione di soles di gomma e altre parti in gomma per calzature
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22.00	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
22.29.01	Fabbricazione di parti in plastica per calzature
22.29.02	Fabbricazione di oggetti per l'ufficio e la scuola in plastica

22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	<b>FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI</b>
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.43.00	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
23.44.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica
23.51.00	Produzione di cemento
23.52.10	Produzione di calce
23.52.20	Produzione di gesso
23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.62.00	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
23.63.00	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.64.00	Produzione di malta
23.65.00	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.69.00	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.70.10	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
23.70.30	Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
23.91.00	Produzione di prodotti abrasivi
23.99.00	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca
24	<b>METALLURGIA</b>
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.41.00	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.43.00	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati
24.44.00	Produzione di rame e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.46.00	Trattamento dei combustibili nucleari (escluso l'arricchimento di uranio e torio)
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
24.53.00	Fusione di metalli leggeri
24.54.00	Fusione di altri metalli non ferrosi
25	<b>FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)</b>
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici

25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.40.00	Fabbricazione di armi e munizioni
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri e porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
26.11.01	Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.40.02	Fabbricazione di console per videogiochi (esclusi i giochi elettronici)
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.52.00	Fabbricazione di orologi
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
26.70.20	Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
26.80.00	Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE

27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.02	Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
27.90.03	Fabbricazione di condensatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	<b>FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA</b>
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento
28.21.29	Fabbricazione di altri sistemi per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.03	Fabbricazione di carriole
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.23.01	Fabbricazione di cartucce toner
28.23.09	Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (esclusi computer e periferiche)
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico
28.29.93	Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici)
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia

28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92.01	Fabbricazione di macchine per il trasporto a cassone ribaltabile per impiego specifico in miniere, cave e cantieri
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.30	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.91	Fabbricazione di apparecchiature per il lancio di aeromobili, catapulte per portaerei e apparecchiature simili
28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
28.99.93	Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine ed attrezzature per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
<b>29</b>	<b>FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI</b>
29.10.00	Fabbricazione di autoveicoli
29.20.00	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.31.00	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli
29.32.09	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
<b>30</b>	<b>FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO</b>
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.11.02	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
30.20.02	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili
30.30.02	Fabbricazione di missili balistici
30.30.09	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca
30.40.00	Fabbricazione di veicoli militari da combattimento
30.91.11	Fabbricazione di motori per motocicli
30.91.12	Fabbricazione di motocicli
30.91.20	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.92.10	Fabbricazione e montaggio di biciclette
30.92.20	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.40	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.99.00	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
<b>31</b>	<b>FABBRICAZIONE DI MOBILI</b>

31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
<b>32</b>	<b>ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE</b>
32.11.00	Coniazione di monete
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
32.12.20	Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
32.13.01	Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi)
32.13.09	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
32.20.00	Fabbricazione di strumenti musicali (incluse parti e accessori)
32.30.00	Fabbricazione di articoli sportivi
32.40.10	Fabbricazione di giochi (inclusi i giochi elettronici)
32.40.20	Fabbricazione di giocattoli (inclusi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo)
32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali (incluse parti staccate e accessori)
32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)
32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
32.91.00	Fabbricazione di scope e spazzole
32.99.11	Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza
32.99.12	Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale
32.99.13	Fabbricazione di articoli in metallo per la sicurezza personale
32.99.14	Fabbricazione di maschere antigas
32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli protettivi di sicurezza
32.99.20	Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini
32.99.30	Fabbricazione di oggetti di cancelleria
32.99.40	Fabbricazione di casse funebri
32.99.90	Fabbricazione di altri articoli nca
<b>33</b>	<b>RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE</b>
33.11.01	Riparazione e manutenzione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
33.11.02	Riparazione e manutenzione di utensileria ad azionamento manuale
33.11.03	Riparazione e manutenzione di armi, sistemi d'arma e munizioni
33.11.04	Riparazione e manutenzione di cassaforti, forzieri, porte metalliche blindate
33.11.05	Riparazione e manutenzione di armi bianche
33.11.06	Riparazione e manutenzione di container
33.11.07	Riparazione e manutenzione di carrelli per la spesa
33.11.09	Riparazione e manutenzione di altri prodotti in metallo
33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori

33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.51	Riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer, periferiche, fax)
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
33.12.55	Riparazione e manutenzione di estintori (inclusa la ricarica)
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca
33.12.60	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.92	Riparazione e manutenzione di giostre, altalene, padiglioni da tiro al bersaglio ed altre attrezzature per parchi di divertimento
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.13.01	Riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche, fotografiche e cinematografiche (escluse videocamere)
33.13.02	
33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi elettromedicali, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.13.04	Riparazione e manutenzione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.13.09	Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer)
33.14.00	Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)
33.14.01	
33.14.09	
33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.16.00	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.17.00	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.19.01	Riparazioni di pallets e contenitori in legno per trasporto
33.19.02	Riparazione di prodotti in gomma
33.19.03	Riparazione di articoli in vetro
33.19.04	Riparazioni di altri prodotti in legno nca
33.19.09	Riparazione di altre apparecchiature nca
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
33.20.05	Installazione di generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
33.20.06	Installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili
33.20.07	Installazione di apparecchi medicali, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali

<b>H</b>	<b>TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>
49	TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
49.10.00	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)
49.20.00	Trasporto ferroviario di merci
49.31.00	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
49.32.10	Trasporto con taxi
49.32.20	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
49.39.01	Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano
49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca
49.41.00	Trasporto di merci su strada
49.42.00	Servizi di trasloco
49.50.10	Trasporto mediante condotte di gas
49.50.20	Trasporto mediante condotte di liquidi
50	TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.20.00	Trasporto marittimo e costiero di merci
50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.40.00	Trasporto di merci per vie d'acqua interne
51	TRASPORTO AEREO
51.10.10	Trasporto aereo di linea di passeggeri
51.10.20	Trasporto aereo non di linea di passeggeri; voli charter
51.21.00	Trasporto aereo di merci
51.22.00	Trasporto spaziale
52	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.21.10	Gestione di infrastrutture ferroviarie
52.21.20	Gestione di strade, ponti, gallerie
52.21.30	Gestione di stazioni per autobus
52.21.40	Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)
52.21.50	Gestione di parcheggi e autorimesse
52.21.60	Attività di traino e soccorso stradale
52.21.90	Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca
52.22.01	Liquefazione e rigassificazione di gas a scopo di trasporto marittimo e per vie d'acqua effettuata al di fuori del sito di estrazione
52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
52.23.00	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo
52.24.10	Movimento merci relativo a trasporti aerei
52.24.20	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.24.30	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.21	Intermediari dei trasporti
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
53	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
53.10.00	Attività postali con obbligo di servizio universale
53.20.00	Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale
<b>J</b>	<b>SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>
58	ATTIVITÀ EDITORIALI

58.11.00	Edizione di libri
58.12.01	Pubblicazione di elenchi
58.12.02	Pubblicazione di mailing list
58.13.00	Edizione di quotidiani
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
58.29.00	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
<b>59</b>	<b>ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE</b>
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
59.20.30	Studi di registrazione sonora
<b>60</b>	<b>ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE</b>
60.10.00	Trasmissioni radiofoniche
60.20.00	Programmazione e trasmissioni televisive
<b>61</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
61.10.00	Telecomunicazioni fisse
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
61.90.10	Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP)
61.90.20	Posto telefonico pubblico ed Internet Point
61.90.91	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
61.90.99	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca
<b>62</b>	<b>PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE</b>
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
<b>63</b>	<b>ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI</b>
63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
63.91.00	Attività delle agenzie di stampa
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca